Anno XXII N. 8 OTTOBRE 1995 - Spedizione Abbonam. Postale UD-FF.SS. - 33033 CODROIPO Italy - Mensile - Lire 1.500

# il ponte

## PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

il ponte
periodico del Friuli centrale

In copertina:
"Il fornaio"
Foto di Vincenzo Broi
Circolo Fotografico Codroipese

**Mensile - Anno XXII - N. 8**
**Ottobre 1995**

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

**Direttore responsabile**
**Renzo Calligaris**

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare al 905189

*La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 18 alle 19 Telefono 905189*

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica: ET pubblicità

Stampa: Grafiche Fulvio s.r.l. Udine

"Il Ponte" esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

*La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.*



Associato all'USPI

# Le associazioni cercano casa

Chi l'avrebbe immaginato che in un comune come Codroipo con poco più di 14 mila abitanti ci fosse un così ampio ventaglio di associazioni? Penso che le 120 associazioni recentemente censite che vivono ed operano nel territorio, costituiscano un dato abbastanza sorprendente anche per le persone più attente. Sono gruppi con caratteristiche e finalità diverse che, seppur debbano spesso confrontarsi con scarse disponibilità di mezzi finanziari, hanno sempre dato prova di muoversi con creatività ed autonoma capacità organizzativa e gestionale. D'altra parte le stesse, è ormai da anni che si stanno dibattendo alla ricerca di spazi adeguati per lo svolgimento delle proprie attività e per tenere le riunioni dei rispettivi Consigli o Organi direttivi. Accanto a qualche sodalizio che va per la maggiore, con un esercito di iscritti al seguito, che dopo un lungo peregrinare è riuscito a ritagliarsi uno spazio adeguato per le proprie riunioni, la maggior parte delle associazioni locali è ancora priva di una sede adeguata per le proprie attività. Pressate da continue richieste le autorità comunali hanno pensato bene di correre ai ripari e di prendere di petto la questione. La Giunta, infatti, in questi mesi si è guardata in giro, ha formulato ipotesi e quindi ha prospettato, in un incontro appositamente organizzato con i responsabili, una soluzione praticabile, con il coinvolgimento degli stessi interessati. Venuta meno per l'affare "biblioteca" la collaborazione Comune-Parrocchia che avrebbe potuto aprire qualche spiraglio, scartata per una serie di motivazioni l'ex-Casermetta Moro su cui s'erano posati per un certo tempo gli occhi, l'esecutivo comunale dal mazzo ha tirato fuori il jolly: il palazzo ex-Inam nel foro boario è stato ritenuto il complesso più idoneo per ospitare le sedi delle associazioni. Ma c'è di più. Risolto il problema di trovare una sede dignitosa per gli organismi associativi locali, s'impone una volta per tutte l'opportunità di valorizzarne adeguatamente l'opera. Un simile intreccio di gruppi, di club che spaziano dalla cultura al volontariato, dallo sport alle attività ricreative, dalle associazioni combattentistiche ai movimenti di categoria costituiscono una ricchezza notevole per il territorio che non può rimanere latente e sotterranea od esprimersi in forma saltuaria unicamente in occasione dell'annuale fiera di San Simone. I responsabili dell'associazionismo codroipese dovrebbero aver capito finalmente che sono tramontati i tempi delle azioni isolate, dei compartimenti stagni. Anche in questo settore: l'unione fa la forza. Si tratta di far conoscere alla comunità il proprio operato, di porre in calendario nell'arco dell'anno le proprie iniziative, di renderle note in forma capillare in maniera che tutti possano esserne coinvolti. Unicamente con quest'azione coordinata possono essere destinate al successo.

**Renzo Calligaris**

## Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 2.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 5.000 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

**DAL 23 AL 29 OTTOBRE '95**
**DAL 4 AL 10 DICEMBRE '95**
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

**DAL 30 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE '95**
**DALL'11 AL 17 DICEMBRE '95**
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

**DAL 6 AL 12 NOVEMBRE '95**
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 919004

**DAL 13 AL 19 NOVEMBRE '95**
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

**DAL 20 AL 26 NOVEMBRE '95**
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

**DAL 27 NOVEMBRE AL 3 DICEMBRE '95**
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 916017
Lestizza - Tel. 760083

## I nuovi orari del SERT, del Consultorio Familiare e dell'Unità Alcologica

Questi i nuovi orari del Polo Sanitario di Codroipo in viale Duodo, 82:
SERT: martedì e venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 17;
Consultorio Familiare: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13;
Unità Alcologica: martedì dalle 9 alle 13.
Per informazioni l'utente può telefonare ai numeri 909286 - 909288.

## Opera il telefono amico dei broncopatici

L'Associazione Insufficienti Respiratori (A.I.R.) della sezione di Codroipo ha attivato la delegazione codroipese con lo scopo di promuovere la solidarietà sociale anche con la sensibilizzazione e la conoscenza delle malattie broncopolmonari croniche. Sta operando un servizio telefonico, per ora limitato, allo scopo di fornire notizie al broncopatico sull'associazione e su quanto viene fatto per migliorare le condizioni assistenziali dei broncopatici spaziando dai problemi connessi al deficit e alle possibilità terapeutiche. Il servizio telefonico viene svolto con la collaborazione del servizio di riabilitazione respiratoria del polo sanitario di Codroipo. Asma, bronchite cronica ed enfisema per saperne di più il martedì e il giovedì dalle 14 alle 16 telefona allo (0432) 909191, il telefono amico dei broncopatici.

## Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Morteglìano, Talmassons e Castions di Strada:

**Telefono 118**

## Funzioni religiose in Codroipo

**FERIALE** ore 7.15 - ore 19
San Valeriano: ore 18
**FESTIVO** ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 19
San Valeriano: ore 11
**Istituti assistenziali** feriale ore 16
festiva ore 9.15

## Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. 909202). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. 0431/529200). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

## Distretto Sanitario di Codroipo

**Ufficio Sanitario - Tel. 909280**
Lunedì-Martedì dalle 10.00 alle 12.00.
Mercoledì dalle 15.00 alle 17.00.
Giovedì-Venerdì dalle 10.00 alle 12.00.

**Ufficio Amministrativo - Tel. 909284**
Lunedì-Sabato dalle 9.00 alle 12.00.

**Ambulatorio Pediatrico**
**Vaccinazione bambini - Tel. 909282**
*(su appuntamento)*
Martedì-Venerdì dalle 8.00 alle 13.00
Martedì dalle 14.00 alle 18.00.

**Centro di salute mentale - Tel. 909290**
Lunedì-Venerdì dalle 7.40 alle 17.40.
Sabato dalle 7.40 alle 13.40.



## Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE DAL 24 SETTEMBRE 1995

**PARTENZE PER UDINE**

IR ore 1.09 - R ore 6.21 (feriale - da Sacile per Trieste) - R ore 7.08 (feriale) - D ore 7.31 (feriale da Sacile per Trieste) - E ore 8.00 (da Napoli) - R ore 8.21 - IR ore 8.32 (per Trieste) - R ore 9.14 (feriale per Sacile) - D ore 10.14 - IR ore 11.09 (per Trieste) - IR ore 13.09 (per Trieste) - R ore 13.39 - R ore 14.18 (feriale) - R ore 14.57 - IR ore 15.09 (per Trieste) - D ore 15.43 - R ore 16.16 - IR ore 17.09 (per Trieste) - E ore 17.28 (da Milano) - R ore 18.02 - R ore 18.49 - IR ore 19.09 (per Trieste) - R ore 19.56 - R ore 20.21 (feriale da Sacile) - IR ore 21.09 (per Trieste) - R ore 22.01 - D ore 22.21 - IR ore 22.33 (circola la domenica. Soppresso il 13/8. Si effettua il 15/8) - IR ore 23.09 (per Trieste).

**PARTENZE PER VENEZIA**

R ore 4.29 - R ore 4.59 (feriale fino a Sacile) - R ore 6.01 (feriale per Padova via TV Castelfranco fino al 29/7 e dal 28/8) - R ore 6.20 - R ore 6.32 (feriale) - IR ore 7.01 - R ore 7.10 (feriale) - R ore 7.40 (feriale fino a Sacile) - D ore 7.54 - IR ore 8.43 - R ore 9.12 (festivo fino al 30/7 e dal 3/9) - D ore 10.14 (festivo) - IR ore 10.43 - R ore 12.11 - IR ore 12.43 - R ore 13.14 - R ore 13.31 - R ore 13.53 (feriale fino a Sacile) - R ore 14.23 - IR ore 14.43 - IR ore 14.59 (circola il venerdì fino a Verona) - R ore 15.22 (feriale) - D ore 15.54 - IR ore 16.43 - R ore 17.08 - D ore 17.43 - R ore 17.57 (feriale fino a Sacile) - E ore 18.26 (per Milano via Castelfranco) - IR ore 18.43 - R ore 19.08 - R ore 19.46 - IR ore 20.43 - E ore 21.33 (per Napoli C.F.) - IR ore 22.43.

R = Regionale D = Diretto
IR = Interregionale E = Espresso

## Orari autocorriere

*Servizio diretto feriale*

**DA CODROIPO PER UDINE**

Ore 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.15 - 7.22 (*) - 7.18 - 7.25 - 8.10 - 8.15 - 8.30 - 8.50 - 8.50 - 9.50 - 10.15 - 12.20 - 13.20 - 13.30 - 13.30 - 13.50 - 14.25 - 15.05 - 17.10 - 18.30 - 19.00 - 19.30.

**DA UDINE PER CODROIPO**

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 - 10.30 (*) - 11.45 - 11.50 - 12.00 - 12.20 - 13.15 (*) - 13.25 - 15.00 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.15 - 19.40.
(*) Invernale scolastica.

**28-29 OTTOBRE / 18-19 NOVEMBRE 9-10 DICEMBRE**

**Distributore CASTELLARIN - Tel. 917087**
BERTIOLO - Piazza Mercato

**Distributore - Off. Rinaldi**
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
**SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046**

CODROIPO
S.S. 13 - Bivio Coseat

**1 NOVEMBRE / 25-26 NOVEMBRE 16-17 DICEMBRE**

**F.lli GUGLIELMI - Tel. 906216**
CODROIPO - Via Udine

**AGIP** - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

**MonteShell** **CASARSA**
CODROIPO - Via Lignano

**4-5 NOVEMBRE / 2-3 DICEMBRE**

**ZANNIER - Tel. 900369**
CODROIPO - Via Pordenone

**PORFIDO**
SELF SERVICE 24 ORE
**GRADISCA DI SEDEGLIANO - Tel. 916057**

**GOZZO GIANNI**
**CODROIPO - Viale Duodo**

**11-12 NOVEMBRE / 8 DICEMBRE**

**CANCIANI**
CODROIPO - Viale Venezia

**AGIP - COLOMBA**
RIVOLTO - Tel. 906312



## PICCOLA PUBBLICITÀ

Cercasi apprendista giardiniere zona Codroipo e limitrofe max 18 anni. Telefonare allo (0330) 240681.

**Affittasi** in centro Codroipo ampio locale m² 500 per uso ufficio o mostra. Per informazioni telefonare dalle 9.00 alle 12.00 o dalle 16.00 alle 18.30 allo (0432) 906107.

# La Giunta Guerra al capolinea

E così si sta preparando un nuovo governo regionale. La Giunta regionale e i gruppi che continuano a sostenerla, ha affermato la presidente Guerra in consiglio "prendono atto del fatto che il quadro politico che ha retto la Regione negli ultimi 14 mesi (Lega, Ppi, Pri e Fi) non esiste più, a seguito dell'unilaterale dissociazione dalla maggioranza del gruppo di Forza Italia" passato in blocco al neonato Centro Democratico Federalista, coordinato dal vice-presidente della Giunta, Roberto Antonione, ma diretto dall'ex-socialista Ferruccio Saro. Di conseguenza la presidente ha firmato il decreto per trasferire la funzione di vice-presidente della Giunta all'assessore anziano Arduini. La Giunta regionale si dimetterà il 18 ottobre. Si è bruciata così la terza presidenza di quest'ultima legislatura. Tre presidenti in due anni e due mesi: Pietro Fontanini eletto il 3 agosto 1993; Renzo Travanut al vertice dal 12 gennaio del 1994 e la presidenza Guerra, appunto, che sta per esaurirsi. Mai la nostra regione aveva attraversato un periodo così instabile. Meno male che le riforme elettorali dovevano andare nel segno della governabilità e della stabilità. Circostanze del tutto nuove, invece, per una Regione che in trent'anni di vita (è nata nel '63) aveva contato solo 4 presidenti: Berzanti, Comelli, Biasutti e Turello.



# Le Regioni in cammino unite

PASSARIANO - La conferenza dei presidenti delle regioni, approvando i contenuti dei documenti di lavoro presentati a Passariano, proseguirà la discussione sul testo definitivo della proposta di riforma costituzionale.

Oltre all'accordo politico sulla necessità di "marciare insieme", quindi, i presidenti delle regioni hanno già messo a fuoco le questioni da discutere per definire la proposta di revisione costituzionale presentate al capo dello Stato a Caprarola (VT) l'11 ottobre scorso.

Questioni fondamentali che riguarderanno la Camera delle regioni composta da membri designati dalle regioni con l'obiettivo di superare il bicameralismo perfetto attraverso una differenziazione tra le due camere.

Modifica della potestà legislativa del Parlamento e delle regioni attraverso la revisione degli articoli 70 e 117 varando una nuova disciplina nella quale potrà esserci un rovesciamento dell'attuale sistema di competenze. Una nuova definizione della corte costituzionale con una presenza anche di membri che siano espressione diretta della realtà regionale oltre al superamento del sistema gerarchico dei controlli.

Nei documenti anche capitoli che riguardano le autonomie differenziate e garanzie per le autonomie locali, nuovi meccanismi per la finanza regionale e federalismo fiscale affermando il principio della responsabilità fiscale come responsabilità politica.

Nei programmi approvati anche il principio della solidarietà, il potere di autorganizzazione e del federalismo progressivo.

# *Giornalisti in agitazione*

I giornalisti e i poligrafici dei due maggiori quotidiani regionali, il Messaggero Veneto di Udine e il Piccolo di Trieste, sono in subbuglio per i possibili tagli al personale e per le ventilate sinergie fra Udine e Trieste delle due testate. Gli operatori dell'informazione, che ultimamente si sono astenuti dal lavoro per protesta, hanno deciso di continuare le agitazioni se gli editori non dovessero entro breve tempo pronunciarsi con chiarezza in merito. Il Messaggero Veneto ha anche promosso un'assemblea pubblica tenutasi a Udine per illustrare ai cittadini le proprie ragioni.

# Ambiente è...

Naturalmente se un nostro bisnonno facesse il giro delle campagne friulane in questi giorni, si accorgerebbe di quanto tutto sia cambiato rispetto ai suoi tempi. Il viaggio sarebbe traumatico. Dopo aver provveduto, ove era possibile, a spianare il territorio, lo si è riempito di cemento, fabbriche, pali di luce, di telefono, di cartelli pubblicitari ecc. facendo sparire diverse specie animali e vegetali così utili all'ecosistema. I consumi nelle nostre famiglie si sono moltiplicati dando luogo al problema dei rifiuti e delle discariche. Diciamo che fino a una trentina di anni addietro si poteva tranquillamente parlare di equilibrio ambientale e di territorio a dimensione di uomo.

La preoccupazione esposta dall'Associazione "Per l'ambiente" è quanto mai legittima; ma a me pare lacunosa sotto un aspetto che ora analizzo. L'ambiente viene solitamente associato alle piante, agli animali, alle acque, agli inquinamenti da gas e agli scarichi e l'uomo viene a questi rapportato principalmente per i danni fisici e non ciò che un uso improprio può causargli. Ma l'ambiente non è tutto lì: ambiente sono anche le nostre case friulane. Ci si è mai preoccupati di inquinamento urbanistico? Una regione attenta alle sue peculiarità urbanistiche, si sarebbe preoccupata di salvaguardare e valorizzare e abbellire i suoi paesi attivando appropriate forme di sostegno e salvaguardia come ha fatto ad esempio l'Alto-Adige.

Qui ci troviamo di fronte a piani urbanistici ben armonizzati col territorio e non sono ammesse deroghe a interventi che esulano da tali piani. Certo tutte le belle ville sorte in questi anni hanno contribuito allo sviluppo edilizio e di altri comparti; ma un occhio attento all'architettura preesistente nei nostri paesi, avrebbe permesso interventi più in sintonia con la storia, la cultura, la lingua dell'uomo che abita queste case. Già, storia e cultura. A parer mio, quando all'inizio accennavo ad una preoccupazione lacunosa da parte delle associazioni ambientaliste, mi riferivo proprio ad un aspetto che ha a che fare con la storia, la cul-

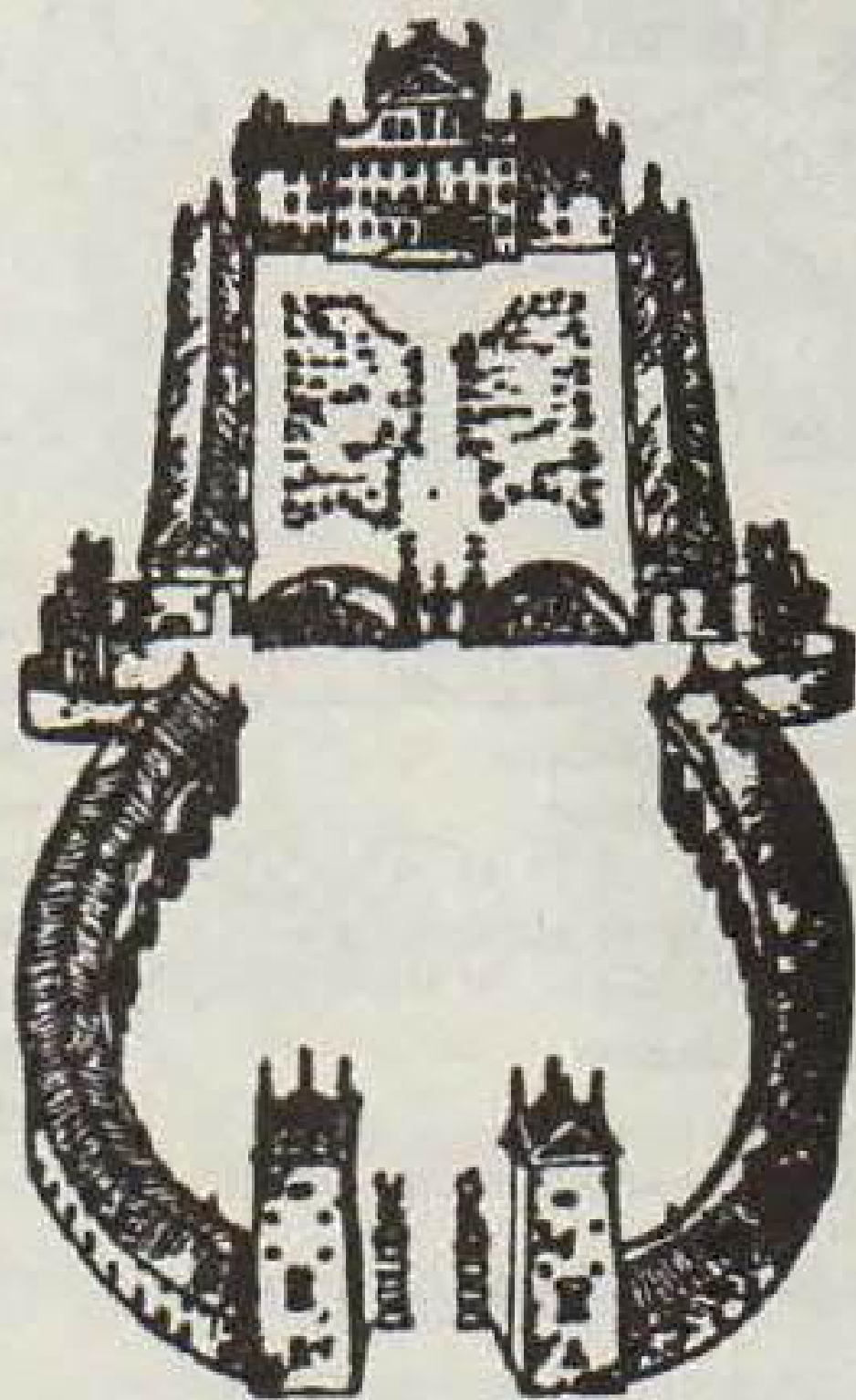
*Continua a pag. 8*

tura e la lingua proprie dell'uomo che vive in questo territorio.

Facile obiettare: cosa c'entra la lingua? Durante i secoli, agli abitanti del Friuli è stato dato di vivere su questo territorio; ora che vedono l'equilibrio rotto e il pericolo di danni materiali vuoi immediati vuoi futuri, giustamente hanno il diritto di esigere difesa e protezione. Tanto c'è voluto a crearlo.

Ma su questo stesso territorio, sulle prime forme celtiche autoctone si è immesso il latino dando origine secoli addietro al friulano che in quanto lingua, in ogni caso, è il primo segno di distinzione di un popolo, segno legato come detto al suo territorio, al suo ambiente. È un problema degli ambientalisti? Assieme ad altri, certo che lo è. Parlando dell'uomo, non si possono scindere le sue necessità materiali (ambiente, cibo ecc.) da un lato e le sue necessità non materiali dall'altro (cultura, ad esempio). Se la sua storia, cultura e lingua sono in pericolo, è in pericolo anche il suo territorio e il suo ambiente che sono pertanto un tutt'uno inscindibile. Ora, così è irrinunciabile la lotta per la conservazione dell'ambiente, è altrettanto irrinunciabile la lotta per la conservazione della cultura e della lingua. Trapiantare in Friuli specie animali o arboree provenienti da altre latitudini rappresenta una rinuncia alle peculiarità di questo ambiente, un asservimento forzato per scopi egoistico-economici del territorio. Lo stesso vale per la cultura e la lingua. La storia costituisce in questo caso l'ambiente, e allora una rinuncia alla cultura, alla lingua diventa un asservimento al sistema omologatorio di convenienza: svendita della propria identità. Quale degrado culturale!!! Dicevo, come ci vuole poco ad abbattere un albero e moltissimi anni a farlo ricrescere; come ci vuole poco ad inquinare e costi altissimi a ripristinare l'ecosistema, così succede per la cultura e la lingua; secoli ci sono voluti per il loro crescere ed ora basta l'indifferenza a cancellarle.

Sussurro allora, alle orecchie di chi vuol intendere, che la responsabilità storica di quanto accade intorno a noi devono prenderla sì i cittadini con il loro comportamento ma soprattutto le istituzioni e gli amministratori che possono con i loro interventi di tutela por fine a questo scempio.

**Gotart Mitri**

# Detto quasi in silenzio

*"Il Popul furlan"* ha saputo conquistarsi nel corso della sua storia, soprattutto all'estero, la qualifica di *"lavoradôr"*, oltre a quelle di *"salt"* e *"onest"*.

Ed è bene che questa qualifica rimanga come modello di confronto con gli altri; anzi, qualcuno ritiene giusto che si incominci fin da piccoli a entrare in questa ottica valoriale, ereditata dai padri, che continui ad essere di esempio.

Così da noi, è stato fissato l'anno scolastico più lungo e, in Friuli, le cartelle scolastiche, diventate zainetti, sono le più pesanti per libri e quaderni contenuti.

A meno che ciò non stia a significare che la nostra regione viene considerata la meno acculturata e, quindi, più bisognosa di istruzione...

Resta, comunque, certo, sulla base di recenti indagini, che valori come "serietà" e "onestà" sono sempre più in disuso: quindi, cerchiamo di recuperarli fin dai primi anni.

Speriamo, però, che il senso del dovere e l'attaccamento al lavoro non giunga al punto, come accade soprattutto in alcune parti del nostro Paese, di esercitare due o più occupazioni pur in presenza di "invalidità" accertata: nessuno potrebbe pretendere tanto da noi!

Onestamente, ci sembrerebbe troppo anche per chi è stato qualificato "lavoradôr".

ici

# L'adozione: prima parte

La filiazione è il rapporto tra i genitori ed il figlio. La legge regolamenta tale rapporto in maniera minuziosa stabilendo che la filiazione può essere di tre tipi:

- la filiazione legittima
- la filiazione naturale
- la filiazione adottiva

La filiazione legittima è il rapporto tra i genitori ed il figlio nato durante il matrimonio.

La filiazione naturale è il rapporto tra i genitori ed il figlio nato fuori dal matrimonio.

La filiazione adottiva è il rapporto tra due coniugi ed il figlio nato da un'altra coppia.

La filiazione adottiva è di due tipi:

- l'adozione di persone maggiori di età
- l'adozione dei minori

La prima è regolata dal codice civile, la seconda dalla L.184/1983.

Inoltre, accanto alla adozione la legge regola l'affidamento dei minori.

Questa prima parte sul tema dell'adozione si occuperà della adozione dei maggiorenni e di alcuni concetti contenuti nel codice civile e nella legge sull'adozione. La seconda parte sarà pubblicata nel prossimo numero sulla rivista e parlerà dell'adozione dei minori. L'ultima parte, la terza, che sarà pubblicata sulla rivista in febbraio, si occuperà di come ottenere dal giudice i provvedimenti di adozione e di affidamento. Le domande che dobbiamo porci in ordine ad ogni adozione sono le seguenti:

1) quali sono le condizioni
2) quali sono gli effetti
3) se è possibile la revoca
4) se occorre l'assenso e il consenso

Prima di passare a trattare le singole adozioni, è bene chiarire il significato delle domande al fine di potere rispondere in maniera corretta.

La prima domanda significa chiedersi quali sono le singole situazioni richieste per l'adozione (stato di abbandono, stato di orfano, mancanza di figli, età ecc.).

La seconda domanda riguarda le conseguenze che derivano dall'adozione.

La terza domanda riguarda la possibilità che si verifichi un qualche fatto che possa sciogliere il rapporto di adozione. La quarta domanda attiene al consenso ed all'assenso che la legge a volte richiede a determinate persone affinché venga emesso il provvedimento di adozione da parte del giudice.

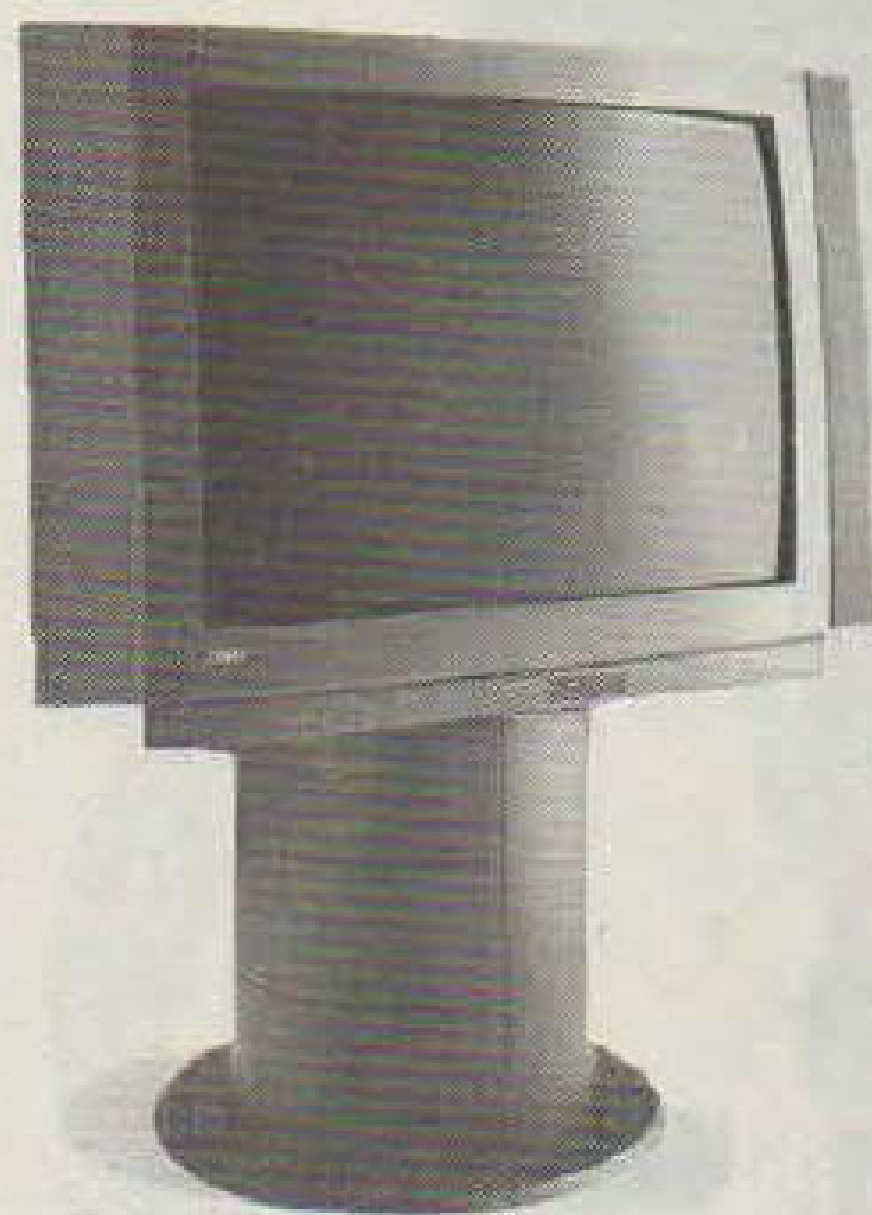
Per quanto riguarda l'adozione dei maggiorenni bisogna dire che l'adottante, e cioè colui che adotta una persona, deve avere almeno 35 anni di età e superare i 18 anni l'età dell'adottato, cioè di colui che intende adottare; in ogni caso l'adottante non deve avere figli legittimi e pertanto, può essere libero di stato o coniugato o vedovo senza prole. Questo tipo di adozione comporta le seguenti conseguenze o effetti:

1) l'adottato assume il cognome dell'adottante
2) l'adottato conserva i rapporti con la famiglia di origine
3) l'adottato non assume alcun rapporto di parentela con i parenti dell'adottante
4) l'adottante non ha alcun diritto di successione nei confronti dell'adottato
5)l'adottato assume i diritti di successione nei confronti dell'adottante. Infine, si richiede il consenso dell'adottante e dell'adottando ed inoltre dei genitori dell'adottando e del coniuge dell'adottante e dell'adottando.

Per quanto riguarda l'adozione per i minori di età la legge fa una distinzione tra quattro tipi di procedure:

1) adozione
2) adozione internazionale
3) adozione in casi particolari
4) affidamento

Nel prossimo numero della rivista verranno esaminati tutti i predetti casi.

**Cammarata**

# La foto tessera

In collaborazione con Il Circolo fotografico Codroipese

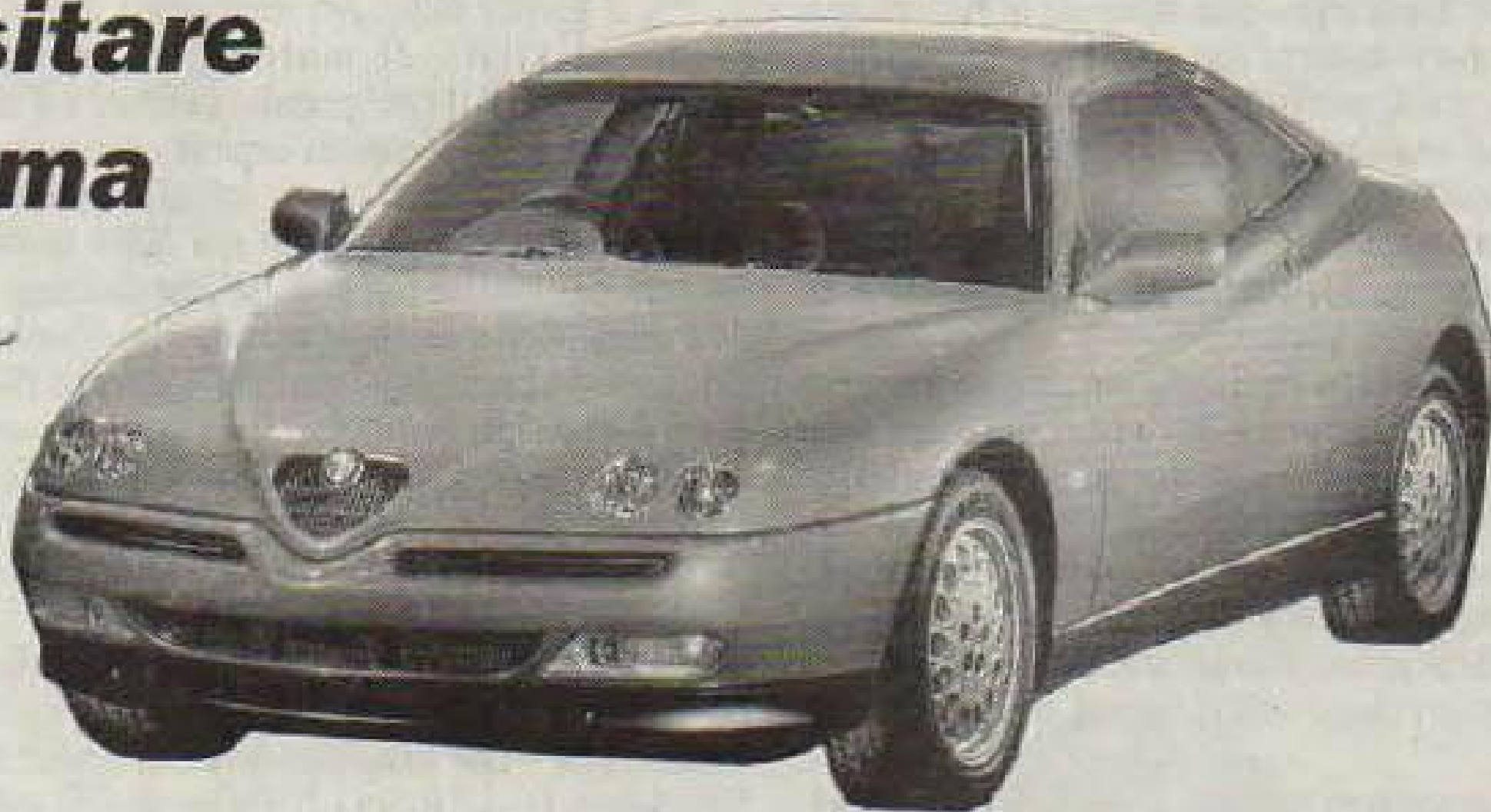
20 settembre 1995. È una data che ricordo abbastanza bene, in quanto proprio in questo periodo ho dovuto rinnovare la carta di identità, e si sa di questi tempi, quanto sia importante, anzi indispensabile. All'anagrafe, oltre alle consuete ed oramai insopportabili marche da bollo, mi fu chiesto di presentare almeno tre fotografie in formato tessera e per evitare successive lunghe attese, nel più breve tempo possibile. Un'occhiata al vestito, un controllo al taglio dei capelli (pochi a dire il vero) ed ero pronto per andare dal fotografo. La sala di posa era già pronta ed attrezzata, appena il tempo di sedermi ed il colpo di flash segnò l'intera operazione.

Qualche secondo d'attesa e le foto in formato mi sono state esibite sul bancone del negoziante: che orrore! Richiamai la gentile commessa facendo notare che forse quelle erano di un altro cliente: non ero certo io quello lì! "Ma no", mi rispose la signorina "è venuto benissimo sembra un giovanotto, nella realtà e nella foto". Accettai il complimento, ma la convinzione rimase sempre la stessa: non mi riconoscevo. Feci presente il mio disagio al negoziante, chiedendo una foto diversa e forse migliore. Mi vennero in mente i ricordi di ragazzo, quando per la prima volta mi recai in uno studio fotografico e poi successivamente quando riordinai le vecchie foto poste nel cassetto. Che belle pose, che aspetto austero dimostravano i nostri padri ed i nostri nonni, per l'occasione vestiti in modo impeccabile (solo per quella), con le donne ingioiellate (magari grazie a qualche prestito). I loro volti tradivano la vita dura della campagna: alcuni ritratti, dove l'aspetto veniva particolarmente curato, non avevano nulla da invidiare ai divi del mondo cinematografico. Certo quando domandai delle semplici foto tessera non chiedevo delle vere e proprie foto artistiche, ma sicuramente un po' più decenti. Mi fu gentilmente spiegato che per avere delle vere e proprie foto ritratto avrei dovuto spendere una cifra decisamente superiore e con tempi più lunghi.

Poi il fotografo mi fece notare che era cambiato completamente il modo di concepire la fotografia: le pose "ingessate", i fondali dipinti, che presentavano ambienti irreali, l'esibizione di un giornale, indice di un buon livello di alfabetismo, o per i più giovani il tenere la sigaretta, dimostrazione di una raggiunta maturità, non facevano più parte del nostro bagaglio culturale. Dal fotografo si andava poche volte nella vita, forse una soltanto e quindi si doveva assumere un aspetto dignitoso e soprattutto esibibile. Le rughe del volto, l'aspetto vigoroso delle mani contadine, venivano cancellate con un'abile operazione di "ritocco fotografico" da parte del fotografo, che per l'occasione diventava un po' artista.

È chiaro che le lavorazioni di questo tipo sono oggi improponibili: i tempi ed i costi di lavorazione impongono criteri completamente diversi. Sarà tutto vero, anzi lo è, ma la mia foto tessera tuttora mi lascia insoddisfatto. Certo avrei avuto una bella pretesa, se per un modica cifra, avessi chiesto un'altra lavorazione, dopo tutto va solo sulla carta d'identità e se qualcuno commenterà negativamente la fotografia, posso sempre rispondere che quel giorno non mi sentivo molto bene.

Chissà se ci credono!

**Antonio Lesna**

*"Vo's dal gno pai's, Lea'm dal gno pai's, Sunsu'rs da la vite, Rumo'rs di ogni dì..."*

# Paris e la Vallée des Rois

Organizzato, con la ben nota signorilità e capacità dalla Agenzia Boem e Paretti, un pullman con un gruppo di friulani è partito il mattino del 18 agosto da Codroipo per un viaggio turistico a Parigi e ai Castelli della Loira.

Prima fermata a Ivrea per un pranzo all'italiana che per otto giorni il gruppo non gusterà più. Con tutto il rispetto della cucina francese, che è una delle migliori (a parte i costi delle bevande veramente proibitivi specialmente per il vino) il trattamento nei vari ristoranti è stato ottimo: bei locali, buoni servizi e buono il cibo, ma non è facile abituarsi alle diversità di alimentazione.

Superato il Monte Bianco, percorsa una strada incantevole tra monti e boschi si giunge al primo pernottamento all'Hotel Mercure a Annemasse e subito l'impressione è buona; ci saranno poi altri tre pernottamenti in altri alberghi tutti con camere con aria condizionata, bagni, TV ma quello che più si ricorderà è "Le Grand Hotel" di Tours. Hotel con ampie camere, arredato all'antica, spaziose sale da pranzo... insomma un Hotel che richiama i periodi dei Re e la Belle-Epoque. Incomincia così il viaggio programmato con la vista di Fontainebleau che si svolge con una breve visita del Castello e una più lunga alla foresta; il primo impatto con il mondo dei Re di Francia, da Filippo il Bello a Luigi XIV, a Pio VII prigioniero, a Napoleone I che ne fece la sua residenza e vi abdicò nel 1816, e poi via per Parigi dove si giunge alla sera con la visione della Torre Eiffel, simbolo della città.

Entrando in Parigi si ha la sensazione di una città che, con 2000 anni di storia alle spalle, ha sempre uno sguardo al futuro: qui è un gioco di carte con cui si fa una partita a metà tra il vecchio e il nuovo ed è questa la buona ragione per dedicarle un'attenzione particolare.

Raccontare la storia di Parigi vuol dire guardare a un lustro di avanguardia e ai suoi secoli di passato.

Raccontare la Storia dei Re di Francia vuol dire scoprire gli splendori dei loro Castelli e i capolavori dei più grandi artisti.

Raccontare la storia di Francia vuol dire conoscere musei, abbazie, parchi, cattedrali, maestosi palazzi e raffinate dimore.

Raccontare Parigi vuol dire scoprire i quartieri degli affari ormai a livello europeo.

Raccontare Parigi... vuol dire innamorarsene un po'...

Nell'ambito del programma la prima visita è al "Grand Louvre" che è destinato a diventare il più grande museo del mondo. Alle sale si accede sotto la Piramide che è un segno di una volontà nuova di modernità all'interno delle istituzioni.

Il gruppo si limita a visitare il primo piano (quattro ore di visita) dove si trovano: Antichità egizie, greche, etrusche, romane - Oggetti d'arte - Pitture (tra cui la famosa Gioconda) italiane - francesi - spagnole.

Poi via a Montmartre con la visita alla chiesa del Sacro Cuore, alla piazza dei pittori e con la visita spettacolare di Parigi e infine una visitina alla Torre Eiffel (impossibile salirvi per la folla che attende in fila con pazienza) che ricorda le battaglie dell'architetto Eiffel (contrari per esempio Victor Hugo) per far capire come la Torre sarebbe stata l'emblema di Parigi e il simbolo, in quel tempo, delle moderne tecnologie.

Poi il giorno dopo, accompagnati da una guida, si visita al mattino la grande "Defense" che è il più grande quartiere d'affari, nato nel 1958 con un exploit architettonico. Il Grande Arco che è un monumento simbolico venne inaugurato nel 1989 in occasione del bicentenario della Rivoluzione e dell'anno della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo. Continuando il giro il gruppo riesce a vedere (in ordine alfabetico) il Musée de l'Histoire de France - L'Arco di Trionfo - Il Musée de l'Armée - La Chambre des Députés - La Place de la Bastille - La Biblioteca Nazionale - La Bourse - I Champs Élysée - La Place de Gaulle - La Place de la Concorde - L'Hòtel de Ville (Municipio) - Les Invalides (con la tomba di Napoleone I) - L'Opéra - Il Palais de l'Élysée - Il Centro Nazionale di Arte e Cultura Georges Pompidou - Il Quartiere Latino - e infine la Cattedrale di Notre-Dame che è una delle più prestigiose del mondo e che domina il cuore di Parigi.

Il mattino seguente non poteva mancare una visitina ai magazzini Lafayette e poi via... ma ritorniamo un po' a **"Parigi di notte"** due indiementicabili serate; Moulin Rouge: che è il prestigioso Cabaret di Parigi, il locale immortalato da Toulouse Lautrec, la rivista e grande spettacolo che ricorda Edith Piaf con le sue famose canzoni tra cui l'indimenticabile "La Vie en Rosa" sempre ricordata, sempre ripetuta, così sempre romantica che quando si esce risuona negli orecchi con il suo perenne ritornello: **Se tu sei vicina a me / Sognando insieme a te / La vita è tutta rosa.**

La navigazione notturna sulla Senna con il Bateaux-Mouches che sulla riva destra ci fà ammirare la Chiusa del Canale Saint Martin, il Palazzo di Giustizia, il Louvre, il Palazzo della Concordia, i Campi Elisi, la Torre della Radiodiffusione e sulla riva sinistra il Ministero delle Finanze, le Fortificazioni di Carlo V, il Porto dei Battelli Reali, il Quartiere della Scuola Militare e in più l'Ile de la Citè. La prima parte del viaggio finisce qui e il gruppo è soddisfatto.

Rapida visita a Versailles ai giardini, ai grandi appartamenti dei re e delle regine e alla famosissima galleria degli specchi e poi via verso Tours e i Castelli della Loira.

Un cenno alla Valle della Loira: grande itinerario conosciuto da diversi secoli la valle è formata da grandi fiumi ed era frequentata da re e nobili; riunisce una grande quantità di castelli, di chiese, di abbazie ed ha una storia spirituale e culturale che si presenta in una forma meravigliosa e romantica: **"La Loire est une reine et les rois l'ont aimée"**. Si visitano i Castelli di

*Continua a pag. 13*

Ambroise - Azay-le-Rideau - Blois - Chambord - Chenenceux - Villandry e si constata come il tempo è tiranno ma alcuni rimangono fissati più nella mente perchè, dai depliant, ci sarebbero ancora 32 Castelli lungo la strada del delizioso soggiorno nella Valle della Loira ma quelli visitati non si possono dimenticare.

Les Chateau D'Amboise che ricorda Caterina de Medici e i suoi ingressi trionfali, il piccolo Castello Clos-Luce ultima dimora di Leonardo Da Vinci; quello di Azay-le-Rideau di stile rinascimentale che ricorda però Semblancay, Ministro delle finanze e tesoriere di Francia che, tanto per non cambiare le abitudini in tema di disonestà e immoralità (tutto il mondo è paese) viene accusato di malversazione, imprigionato e poi giustiziato; quello di Villandry (è forse quello che ha stupito di più) di stile Rinascimento assolutamente puro e dove si trova il più originale dei giardini **"Quello degli ortaggi"**. Nove metri quadrati assolutamente identici, ma all'interno di questi, i disegni sono sempre geometrici e multicolori.

Si va a Bourges una città ricca di storia, che ha conservato come massima quello che disse Tito-Livio: **"Summa imperii penes buturiges"** (Il potere supremo appartiene ai Biturigi) e si visita la Cattedrale. Poi avanti per Evers, dove si pernotta per la penultima sera. Al mattino al Convento Saint-Gilard dove riposa il corpo di Santa Bernardette il gruppo ha la fortuna di ascoltare una Santa Messa celebrata in francese per un gruppo di cecoslovacchi e poi, davanti a Santa Bernardette, che riposa in una teca del 1925 affiora il ricordo del suo pensiero quotidiano: **"Je ne vivrai pas un istant que je ne le passe en aimant"** (ogni attimo della mia vita è un atto di amore). Il ritorno porta il gruppo nuovamente a Annemosse e poi attraverso la galleria del Monte Bianco, e la Valle d'Aosta sino a Sotto il Monte dove visita la casa di Papa Giovanni XXIII, e infine: **"Voce del mio paese. / Legame del mio paese. / Sussurro della vita. / Rumori di ogni giorno"**.

Il gruppo, così ben amalgamato, allegro, contento dell'esperienza, torna a casa. L'accompagnatore del gruppo ancora una volta è stato Leo Urban: a lui un grazie di cuore per averci guidato nella terra dei nostri cugini francesi con polso di ferro e guanto di velluto.

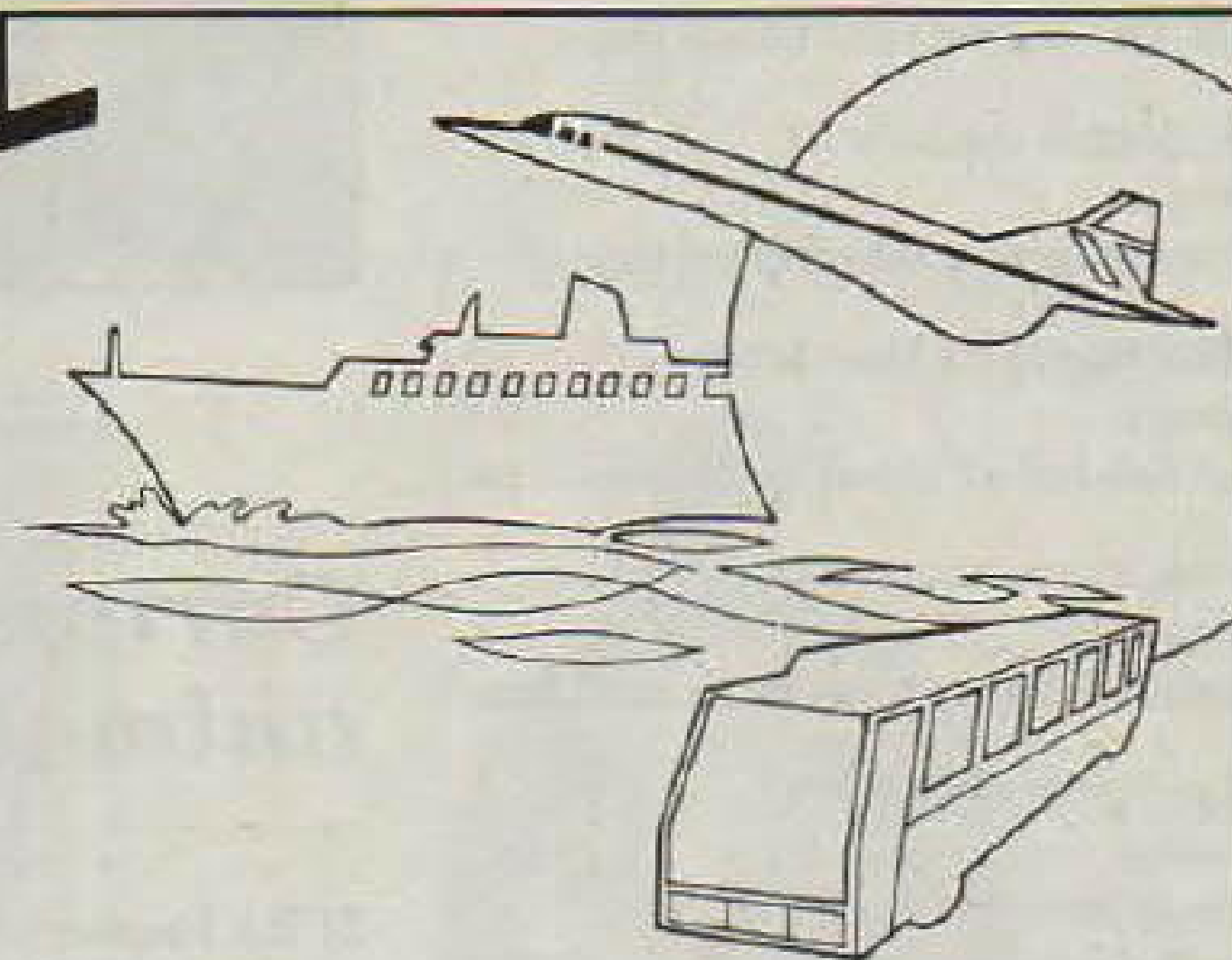
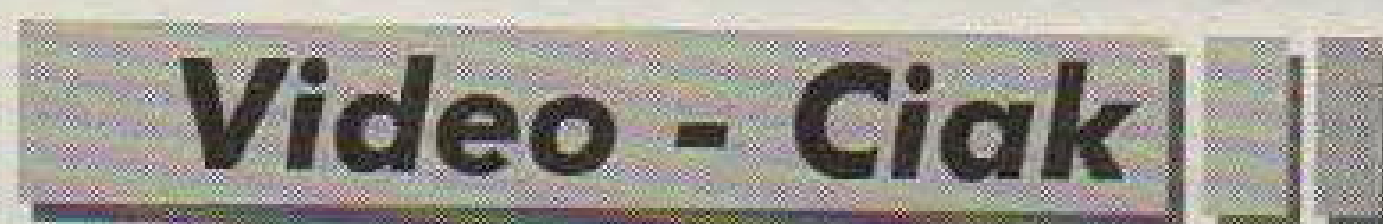
**Enrico Accardi**

# *Friulani tra le bellezze dell'Umbria*

Il Gruppo di Codroipo e di S. Michele ritratti durante il viaggio organizzato dalla Viaggi Deotto, in Umbria.

VIDEO IDEA

## Video - Ciak

VIDEO IDEA

# Novità del mese

**Il potere della legge**
Thriller
*con Danny Aiello, regia di Howard Himelstein*

**D'amore e ombra**
Drammatico
*con Antonio Banderas, regia di Betty Kapian*

**Neil**
Drammatico
*con Jodie Foster, regia di Michal Apdet*

**The mask**
Commedia
*con Jim Carrey, regia di Charles Russel*

**La vita a modo mio**
Commedia
*con Paul Newman, regia di Rober Benton*

**L'uomo ombra**
Thriller
*con Alec Baldwin, regia di Russel Mulcahy*

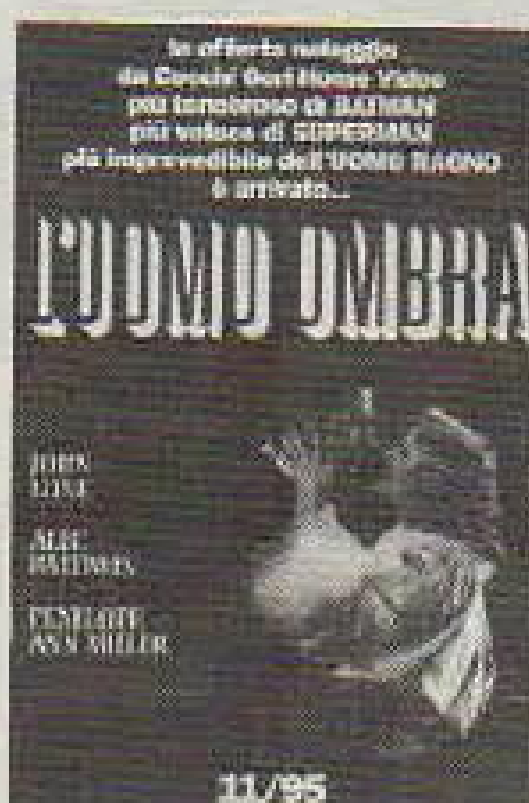
**Betrayal of the dove**
Thriller
*con Kelly Le Brock, regia di Strathford Hamilton*

**Marito a sorpresa**
Commedia
*con Patricia Arquette, regia di Leonard Nimoy*

**Lo specialista**
Azione
*con Sylvester Stallone e Sharon Stone, regia di Luis Llosa*

**Eclisse letale**
Azione
*con Mario Van Peebles e Patsy Kensit, regia di Anthony Hickox*

**LA VITA A MODO MIO**
*Donald Sullivan (Paul Newman) trascina un'esistenza tranquilla e mediocre in una squallida cittadina della provincia Americana. Benché Sully non abbia mai perso il senso dell'umorismo, è considerato un bisbetico e un inaffidabile. Ma finalmente, gli si presenta l'opportunità di dare un senso alla propria vita...*

**BETRAYAL OF THE DOVE**
*Ellie si sta riprendendo dalla traumatica esperienza del divorzio. Intorno a lei, ad aiutarla, la figlia Autumn, la sua migliore amica Sid e il suo capoufficio. Incontra Jesse, medico dal fascino irresistibile ed Ellie cade fra le sue braccia. Poi una serie di strani incidenti, getta un'ombra sulla nuova vita di Ellie...*

**L'UOMO OMBRA**
*Tibet misterioso. Ying Ko è un uomo malvagio, ma l'incontro con Tulku, venerando maestro zeng, gli infonde poteri soprannaturali ed una nuova missione: combattere il male ovunque si annidi. Così Ying Ko diventa l'uomo ombra e si trasferisce dal Tibet a quella corrotta culla di malvagità come New York City...*

**MARITO A SORPRESA**
*Capitata in una rigida comunità religiosa, la giovane e disinvolta Havana porta lo scompiglio fra i severi componenti della setta: la sua presenza non è del tutto casuale, visto che nel terreno dove vivono è nascosto un prezioso malloppo. Per poter restare nel villaggio Havana si deve però sottostare alle regole della comunità...*

# Cartoni animati

**Il Re Leone**
*prodotto dalla Walt Disney*

**Pagemaster**
*prodotto da David Kirshner e Paul Geriz*

**PAGEMASTER**
*Richard è un ragazzino molto intelligente, ma anche molto pauroso. Spinto da un temporale a ripararsi in una biblioteca, si trova magicamente proiettato in un'avventura fantastica che mette a tutta prova il suo coraggio. Guidato dal Custode della Parola Scritta, Pagemaster entrerà nel mondo dei libri...*

# C'è il "Boboros" a Villa Manin

All'inizio di settembre ho assistito a Villacaccia, negli straordinari spazi scenici offerti dall'agriturismo "Ai Colonos", ad uno spettacolo che mi ha colpito per l'originalità dell'impaginazione e la profondità dell'argomento, tanto che ho convinto alcuni dei miei colleghi e amici a non mancare la seconda rappresentazione. Il mio entusiasmo è stato condiviso da tutti, assieme alla speranza di non vedere caduto nell'oblio uno di quei rari eventi culturali che trovano la loro motivazione negli ambiti meno esplorati della storia friulana "par puartà in lûs lis veretâts pierdudis".

Sto parlando dell'azione scenica *Choreis et marculis*, su temi di prima mano, ideata e realizzata da coro Candotti assieme al complesso Mitili Folk, che ai Colonos ha avuto una originale scansione "itinerante". Il centro motore dell'operazione è stato naturalmente don Gilberto Pressacco, al quale si deve l'ordito essenziale, con intendimento divulgativo, tratto dalla sua pubblicazione *Sermone, Cantu, Choreis, et... Marculis*: assieme ai suoi collaboratori, ne ha ricavato uno spettacolo dal respiro epico, accessibile anche a quanti non ne conoscono la fonte.

Come dice all'inizio il *Condutôr*, è "un'ipotesi di storia su un popolo che non conosce la sua storia". Si apre con il canto *O Cjampanis de sabide sere*, quale preannuncio di uno dei motivi sviluppati in seguito: la pratica di osservare il riposo sabbatico da parte dei contadini, mutuata dall'usanza giudaica. E i collegamenti fra la cultura friulana-aquileiese e quella ebraica sono il tessuto connettivo dell'intera azione teatrale costellata di personaggi come Mosè, Miriam, Re David, Giona, poi S. Marco, i Terapeuti, i "baruffanti" Marco e Paolo, Rufino e Girolamo, Paolino e Pelagio...

Il discorso converge, comunque, sulle origini del ballo della *furlana* passando attraverso Maria Alessandrina, Giorgio Mainerio e Papa Sarto (che indicava nella danza popolare un argine al dilagare del peccaminoso tango) e approdano alla cultura musulmana dei Sufi e Dervisci, cui è dedicata la conclusiva canzone *My Sarajevo*.

Per la regia di Claudio Mezzelani, gli interventi scenici come i canti del coro Candotti, le musiche dei Mitili e le danze del Gruppo folcloristico di Pasian di Prato sono stati proposti in una cornice ravvivata da sobrie ma geniali soluzioni scenografiche (ad esempio, il tunnel del "boborôs" o le sculture simboleggianti il Mar Rosso=mare di canne). I calorosi applausi finali hanno rivelato la grande tensione partecipativa di un pubblico sorprendentemente numeroso, tanto che don Gilberto, pur consapevole del fatto che il ritmo va migliorato assieme agli apporti tecnici, come capita di norma alle prime prove, ha tirato un sospiro di sollievo, aggiungendo: "Abbiamo vinto la scommessa!"

Mi fa piacere riparlare di questo evento perchè, una volta tanto, non debbo limitarmi a recensire uno spettacolo non più in circolazione, ma posso far leva sulla curiosità di chi legge e invitarlo a non lasciarsi sfuggire la prossima replica: se mi hanno bene informato, proprio per San Simone "Choreis e marculis" sarà riproposto nel parco di Villa Manin. Vi aspetto.

**Silvio Montaguti**

# *Calendario Fiera di S. Simone '95*

**Sabato 14 ottobre 1995**

ore 20.30 Duomo di Codroipo - Concerto Pueri Cantores Plasencis e Coro A.N.A. Codroipo

ore 21.00 Teatro Comunale - Proiezione film "Carrington"

**Domenica 15 ottobre 1995**

ore 10.00 Via Lignano - 3° Trofeo "Campionato regionale motocross e minicross"

ore 10.00 Piazza Garibaldi - Raduno auto d'epoca - Ruote del passato

ore 15.00 Teatro Comunale - Proiezione film "La carica dei 101"

ore 17.00 Teatro Comunale - Proiezione film "La carica dei 101"

ore 21.00 Teatro Comunale - Proiezione film "Carrington"

**Giovedì 19 ottobre 1995**

ore 20.00 Teatro Tenda - Musicopoli '95: concerto gruppi storici codroipesi

**Venerdì 20 ottobre 1995**

ore 17.00 Sala Consiliare - Presentazione volume "Un mondo a colori" della scuola a tempo pieno di Biauzzo

ore 17.00 Via Candotti - Inaugurazione mostra "Michelotto - Fotografia a Codroipo"

ore 21.00 Teatro Tenda - Musicopoli '95: notte rock

**Sabato 21 ottobre 1995**

ore 9.00 Piazza Garibaldi - Isola pedonale - Mercatino dell'antiquariato

ore 15.00 Chiesa S. Valeriano - Festa per gli anziani (gruppo '52) divertimento assicurato e... sorprese

ore 17.00 Scuola Media - Inaugurazione mostra micologica

ore 17.30 Scuola Media - Inaugurazione mostra sulla migrazione "Per terre assai lontane"

ore 21.00 Teatro Tenda - Sfilata di moda (ad invito)

**Domenica 22 ottobre 1995**

ore 10.00 Piazza Garibaldi - Giocasport - Sfilata cavalli

ore 11.00 Sala Consiliare - Presentazione mostra storica della radio

ore 11.00 P. Giardini-Ex Inam- Inaugurazione mostra storica della radio

ore 14.00 Palestra Via Friuli - Giochi dell'amicizia per bambini scuole elementari e gara torte

ore 15.00 Impianto base - Carosello equestre - Esibizione scuola di equitazione - Dimostrazione scuola di monta spagnola

ore 15.00 Teatro Tenda - Musicopoli '95: giovani band codroipesi

ore 21.30 Teatro Tenda - Musicopoli '95: David Marchetti in concert

**Martedì 24 ottobre 1995**

ore 10.30 Palazzo Aste - Asta del bestiame di San Simone

**Mercoledì 25 ottobre 1995**

ore 9.45 Teatro Comunale - Teatro per le scuole "Racconto di Natale"

**Giovedì 26 ottobre 1995**

ore 20.00 Teatro Tenda - Gara regionale di kickboxing

ore 20.30 Auditorium - Serata di canti, musiche e testimonianze dell'America Latina

**Venerdì 27 ottobre 1995**

ore 20.00 Teatro Tenda - Gara di briscola di San Simone

ore 20.00 Piazza Giardini - Inaugurazione mostra regionale del colombo e avicunicola - Inaugurazione pesca zoogastronomica

ore 20.30 Auditorium - "Montagna per sognare" serata organizzata dal CAI

**Sabato 28 ottobre 1995 - Festa di San Simone patrono della fiera**

ore 9.00 Piazza Garibaldi - Inaugurazione mostra mercato del formaggio Montasio e stand 100% Friuli (vino e prosciutto)

ore 9.00 Sala Consiliare - Conferenza musicologica "La Furlana"

ore 10.00 Auditorium - Convegno e premiazioni per il 50° di Fondazione dell'Unione Artigiani del Friuli

ore 10.45 Biblioteca Civica - Lettura animata per bambini con Damatrà

ore 11.00 Palestra Via Friuli - Inaugurazione mostra filatelica

ore 14.30 Piazza Garibaldi - Giochi per bambini (C.R.I.)

ore 19.00 Sala Consiliare - Premio letterario in lingua friulana "San Simone"

ore 20.45 Scuola Materna IV Novembre - Rappresentazione "Choreis e Marculis"

ore 21.00 Teatro Comunale - Proiezione film "French kiss"

ore 21.00 Teatro Tenda - Serata danzante con i "Cadillac"

ore 21.30 Teatro Tenda - Gara di ballo "Nadia Danze"

**Domenica 29 ottobre 1995 - Fiera di San Simone 1995**

ore 9.00 Vie del Centro - Isola pedonale con mercato e bancarelle commercianti

ore 9.00 Via Candotti - 7a Edizione Mercatino dell'Usato dei ragazzi

ore 9.00 Campo Via XXIX Ottobre - Partenza 3a Marcialonga C.R.I.

ore 9.30 Sala Consiliare - Convegno: "Innovazione tecnologica in agricoltura dalla manualità alla meccanizzazione"

ore 14.30 Via Balilla - Trebbiatura ecc. (descrivere...)

ore 15.00 Teatro Tenda - 1a Tombola di San Simone (C.R.I.)

ore 15.00 Impianto base - Dimostrazione di pattinaggio

ore 16.00 Via Balilla - Pigiatura

ore 16.30 Cortile Parrocchia - "I polentars"

ore 18.00 Duomo di Codroipo - Sante Messe di San Simon in furlan

ore 18.45 Teatro Tenda - 2a Tombola di San Simone (C.R.I.)

ore 21.00 Teatro Tenda - Serata danzante con i "Cadillac"

ore 21.00 Teatro Comunale - Proiezione film "French kiss"

ore 22.00 Teatro Tenda - Esibizione balli standard e latino americani - crazy dance

# Mostre e manifestazioni a S. Simone

**Piazza Garibaldi - Cortile Parrocchiale**
20-29 ott. Teatro Tenda: Serate danzanti, spettacoli musicali e teatrali, chiosco con specialità enogastronomiche

**Piazza Garibaldi**
27-29 ott. Mostra mercato del formaggio Montasio e stand 100% Friuli (vino - prosciutto - definire)
28-29 ott. Stand Associazione Donatori Organi
28-29 ott. Stand Caritas per raccolta fondi
28-29 ott. Stand C.R.I. iscrizioni marcialonga
22-29 ott. Stand Istitut Ladin Furlan Codroipo
28-29 ott. Stand prodotti agricoli friulani e siciliani (Floridia SR)
28-29 ott. Stand ambiente "Emergenza rifiuti"
20-29 ott. Mostra mercato del libro

**Piazza Garibaldi (Locali Querini)**
20-29 ott. Mostra "Antichi strumenti di tortura"

**Piazza Giardini**
27-29 ott. Pesca zoogastronomica
27-29 ott. Mostra del colombo e avicunicola
21-29 ott. Luna Park

**Piazza Giardini - Ex Inam**
22-29 ott. Mostra storica della radio

**Scuola Media**
22-29 ott. Mostra fotografica "Per terre assai lontane"
22-24 ott. Mostra micologica
21-30 ott. Mostra degli elaborati degli alunni della scuola media

**Palestra Scuole Medie**
6-7-8 ott. Torneo femminile pallacanestro "Memorial Marisa Rova"

**Palestra Via Friuli**
28-29 ott. Mostra filatelica

**Locali Banca Antoniana (Via Roma)**
10-20 ott. Mostra storica sull'occupazione tedesca in Friuli 1943-1945
20 ott.-5 nov. Mostra antologica di pittura Renzo Codognotto
21-22-28-29 ott. Mostra mercato "Bottega del mondo"

**Via Candotti - Ex Tesoreria**
20-29 ott. Mostra "Michelotto - Fotografia a Codroipo"

# Esperienze per l'affidamento dei minori

L'ambito sociale assistenziale di Codroipo in collaborazione con l'ANFAA (Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie) ha organizzato nel periodo settembre-ottobre 1994 un "Corso di sensibilizzazione all'affido etero-familiare" rivolto a nuclei familiari residenti nell'ambito (Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Codroipo, Mereto di Tomba, Sedegliano e Varmo).

A seguito di suddetto corso, in cui i temi trattati vertevano sul "Disagio del bambino senza famiglia" - "Analisi sociale delle problematiche minorili e familiari" - "Affidamento come alternativa all'Istituto: la L. 184 tra inadempienze e prospettive", è emersa la disponibilità di un gruppo di famiglie ad eventuali esperienze di affido famigliare e pertanto l'ambito ha provveduto a definire il gruppo affidandone la formazione alla psicologa del Consultorio Familiare dott.ssa Cristina Galluzzo e all'assistente sociale dell'ambito socio assistenziale Nicla Zanin che già in precedenza avevano condotto un progetto analogo gestito dall'USL.

Attraverso nazioni tecniche ed elaborazione di esperienze di affido hanno fornito le basi per il consolidamento del gruppo stesso sostenuto sia da esperienze di affido già avviate, proponendo e supervisionando un nuovo affido, sostenendo le esperienze di affido di minori extracomunitari in assenza di genitori per motivi di lavoro, e di affido durante il periodo estivo di minori croati.

Il neo costituito gruppo di famiglie affidatarie così sta vivendo tale esperienza: "Queste esperienze ricche di umanità e non libere da ostacoli non vanno concepite come esperienze a senso unico: essere genitori affidatari significa sia aiutare una famiglia in difficoltà che vivere un'esperienza di arricchimento personale. Per tale motivo auspichiamo che la ripresa degli incontri che l'Ambito andrà ad organizzare, dal mese di ottobre trovi nuove adesioni e sempre maggiore disponibilità verso i minori e le famiglie che si trovano in temporanea situazione di disagio.

L'affidamento familiare è infatti un'opportunità di dare e ricevere affetto ed occasione di crescita per tutte le persone che condividono l'esperienza, così come testimoniano coloro i quali, in questo periodo si sono resi disponibili ad accogliere minori in famiglia".

Gli incontri del gruppo, attualmente composti tra 18 coppie, hanno ripreso nella sede del Consultorio familiare di Codroipo, il *4 ottobre 1995 alle 20.00*.

Per eventuali informazioni rivolgersi alle assistenti sociali dei Comuni dell'ambito o al coordinatore dei servizi sociali nel Comune di Codroipo (tel. 906850/905107).

# Mostra per l'impulso alla filatelia

3a Mostra Sociale per il Circolo Filatelico-Numismatico Codroipese.

Anche quest'anno, in occasione della Festa di S. Simone, il Circolo Filatelico-Numismatico "Città di Codroipo" allestirà nella palestra delle scuole elementari di Via Friuli, messe a disposizione dal Comune, la III^ mostra sociale. Vi verranno esposti i risultati collezionistici conseguiti dai soci nel corso dell'anno e pertanto la rassegna assume una particolare importanza, come sottolinea il presidente, prof. Luigi De Paulis, proprio perchè tende oltre che a divulgare e a dare impulso alla filatelia, soprattutto a valorizzare l'impegno dei soci, come d'altra parte è previsto dallo statuto dell'Associazione.

Ecco l'elenco degli espositori: Gianfranco Barbares (I funghi); Adriano D'Agostin (I francobolli del Regno); Luigi Colautti (Croce Rossa); Claudio Cordovado (I castelli della Loira); Luigi De Paulis (Interi postali del Regno); Guido Gemo (Carta moneta in guerra); Giuseppe Mariotti (Svizzera: Pro-Patria e Pro-Iuventute); Andrea e Gabriele Nadalini (Australia); Mario Noro (I viaggi del Papa); Mario Petretti (Diritti umani); Arten Sandini (Storia della Julia).

Una novità, invece, riguarda le due cartoline con i relativi annulli postali preparati per l'occasione: essi rappresentano due scorci caratteristici di Codroipo e cioè Via Verdi (riprodotta da una vecchia fotografia) e le 4 fontane. Dovrebbe essere, nell'intenzione dei dirigenti del Circolo, la prima di una serie di cartoline che verranno edite ogni anno per valorizzare angoli interessanti ma spesso poco conosciuti di Codroipo e delle sue frazioni.

Nell'ambito della mostra sono previste anche una giornata di scambi (sabato) e la presenza di alcuni operatori (domenica) del settore con le ultime novità nel campo filatelico e numismatico.

Questo il programma di massima:

**Sabato 28 ottobre:**
ore 9, apertura mostra con attivazione dell'ufficio postale distaccato;
ore 19, chiusura mostra.

**Domenica 29 ottobre:**
ore 9, apertura mostra con attivazione dell'ufficio postale distaccato (fino alle ore 15);
ore 11, inaugurazione ufficiale;
ore 11/13, sarà presente l'artista udinese Etro Vittorio che autograferà le cartoline da lui disegnate;
ore 19, chiusura mostra.

Non c'è dubbio che la mostra avrà successo, considerato che si inserisce nel contesto delle manifestazioni della Fiera di S. Simone e che ormai è diventata un appuntamento da non perdere per gli appassionati del settore.

Si concluderà così un anno intenso che ha visto il Circolo impegnato nell'organizzazione di varie mostre di successo: da quella sul ciclismo presso la Banca Antoniana in occasione della "Codroipo in bicicletta" (27 maggio), quella del 35° Anniversario delle Frecce Tricolori (2 e 3 settembre), sempre presso la sede della Banca Antoniana in Via Roma, quella a supporto della Pro-Cordovado a Cordovado, PN (3 e 4 settembre), e questa, in occasione appunto della Fiera di S. Simone.

# Immagini dello Studio Michelotto

Il Circolo Fotografico Codroipese, rinnova anche quest'anno, in occasione della Fiera di San Simone, l'appuntamento con la fotografia.

Presso il centro commerciale di Via Candotti (ex tesoreria), verrà inaugurata venerdì 20 ottobre 1995, ore 17, la mostra fotografica dal titolo: "**Michelotto. Fotografi in Codroipo**".

La mostra che rimarrà aperta fino a domenica 29 ottobre 1995, illustra uno spaccato di vita quotidiana attraverso le immagini dello Studio Michelotto, dalla sua fondazione sino ad oggi. Personaggi noti e meno noti si sono susseguiti davanti all'obiettivo del fotografo: ritratti realizzati all'esterno ed in studio sono il tema principale della mostra, allestita con il contributo della Banca Antoniana e con il patrocinio del Comune di Codroipo.

Orario di apertura della mostra: feriali 17-19.30, sabato e domenica 10-12 e 15-21.30.

VIA PIAVE



PIAZZA GARIBALDI

VIC. DEL GIARDINO

4



VIA PIAVE

GIARDINI

5

# Villa Manin necessita d'interventi urgenti

"Le crepe nella cappella di Sant'Andrea e la caduta di stucchi e calcinacci nel luogo sacro non sono che la punta di un iceberg. Villa Manin rivela un degrado generale più diffuso e attende interventi immediati di manutenzione ordinaria e di ristrutturazione". È quanto affermano il presidente della Pro Passariano Guerrino Puzzoli e il consigliere comunale Daniele Cordovado, che vivendo all'ombra del complesso dogale, conoscono della Villa i più reconditi segreti. Il loro discorso, però, si allarga al rapporto intercorrente tra il compendio architettonico di Villa Manin, la chiesa della comunità e i passarianesi.

"Dopo aver sentito e letto sulla stampa il parere di vari esponenti regionali e locali - esordisce il presidente della Pro Passariano - sul problema legato alla cappella di Sant'Andrea di Villa Manin che per la comunità della frazione rappresenta specialmente dal punto di vista religioso un luogo importante di aggregazione, mi preme sottolineare proprio questo aspetto che forse ultimamente è stato sottovalutato. In questi giorni la comunità di Passariano ha sopperito all'inagibilità della chiesa della frazione adoperando il fabbricato dell'ex-scuola elementare messo a disposizione dal sodalizio che presiedo e addobbato alla meglio per dare una continuità alle funzioni religiose. Nonostante l'associazione Pro Passariano abbia allestito - puntualizza Puzzoli - nel migliore dei modi, un luogo aperto al culto, alternativo a quello impraticabile, nella propria sede sociale: questa soluzione, auspicabilmente transitoria, ha mostrato i suoi limiti non per il dirottamento dei matrimoni ma in occasione di un recente non meno importante rito funebre.

Non si può dimenticare - ribadisce - che la scomparsa di una persona in un piccolo agglomerato di case come Passariano costituisce un evento che coinvolge tutta la popolazione ed è un fatto di solidarietà e un atto profondamente sentito dalla gente che fa ricordare le varie tappe della vita di ciascuno. Da tutto ciò si deduce che la sede della Pro Passariano trasformata in chiesa non può essere una soluzione durevole data la cornice inadatta, per cui la popolazione invoca dalle autorità regionali il rapido ripristino della propria chiesa. Lo stesso parroco don Oreste Rosso - conclude il presidente della Pro - pur adeguandosi a questa situazione di emergenza per assicurare le varie funzioni religiose si attende una sollecita restituzione al culto della cappella Manin. Sull'argomento è intervenuto con alcune riflessioni anche il consigliere comunale della frazione Daniele Cordovado".

"In questi giorni - afferma - i tecnici regionali hanno iniziato a prendere conoscenza delle necessità di tutta la villa dal punto di vista manutentivo e in primo luogo della cappella Manin che ha mostrato i suoi punti deboli con le vistose crepe e fenditure apertesi nel soffitto e con la caduta di parte di stucchi e di calcinacci. Ci si augura - prosegue - che dopo questo sopralluogo tecnico si passi subito ad un finanziamento specifico per tutto il complesso monumentale che è un bene (non va dimenticato) non solo di Passariano ma della storia. Perciò - incalza - dopo gli appelli del sindaco di Codroipo, della Pro Loco Villa Manin, della Pro Passariano e di alcune interrogazioni poste alla regione e al ministero competente, si dia avvio a quella fase di rivalorizzazione del patrimonio storico di Villa Manin.

Certamente gli articoli sui quotidiani di queste settimane sono serviti a smuovere un po' le acque e a porre al centro del dibattito questioni sulla residenza dogale che erano state sollevate nel passato. Perciò credo - aggiunge - che dopo queste denunce-protesta - dobbiamo metterci attorno ad un tavolo per varare una programmazione culturale e turistica del complesso dogale.

Certamente questa situazione di degrado della monumentale villa fa sfiorire l'immagine a tutti i livelli. La popolazione locale - termina - è fiduciosa nella soluzione dei problemi denunciati ultimamente in forma eclatante ma nello stesso tempo è attenta e vigile affinchè i restauri vengano eseguiti nei tempi più ristretti possibili anche con il supporto tecnico che certamente non verrà mai meno, dell'amministrazione comunale di Codroipo".

**Rec**

# Dalla Vienna imperiale alla città del Palladio

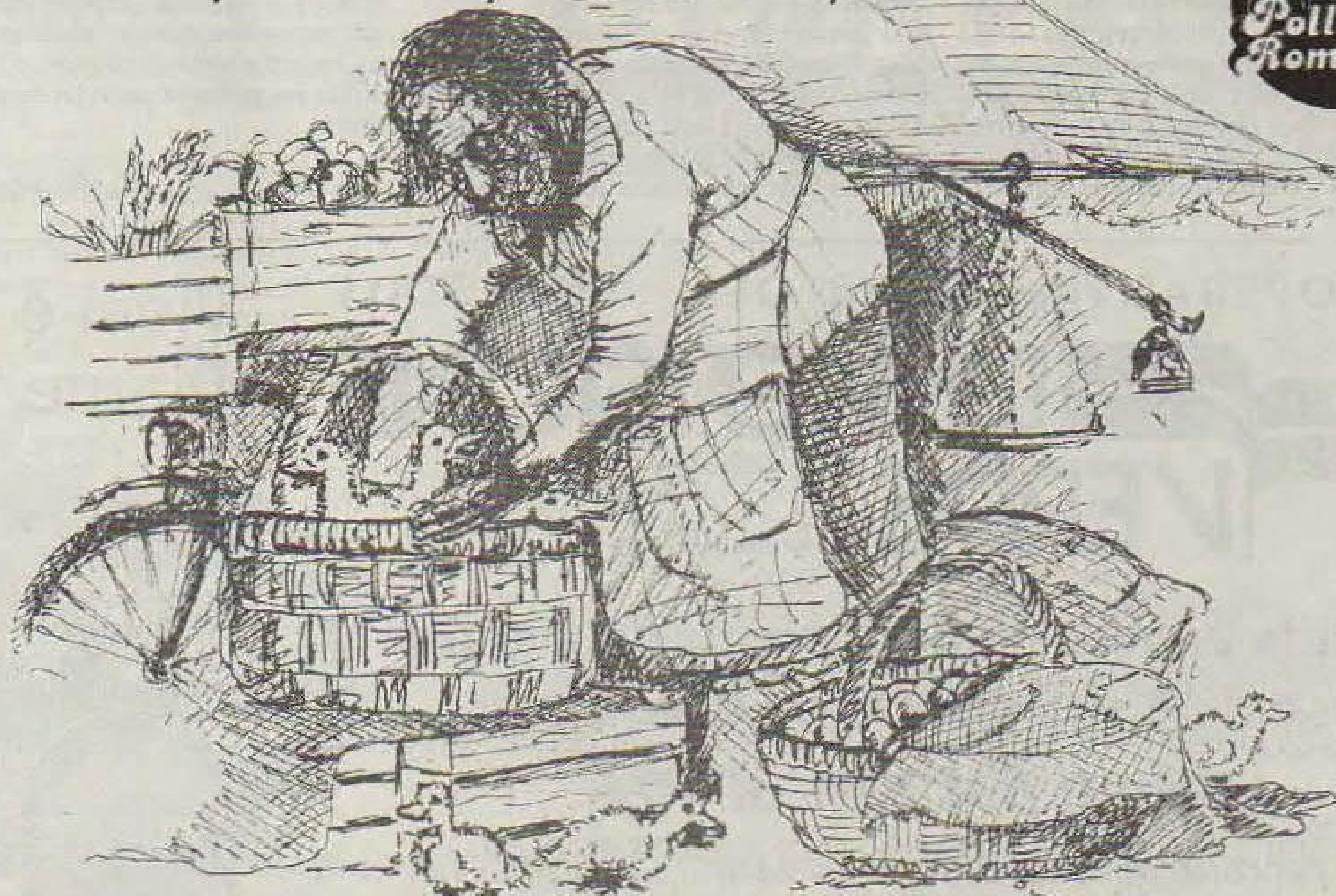
Le vacanze estive vedono da anni l'Università della terza età del Codroipese tramutarsi in un ateneo peripatetico, con grande partecipazione di iscritti che si avvalgono dell'ottima organizzazione dell'UTE diretta dalla presidente Alberta Petri Querini in stretta collaborazione con il direttore dei corsi col. Alessandro Bonomini, esperto programmatore di escursioni culturali di alto livello, grazie alle quali i frequentanti non più tanto giovani hanno avuto ed hanno l'opportunità di visitare e di conoscere tante città italiane ed europee come Parigi, Londra, Praga, Budapest...

Quest'anno le mete sono state la Puglia, i castelli del Friuli, Venezia, i Colli Euganei con Este, Monselice, Montagnana e Arquà Petrarca e recentemente Vienna e Bratislava dove i partecipanti hanno rivissuto per cinque giorni attraverso monumenti, palazzi, musei e castelli l'antica atmosfera dei tempi di Maria Teresa, di Francesco Giuseppe, di Fischer von Erlach, con una serata trascorsa gioiosamente al Grinzing, un pranzo sulla Donauturm e una cioccolata alla Sacherstube.

Le spedizioni culturali del 1995 sono state concluse Mercoledì 27 settembre a Vicenza da 60 gitanti che hanno trascorso un giorno nella città del Palladio insieme ai dirigenti.

Naturalmente il leitmotiv della giornata sono state le opere del grande architetto del '500: dalla Basilica palladiana alla Loggia del Capitaniato, al palazzo Chiericati al Teatro Olimpico e, via via, alla stupenda Rotonda.

Queste le opere di "Andrea di Pietro della Gondola" detto il Palladio che hanno occupato per un giorno intero l'interesse dei gitanti dell'UTE codroipese concluso con una... meditazione nel santuario di Monte Berico.

**Ecci**

# In Puglia tra i trulli

Organizzata dall'Ute di Codroipo dal 29 maggio al 4 giugno è stata effettuata una gita con meta le Puglie.

La comitiva era composta da 52 persone con prevalenza del gentil sesso sempre allegro e spensierato. Capo della comitiva è stato il colonnello Alessandro Bonomini direttore dei corsi dell'Ute; alla guida gli autisti Bruno e Flavio. Alle ore 18.00 arrivo a S. Severo (prima tappa) indi breve visita alla città.

Martedì 30 maggio partenza per Lucera. Qui abbiamo visitati l'Anfiteatro Romano, il Duomo, la Chiesa di S. Francesco, il Castello e il centro storico della città. Quindi partenza per Barletta, nel pomeriggio visita alla città, alla Basilica e il "Colosso Valentiniano I" altezza mt. 5, indi partenza per Fasano; nella via abbiamo visitato a Castel del Monte il Castello e abbiamo poi proseguito per Fasano: qui abbiamo intravisto i trulli.

Mercoledì 31 maggio ore 8.00 partenza per Lecce, arrivo ore 10.00 e visita alla città, al Duomo, alla Basilica di S. Croce, alla colonna di S. Oronzo e all'Abbazia delle Cerrate e all'Anfiteatro Romano, indi partenza per Ostumi: qui abbiamo visitato il Duomo e la città. Giovedì 1° giugno ore 8.00 partenza per Conversano nelle Murge: qui abbiamo visitato il Museo, la Cattedrale, la Chiesa di S. Maria Assunta e il Palazzo Comunale; poi partenza per Castellana Grotte e visita alle stesse che sono una meraviglia della natura. Nel pomeriggio partenza per Alberobello: qui abbiamo potuto ammirare i trulli compresa la Chiesa anche essa a forma di trullo. In detta località ce ne sono 1500 - in tutte le Puglie ce ne sono 20.000: sono opere costruite dall'uomo che rendono affascinanti questi luoghi; indi partenza per Martina Franca: qui abbiamo visitato la città, la Chiesa di S. Domenico e la Chiesa del Monte del Purgatorio e S. Martino.

Venerdì 2 giugno partenza per Bari, però prima sulla via ci siamo fermati per la visita al Museo dell'Olio che comprendeva anche un antico frantoio, indi proseguendo per Bari abbiamo visitato la Basilica di S. Nicola , la Cattedrale e il Castello ed abbiamo effettuato un giro panoramico della città. Proseguendo nel nostro viaggio siamo arrivati a Trani. Nel pomeriggio abbiamo visitato la città, la Chiesa di S. Nicola Pellegrino, la Cattedrale e il Castello indi siamo ripartiti per Vieste.

Sabato 3 giugno visita al centro storico, alla predetta città, al Castello Svevo, alla Cattedrale dedicata alla Madonna di Merino e alla Chiesa di S. Eufemia e al Museo Micologico. Indi partenza per S. Giovanni Rotondo attraversando la Costa Garganica. Nel pomeriggio abbiamo visitato la Chiesa dove visse ed esercitò la sua missione Padre Pio: il celebre frate dalle Stimmate e dopo un rapido sguardo alla "Casa Sollievo dalla Sofferenza" da lui voluta e costruita con le offerte dei fedeli a lui devoti per lenire le sofferenze della povera gente, proseguendo nella nostra gita siamo arrivati a Monte S. Angelo: qui abbiamo visitato la Chiesa di S. Michele Arcangelo e il Castello.

Domenica 4 giugno alle 7.30 siamo ripartiti per il viaggio di ritorno a Codroipo.

Tutti i partecipanti sono rimasti soddisfatti dell'escursione effettuata nelle Puglie, una regione molto ospitale. Con i suoi 50 milioni di piante d'olivo, i suoi ciliegi, i vigneti e i prodotti tipici della zona, dimostrano che la Puglia è una regione fra le più produttive d'Italia. Anche la gente è molto cordiale. Durante le nostre visite abbiamo avuto l'ausilio di una guida del luogo che molto gentilmente ci ha spiegato nei minimi particolari tutto ciò che abbiamo visitato.

**Giuseppe Fabbro**

# Storica festa alpina

Il gruppo Ana di Codroipo, ha celebrato alla grande il suo 65° anno di fondazione. Una serie serrata di manifestazioni ha reso memorabile la giornata, che si è aperta con l'alza-bandiera e l'omaggio al monumento ai caduti di Via 4 Novembre. Presenti le autorità civili e militari, dopo gli onori effettuati da un picchetto armato della Julia, ha deposto la corona d'alloro la medaglia d'argento al valor militare del gruppo Ana locale Egidio Trevisan accompagnato dal nipote "il bocia" Federico Giacomuzzi.

È seguito lo scoprimento della tabella da parte della madrina signora Savioli con l'intitolazione della via a Franco Bertagnolli, l'indimenticabile presidente nazionale dell'Ana nel periodo tragico del terremoto in Friuli del '76.

Il polisportivo comunale di Via Circonvallazione Sud, pieno come un guscio, è stato teatro successivamente del giuramento di 400 reclute dell'8° scaglione '95 del Battaglione alpino del Vicenza. L'intenso programma della mattinata si è esaurito con la commemorazione del 65° di costituzione del gruppo Ana di Codroipo intitolato a Gian Luigi Zucchi e con il momento "clou" dell'inaugurazione della nuova sede, nello spazio attiguo al polisportivo.

Hanno ricordato l'avvenimento il capogruppo dell'Ana locale cavalier Lauro Giavedoni, il sindaco Giancarlo Tonutti, il comandante della Brigata Alpina Julia generale Silvio Mazzaroli e il presidente della sezione di Udine cav. uff. Roberto Toffoletti. Significativa la presenza e il saluto dell'emigrante biauzzese Palmira Ottogalli vedova Zoratto, giunta da Brampton in Canada. Prima della benedizione dell'accogliente nuova casa degli alpini da parte dell'arciprete monsignor Remo Bigotto, le autorità convenute hanno provveduto a consegnare il distintivo d'oro dell'Associazione Nazionale Alpini ai soci fondatori del gruppo costituitosi nel lontano 1930. Commossi hanno ricevuto il riconoscimento Luigi Ottogalli, Eccelso Piccoli e Mario Tonizzo tra gli applausi scroscianti del pubblico. Complimenti sono stati rivolti nei locali della sede all'artista codroipese Giorgio Giacomuzzi che l'ha impreziosita con un grande affresco in parete riguardante le penne nere e il loro operato. Infine nella tarda serata la popolazione ha potuto ascoltare ed entusiasmarsi in Piazza Garibaldi per l'esecuzione di una serie di brani come Monte Pasubio di De Marzi, Stelutis Alpinis di Lanaro, Sul cappello e La madre dell'alpin di Casagrande eseguiti con buona vocalità e fusione di voci dal coro Ana di Codroipo e dalla corale Col di Lana di Vittorio Veneto.

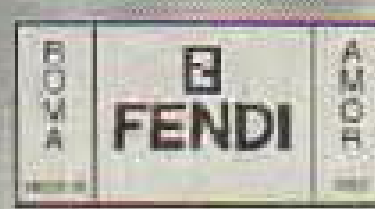
# *Altri parcheggi in arrivo*

È stato scritto che l'amministrazione comunale di Codroipo è impegnata a far fronte alla domanda di parcheggi. In proposito ne aveva parlato il vice sindaco Nardini, comunicando che è in corso la predisposizione del progetto per allargare Via IV Novembre e ricavare, dopo aver arretrato la recinzione che si trova davanti all'auditorium, alla scuola di musica e all'asilo, nuovi posti macchina (una trentina, si ipotizza, circa).

I lavori saranno completati entro l'anno. I nuovi parcheggi sono importanti per dare altro sfogo alla situazione attualmente asfittica del centro storico. Ma non è finita qui. Il sindaco ha dato notizia a carattere informativo che altri trenta posti macchina saranno ottenuti in un altro posto nevralgico della città, esattamente dietro il corpo centrale dell'ex Casermetta Moro, su un'area in cui si provvederà a demolire delle costruzioni che hanno ospitato le officine della scuola di Arti e Mestieri quando hanno funzionato nella struttura. Ciò è possibile dopo la decisione di realizzare la nuova biblioteca sul campo sportivo di Via 29 Ottobre, rinunciando a riutilizzare l'ex Casermetta Moro che sarà interessata alla demolizione anche del corpo nel quale è tuttora ospitato il centro di lettura del Comune di Codroipo.

In altre parole, le procedure dovrebbero essere le seguenti. La Giunta Tonutti ha affidato all'architetto Dorotea il piano di recupero dell'ambito, con l'obiettivo di salvare i cubi fabbricabili attualmente coperti. Una volta predisposto il progetto e approvato in Consiglio comunale come avvio si procederà alle prime demolizioni per liberare l'area e ricavare i parcheggi, a tutto beneficio di un'altra zona che ne sente impellente la necessità per dare respiro soprattutto alle Vie Mazzini e Zorutti e alla parte iniziale di Via Roma. In un secondo tempo l'amministrazione deciderà cosa fare per rispettare l'aspetto architettonico primitivo dell'ex Casermetta Moro, mentre potrà decidere di demolire il fabbricato che ospita la biblioteca quando sarà pronta la nuova sede. Se ne potrà parlare minimo un altr'anno.

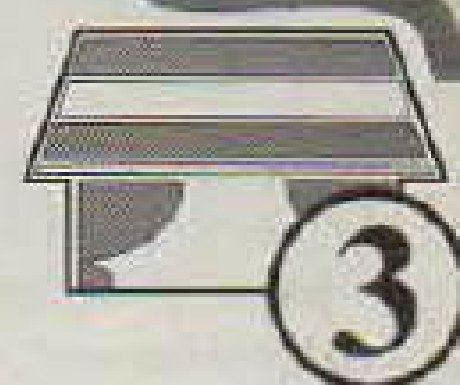
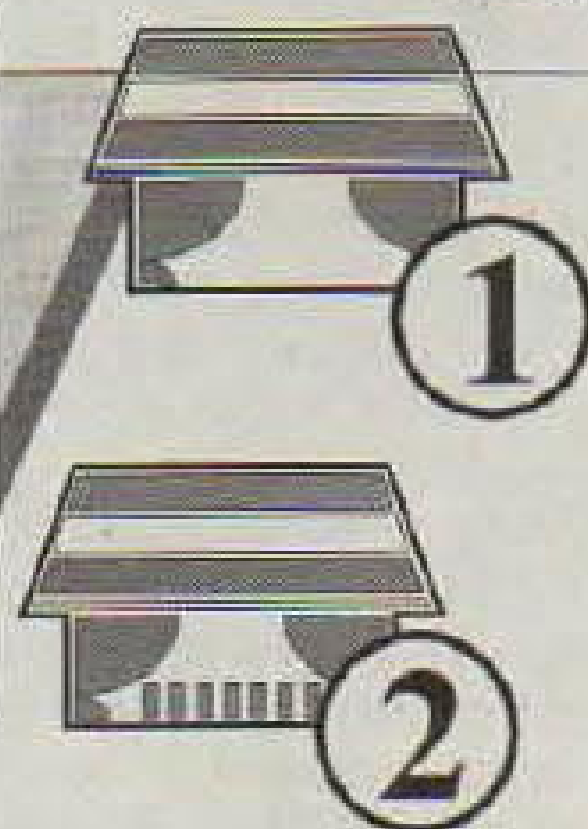
Per adesso pare importante segnalare che si stanno allestendo sessanta nuovi posti macchina, favorendo l'accesso in città.

1

*il negozio di fiducia*

**SCARPERIA**

*le scarpe per tutti*

CODROIPO Via Battisti, 1 Tel. 904509

2

bar caffè

CODROIPO P.zza GARIBALDI, 103 Tel. 905767

3

P.zza
GARIBALDI

**Barazzutti Modesto**

DROGHERIA - EMPORIO DEL COLORE
VASTO ASSORTIMENTO PER MATRIMONI

Largo S. Francesco, 2 CODROIPO Tel. 0432/906214

LA PROFUMERIA **MALISANI**

*Vi invita dal 24 al 28 ottobre ad una consulenza* "CLINIQUE"

(cofanetto omaggio con analisi della pelle)

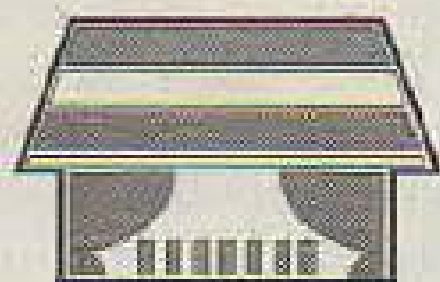
*esclusivista bomboniere "ACQUACHIARA" I° piano*

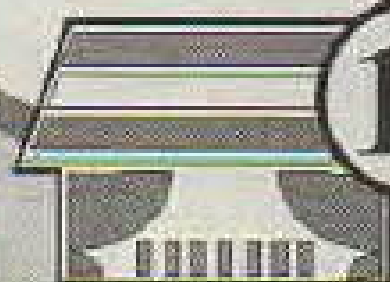
Piazza Garibaldi, 2 Codroipo Tel. 0432 / 906348

5

***Vittorio Querini***

abbigliamento calzature intimo

**a Codroipo P.zza Garibaldi, 63 Tel. 0432/906067**

P.zza MARCONI

VIA ITALIA

## Maresciallo in pensione

Recentemente ha lasciato il servizio, per raggiunti limiti di età, il Mar. Aiutante Antonio Ficarra decano dei Lancieri di Novara.

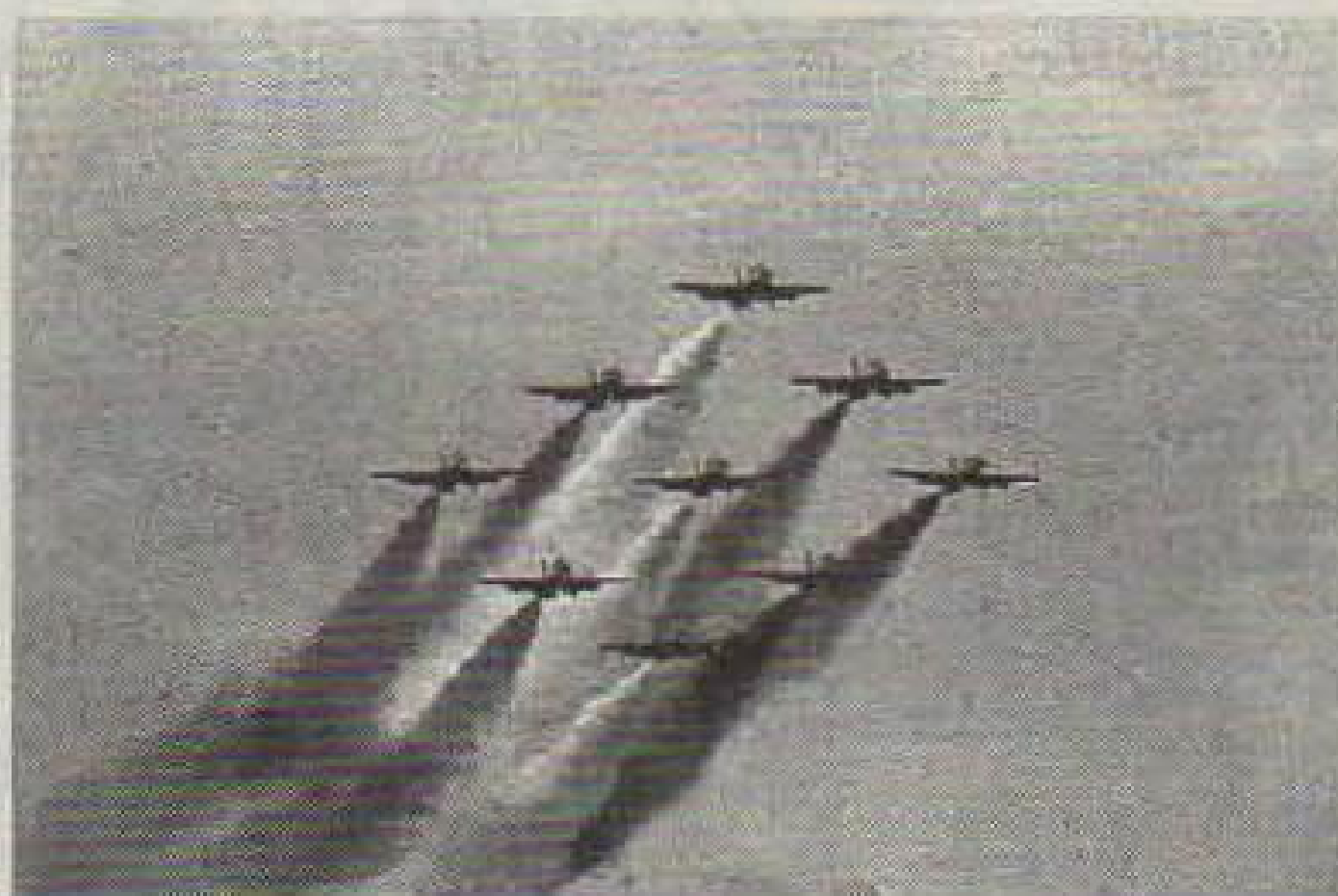
Decorato di medaglia di bronzo di lungo comando, di quella mauriziana e dell'onorificanza di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana, ha prestato servizio in prevalenza nei reparti delle trasmissioni a Roma, Codroipo, nel 24° Deposito e da circa un decennio nei Bianchi Lancieri.

Nel momento del ritiro dal servizio attivo, gli auguri e le felicitazioni di amici e colleghi per il traguardo raggiunto, con l'animo sereno di chi sa, di aver fatto sempre il proprio dovere.

C.M.

## I 35 anni della Pan

La Pan ha festeggiato alla grande il trentacinquesimo compleanno. Per ricordare l'avvenimento nel cielo di Rivolto si è svolta una grande parata aerea. A rendere omaggio alle Frecce Tricolori si sono esibite le pattuglie acrobatiche della Francia, dell'Inghilterra, della Svizzera, della Spagna, della Svezia e della Slovacchia.

Neanche il tempo è riuscito a guastare la festa, proprio nel momento più atteso, quando doveva esibirsi la nostra pattuglia acrobatica. Le Frecce più forti del temporale per non deludere le migliaia di persone giunte da ogni dove sono riuscite ad esibirsi, sia pure eseguendo un programma ridotto. Tutto, comunque, splendido dall'esibizione delle varie pattuglie, al volo del potente Tornado e dell'elicottero italiano Mangusta, all'evoluzione del Mirage francese e del F16. Molto interessante anche tra le manifestazioni di contorno la mostra statica che tra i tanti aerei esposti presentava il famoso MIG 29 dell'aeronautica militare tedesca. Dato che le Frecce sono un patrimonio nazionale, oltre che del Friuli e di Codroipo in particolare, è stato un compleanno storico celebrato nel modo giusto.

## Rassegna di prosa al via

La rassegna di prosa '95-'96, in programma al teatro comunale di Codroipo, partirà il 6 novembre. Sono previste nove rappresentazioni che sono state scelte dalla Pro Loco Villa Manin in collaborazione con il Circolo Spazi e Ritmi. Ecco il programma: 6 novembre: I turcs tal Friûl (di Pier Paolo Pasolini); 27 novembre: Pierino e il lupo (dalla favola musicale di Sergej Prokofiev); 7 dicembre: Le quattro stagioni (di Antonio Vivaldi); 14 dicembre: Nun sense, il musical delle suore; 15 gennaio '96: Musica dei ciechi (di Raffaele Viviani); 30 gennaio: Romeo e Giulietta (traduzione e adattamento di Stefano Antonelli e Maurizio Panici); 12 febbraio: L'avventura di Maria (di Italo Svevo); 26 febbraio: Gianni, Ginetta e gli altri (con Amanda Sandrelli e Massimo Wertmuller); 13 marzo: La governante (di V. Brancati).

# UTE: sette nuovi corsi

L'Università della Terza Età di Codroipo s'appresta ad iniziare il nono anno accademico. Per offrire un'adeguata risposta alle varie esigenze dei sempre più numerosi aderenti gli organizzatori hanno programmato la bellezza di trentasei corsi, di cui sette nuovi. Le novità riguardano la letteratura italiana, la lingua e letteratura friulana, la filosofia, la storia del costume, l'astronomia e meteorologia, le lingue romanze (grammatica comparata), la pittura su vetro e il laboratorio giornalistico. Quest'ultimo corso si propone di far conoscere agli iscritti, nozioni generali e specifiche sul giornalismo con l'impostazione del primo giornale dell'Università della Terza Età di Codroipo.

I corsi di attività motoria, poi, non verranno più programmati dall'Ute, come per il passato, ma dall'Aifa (Associazione Italiana fra Anziani e Volontariato) che in collaborazione con l'Amministrazione comunale, offrirà a tutte le persone del codroipese, di età superiore ai cinquant'anni, senza alcuna limitazione di posti, il benessere fisico che comporta questa disciplina. Accanto a questa vasta gamma di programmi e di iniziative, l'Ute ha in cantiere molteplici attività extradidattiche. Sono previste, infatti, conferenze su argomenti di attualità, gite culturali e visite guidate a mostre e musei, un paio di viaggi culturali: uno in Italia e l'altro all'estero. Non mancheranno altresì le riunioni conviviali e le attività ricreative che verranno di volta in volta proposte agli interessati. Inoltre sono a disposizione per incontri di bocce le corsie dei campi comunali adiacenti alla sede in Via Friuli. Con quest'ampia serie d'attività l'Ute si rivolge a tutti, indipendentemente dall'età e dal livello culturale, come strumento di educazione permanente. Le iscrizioni si riceveranno dal 16 al 27 ottobre dalle 10 alle 12 il martedì, il giovedì e il venerdì e dalle 16 alle 18 il lunedì e il mercoledì in Via Friuli, 16. L'inaugurazione dell'anno accademico è previsto per sabato 4 novembre alle 17.30 nell'auditorium comunale. La prolusione sarà tenuta dal prof. Gilberto Ganzer, direttore dei musei di Pordenone e conservatore di Villa Manin di Passariano, sul tema "La grande committenza in Friuli: casa Manin". Inizio dei corsi lunedì 6 novembre, secondo l'orario distribuito.

# *Nominato ufficiale il mar. Verdichizzi*

Dopo una medaglia d'argento al valor militare ottenuta per i meriti della campagna sul fronte russo con i Lancieri di Novara e il titolo di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana, al mar. aiutante Luigi Verdichizzi è giunta anche la nomina a titolo onorifico, di sottotenente.

Il riconoscimento conferito di recente e a notevole distanza dal ritiro dal servizio attivo, premia la professionalità e lo spirito di sacrificio che hanno caratterizzato gli oltre quaranta anni di vita militare iniziata durante il periodo bellico e conclusasi negli anni settanta.

La dura vita militare del periodo post bellico della ricostruzione ora poco ricordata ma ben scolpita nella memoria di chi l'ha vissuta anno dopo anno con tantissimi doveri e pochi diritti. Sono stati i sacrifici che sicuramente hanno contribuito a formare una moltitudine di cittadini. Nella festosa circostanza al neo ufficiale gli auguri e le felicitazioni di familiari ed amici.

C.M.

# Lions: scambio culturale con i ragazzi austriaci

Il 30 agosto 1995, a Villa Manin di Passariano, sede del Lions Club Medio Tagliamento, si è tenuta una cena di benvenuto per accogliere i ragazzi austriaci di St. Veit a.d. Glan che hanno partecipato allo scambio giovanile tra i due Clubs. L'iniziativa, che fa parte di un progetto che i due Clubs gemellati da diversi anni hanno realizzato quest'anno per la prima volta, si propone di avvicinare socialmente e culturalmente due comunità che, pur appartenendo a stati diversi, sono territorialmente molto vicine, Friuli-V.G. e Carinzia. I ragazzi austriaci sono stati ospitati presso le famiglie dei soci Lions di Codroipo e centri limitrofi; durante la loro permanenza, che è durata una settimana, hanno effettuato visite, partecipato ad ore di lezione per avvicinare le due lingue, avuto ore di svago usufruendo delle strutture sportive di Codroipo, di spazi ricreativi del Comune di Flaibano, trascorso ore tranquille presso le famiglie assaporando momenti di vera cultura friulana. Il tutto secondo un nutrito programma che era stato predisposto da un apposito Comitato costituito nell'ambito del Lions Club Medio Tagliamento. Nella preparazione di questo scambio, si sono attivati Enti, Soci di altri Club, Enti Provinciali, Amministrazioni Comunali e persone amiche.

In tutti è stato trovato un riscontro in termini di entusiasmo e partecipazione.

In particolare l'Amministrazione Comunale di Codroipo, che si è resa disponibile in modo tangibile e concreto.

Momenti di apertura socioculturali come questi, dovrebbero essere numerosi, per aiutare i giovani a costruirsi insieme un futuro di pace, momenti in perfetta sincronia con il primo Scopo del Lionismo: **Creare e stimolare uno spirito di comprensione fra i popoli del Mondo!**

# *Parte il basket con le donne in B*

È ai nastri di partenza la stagione agonistica '95-'96 della pallacanestro locale. Gli occhi saranno indubbiamente puntati sul quintetto femminile, affidato alle cure di Franco Zuliani, che si appresta a disputare il campionato di B. Ma le soddisfazioni non dovrebbero mancare anche negli altri settori. L'A.P.C. sarà presente per il settore maschile in serie D, negli juniores regionali, negli allievi, nei ragazzi e nei propaganda ai quali si aggiunge anche il Csi; quello femminile nella serie B, nelle cadette, nelle allieve (3 squadre) e ragazze (2 squadre). Di rilievo anche l'attività del minibasket (140 gli iscritti lo scorso anno) sempre in continua espansione con l'apertura di vari centri nuovi. Nell'assemblea dei soci della Pallacanestro codroipese, tenutasi al ristorante "Ai gelsi" è spettato al presidente Renato Tamagnini illustrare l'attività sportiva svolta. Egli, in particolare, si è soffermato a richiamare un po' tutti ai valori di fondo dello sport. Ha ringraziato con calore allenatori, tecnici, dirigenti per l'impegno profuso, non dimenticando l'apporto sempre prezioso degli "sponsor".

# Alcune regole per la riapertura del riscaldamento

Come ogni anno, in ottobre, partirà la riapertura della stagione del riscaldamento nelle abitazioni civili.

Per questo motivo la F.N.A.-Federamministratori di Udine con sede a Codroipo ritiene utile ricordare alcune regole fondamentali sugli impianti termici.

Innanzitutto gli impianti di riscaldamento, centralizzati o autonomi, devono rispettare la legge sul risparmio energetico (L. 10/91) e la legge in materia di sicurezza (L. 46/90); le sanzioni previste per la non osservanza di tali norme sono totalmente a carico dei responsabili della gestione degli impianti termici, sanzioni che vanno da 1,5 a 10 milioni di lire.

Inoltre il DPR 412/93, in vigore dal 1° agosto '94, prevede l'obbligatorietà del libretto di caldaia (art. 1, lettera c, comma 1 della legge 5/3/90 n. 46) e l'affidamento ad imprese in possesso di speciale abilitazione.

Altra regola importante, che va tenuta presente, è quella che il DPR individua il responsabile dell'esercizio nonchè della manutenzione immobiliare nel caso di condomini con impianti centralizzati.

P.zza MARCONI

VIA VERDI

V. CANALE

VIA ROMA

VIA C

di S. Simone

VIA ROMA

V. CANALE SECO
11
10



CONI
ROMA
9
8
7
3
4
5
6
9
7
8

# Toronto: in memoria dei bersaglieri caduti

A cinquant'anni dalla fine della seconda guerra mondiale, a Toronto in Canada sono stati ricordati tutti i fanti piumati, da parte della sezione bersaglieri operante in città.

Ecco davanti al monumento, dove è registrato il motto "I tempi passano, i bersaglieri restano" il bersagliere Villi Andreosti originario di Flaibano (anche papà e nonno erano fanti piumati), assieme alla patronessa degli alpini, la biauzzese Palmira Ottogalli vedova Zoratto, dopo la deposizione della corona d'alloro in memoria dei valorosi bersaglieri caduti in tutte le guerre.

# *Smaltimento rifiuti: si cercano soluzioni*

Un contributo di incoraggiamento è stato recato al convegno sui rifiuti, svoltosi a Codroipo, dall'assessore provinciale all'ambiente, architetto Piero Mauro Zanin. Egli ha apprezzato l'iniziativa che sta portando avanti il Comune di Codroipo in fatto di smaltimento dei rifiuti e di altri problemi ecologici. "Gli accordi intercomunali - ha detto l'esponente provinciale - sono, in questo momento, molto produttivi e potranno contare sull'intervento della Provincia quale supporto integrativo".

L'architetto Zanin ha lasciato credere che l'iniziativa partita dalla Giunta Tonutti, in collaborazione del Gruppo ambiente, potrà essere una di quelle che costituiranno il motore per affrontare e portare a buona risoluzione il problema dei rifiuti in un contesto ambientale.

Durante il convegno è stata distribuita la bozza della convenzione che il Comune di Codroipo propone per la creazione di un consorzio di servizi in tema di rifiuti a carattere pubblico il cui interesse è teso a coinvolgere i comuni del Medio Friuli e quelli di Campoformido, Pasian di Prato e Pozzuolo. Codroipo, tra l'altro si candida a gestire una discarica sul proprio territorio (in linea di massima l'area sarebbe stata individuata tra Beano e Zompicchia): "Una cosa - ha sottolineato il sindaco Tonutti - che non si potrà fare da un giorno all'altro ed è per questo che siano interessati a trovare un accordo per smaltire, per un po' di tempo, i rifiuti alla Destra Tagliamento auspice il Cises, l'ex consorzio che ha gestito per Codroipo il servizio per tanti anni".

Il sindaco Tonutti, ha inoltre fatto rilevare: "Comunque, sulle possibilità di smaltire alla Destra Tagliamento, ad Arzene, bisogna andare cauti perchè per adesso è stato soltanto individuato il sito, tenendo presente che la discarica deve essere ancora attrezzata e che sarà gestita da privati".

# Trasporti scolastici potenziati

Con l'inizio dell'anno scolastico uno dei problemi più annosi e dibattuti torna prepotentemente alla ribalta. Si tratta di fornire una risposta adeguata agli studenti dell'hinterland codroipese che frequentano gli istituti scolastici del capoluogo del Medio Friuli, mediante una rete di servizi di trasporto adeguato. È da parecchio tempo che le amministrazioni comunali della cintura codroipese sollecitano e premono per un miglioramento dei servizi di trasporto verso il distretto. La Giunta provinciale, già dal dicembre '91, aveva autorizzato l'azienda Collavini a modificare i servizi scolastici su Codroipo. Ma a tutt'oggi tali modifiche non sono state attuate, in quanto la Regione Friuli-Venezia Giulia non ha fornito il proprio benestare per le maggiori percorrenze - circa 32.000 chilometri - che ne sarebbero derivate per l'attivazione del progetto stesso. Stante l'urgenza di provvedere comunque al riassetto dei servizi nella zona, in quanto le Amministrazioni comunali interessate hanno più volte manifestato l'indilazionabilità di tale provvedimento, la Giunta provinciale ha disposto una serie di modifiche, in attivazione dal sette settembre, già condivise tecnicamente dall'Azienda concessionaria. Si tratta dell'istituzione di una coppia di corse Palmanova-Codroipo con partenza alle ore 7.10 e rientro alle 13.30 di chilometri 23.646; dell'istituzione di una coppia di corse Mortegliano-Codroipo con partenza alle 7.20 e rientro alle 13.30 di 21.672 chilometri; dell'anticipo della corsa n. 1 dell'autolinea 13/1011 (anello di Codroipo) con arrivo alle scuole alle 7.45 con complessive maggiori percorrenze di chilometri 45.318 su base annua. Il servizio è proposto dall'esecutivo provinciale come sperimentale fino al 31 dicembre '95 e così come indicato dovrebbe risolvere i problemi di collegamento dei Comuni posti ad est di Codroipo (fino a Palmanova) e migliorare il servizio di trasporto degli studenti a sud di Codroipo, finora purtroppo caratterizzato da servizi troppo anticipati.

# Celebrato il 53° anniversario della carica di Jagodnij

Circondati dall'affetto e dalla stima del numeroso pubblico presente, i "Lancieri di Novara" hanno festeggiato la ricorrenza del fatto d'arme in terra di Russia, lo storico avvenimento che è valso la medaglia d'Oro allo Stendardo del Reggimento. Come ogni anno, la festa di fine agosto è diventata momento d'incontro dei bianchi lancieri provenienti da ogni parte d'Italia. Gli anziani reduci con la loro presenza testimoniano ai giovani in armi, l'attaccamento al reparto che li formati alla disciplina, al valore delle tradizioni, all'efficienza e alla lealtà verso le istituzioni. Alla presenza del sindaco di Codroipo Giancarlo Tonutti, del Gen. Francesco Romeres, del comando provinciale di Udine e del Gen. Giancarlo Gay, C.te della brigata di Cavalleria, il Col. Armando Bombardi, C.te dei Lancieri, ha sottolineato l'autenticità della storia passata che unita alle recenti operazioni in Somalia e in Sicilia danno il senso della generosità con la quale i "Bianchi Lancieri" hanno saputo servire il Paese. "Oggi infatti, ha detto il 70° C.te di Reggimento, l'Italia ha bisogno di uomini che credano fermamente in quei valori, giovani che sappiano affrontare - come voi state facendo - con dignità e serenità il proprio dovere di cittadini alle armi, nella consapevolezza che l'efficienza delle nostre unità - è garanzia di pace per il nostro popolo". Particolarmente applaudita la carica lanciata nello schieramento di quattro cavalieri e la premiazione del caporal maggiore Massimiliano Esposito distintosi per l'abilità nella guida dei mezzi militari.

**Cosimo Mosticchio**

# *Una mostra per i cent'anni della radio*

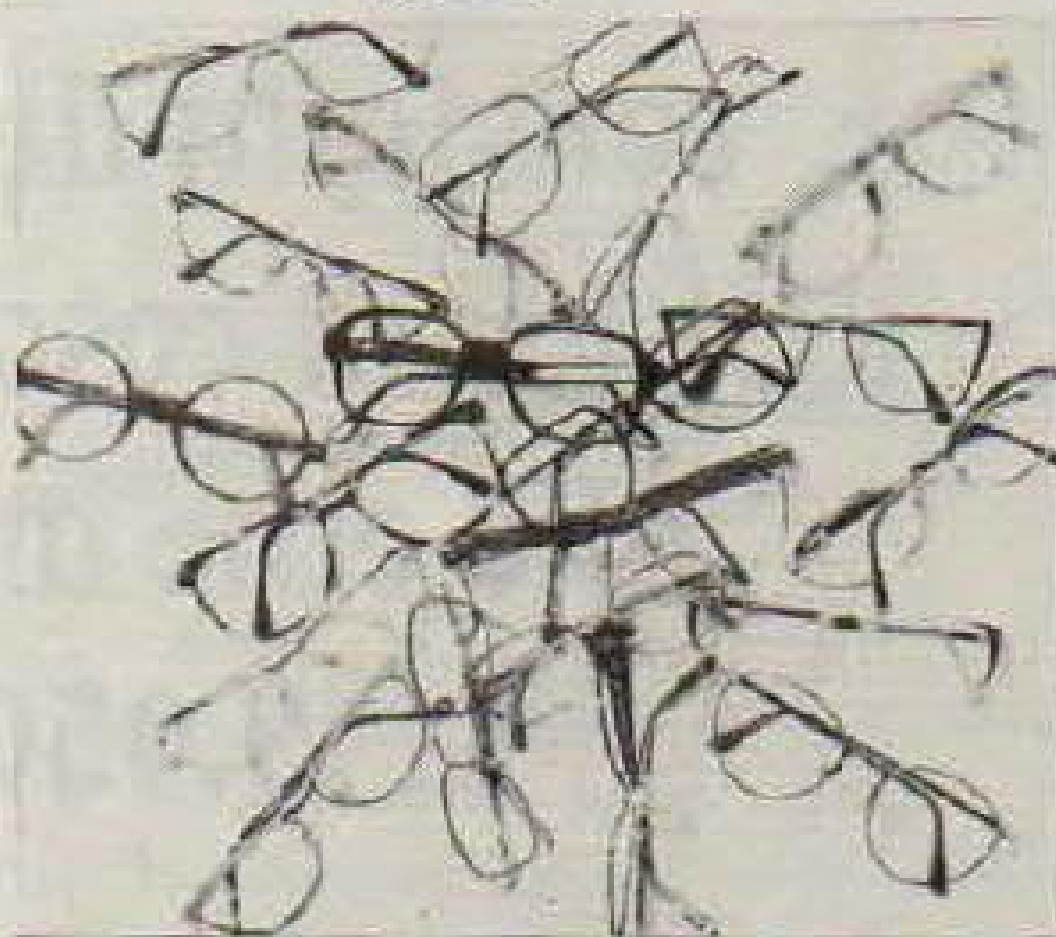
Anche a Codroipo saranno ricordati i cento anni dell'invenzione della radio grazie a Guglielmo Marconi. Ciò sarà possibile attraverso una "mostra storica" prevista per i festeggiamenti di San Simone, nella quale saranno esposti apparecchi originali d'epoca, componentistica varia che costituiscono la collezione di due appassionati codroipesi, Pietro Vallan e Francesco Vacca. Il Sindaco Giancarlo Tonutti ha colto con entusiasmo la disponibilità dei due e ha ritenuto di inserire la manifestazione nel carnet dei festeggiamenti, deputando quale sede la struttura dell'ex INAM piano terra, nell'area dell'ex foro boario. La mostra sarà inaugurata domenica 22 ottobre e si protrarrà fino alla domenica successiva. Con l'allestimento, fatto veramente con rari pezzi storici, sarà ripercorsa, in ordine cronologico, tutta l'evoluzione della radio dal 1895, anno in cui partì la prima trasmissione senza fili sperimentata dal grande scienziato italiano a Villa Griffoni di Pontecchio (BO), a tutt'oggi. Ne potranno prendere conoscenza gli appassionati, ma anche tutti coloro che sanno apprezzare le iniziative storiche, culturali e didattiche, in quest'ultimo caso gli studenti. Ci sarà anche un settore riguardante le "radio popolari" di regime tedesche e italiane apparse negli anni 30. Ma il pezzo forte sarà l'allestimento della sala dedicata a Guglielmo Marconi, contenente la fedele riproduzione con materiali d'epoca, delle sue creazioni con cui effettuò il primo esperimento. I pezzi in mostra tutti funzionanti saranno oltre un centinaio. L'ingresso è libero.

# Iatitaia a Pistoia Blues

L'estate del 1995 resterà bene impressa nei ricordi dei componenti del gruppo codroipese Iatitaia Blues Band. Infatti sono pochissimi i gruppi italiani che hanno avuto la possibilità di esibirsi al Pistoia Blues che per intenderci sarebbe un po' come il Festival di San Remo per la musica leggera. Al Pistoia Blues che richiama migliaia di spettatori da ogni parte d'Italia e oltre partecipano ogni anno i rappresentanti più noti della musica nera e vengono lasciati degli spazi anche ai musicisti italiani. Ovviamente la richiesta di partecipazione è massiccia e ogni edizione arrivano centinaia di cassette, dischi e video.

All'edizione del 1995 all'apposita commissione delegata la scelta dei gruppi è piaciuta la cassetta inviata dal Gruppo Codroipese e gli stessi si sono esibiti in Piazza del Duomo venerdì 7 luglio poco prima di miti come Robert Cray e B.B. King. Gli oltre 3.000 presenti hanno clamorosamente applaudito l'esibizione del gruppo che si è esibito per tre quarti d'ora, che tra l'altro verrà trasmessa durante l'inverno per Video Music.

Pochi giorni dopo il gruppo è stato contattato per suonare all'Aquarock di Cecina presso Livorno e anche in quell'occasione non sono mancati gli apprezzamenti e gli incentivi a continuare.

Di seguito il Gruppo ha partecipato a tutti i più importanti festivals musicali della Regione come il Sammardenchia Rock e il Musicamino. Durante l'inverno il Gruppo continuerà a suonare nei clubs specializzati in musica dal vivo da notare che il gruppo a novembre si esibirà al "The Tube" di Padova e al prestigioso "Il Posto di Verona".



# Record di partecipanti al premio San Simone

Buone notizie per il premio letterario in friulano "San Simone '95": entro la scadenza del 15 settembre sono pervenute alla Biblioteca Civica di Codroipo ben 19 opere.

È probabilmente il numero più alto di concorrenti da quando è stato istituito il premio nel 1980. Delle 19 opere presentate, 16 sono di narrativa, con quattro romanzi e diversi racconti lunghi, tre sono di saggistica.

La giuria del premio per il '95 è composta dal sindaco Tonutti, dai professori Giovanni Frau, Amedeo Giacomini e Ivano Urli e dall'ingegner Angelo Pittana. Fungerà da segretario il bibliotecario Giorgio De Tina. Frattanto l'editore Ribis sta procedendo alla stampa del testo che ha vinto il premio nel 1994, il racconto lungo di Carlo Tolazzi "Nome cul cjâf, nome cul cûr": poichè l'originale è nel carnico di Pesariis, non certo di lettura immediata per tutti i friulani, la Giunta municipale ha deciso di far apparire anche una traduzione in lingua koinè. Il libro sarà pronto per il 28 ottobre, festa di San Simone.

P.zza
GARIBALDI

D. MORO

VIA CANDOTTI

1 2 3 4 5 6

# Tutto sci

Dopo la pausa estiva lo Sci Club Codroipo, dà il via alla organizzazione delle attività per l'imminente stagione sciistica 1995/96. Sono già aperte le iscrizioni per il tesseramento e l'adesione ai corsi di ginnastica presciistica. Gli interessati possono rivolgersi, per le dovute informazioni, nella Sede Sociale di Via Verdi 28 (tel. 904789) che rimarrà aperta il martedì, giovedì e sabato, dalle 18.30 alle 19.30.

Il primo corso di ginnastica presciistica sarà svolto il martedì e giovedì, dalle ore 20.30 alle 21.30 a partire dal 3 ottobre e si terrà nella Palestra delle Scuole Elementari di Via Friuli a Codroipo.

Oltre a questo lo Sci Club riproporrà tutte le attività ormai consolidate, quali i corsi di sci, l'organizzazione di gare promozionali e F.I.S.I., week-end bianchi, ecc., le quali saranno affiancate da nuove iniziative, come la formazione di atleti per la creazione di una squadra agonistica (formata da sciatori provetti giovani e meno giovani), che parteciperanno alle gare di calendario F.I.S.I.

Inoltre quest'anno che ricorre il 15.le della sua costituzione, lo Sci Club Codroipo proporrà una festa nella quale organizzerà delle gare particolari (slalom gigante, parallelo e slittino) dove tutti potranno partecipare, con lo scopo finale di raccogliere i contributi degli sportivi, che saranno poi devoluti a scopo benefico.

Avanti dunque con coraggio, lo sci è uno sport sano e divertente.

# *Soddisfazioni per i garisti della Quadruvium*

FOTO AG FOTOCOLOR

In occasione della finale del campionato regionale FE.RE.PE.S svoltasi il 24 settembre 1995, i garisti esterni Quadruvium hanno colto un meritatissimo terzo posto. Cogliamo l'occasione per salutare e ringraziare i garisti: Gris Luca, Deganutti Luigi, Pellegrini Antonio, Venuto Stefano, Furlan Feliciano, Mocellin Simone, Sgorlon Oliviero, Di Giusto Armando, Sant Luigi, Nardini Guido, Moretti Paolo, Piccini Edi, Vatri Rosano, Chiarparini Francesco.

# Il linguaggio musicale della solidarietà tra i popoli

Si è svolto a Bertiolo, il secondo incontro delle Società Filarmoniche nell'ambito di Alpe Adria e precisamente sono state ospitate dalla Filarmonica di Bertiolo **"La prime lûs 1812"**, la Società Filarmonica di Misching **"Almrausch"** (Austria) e la Società Filarmonica di **Capodistria** con il patrocinio del Comune di Bertiolo.

Le tre Filarmoniche, hanno con un vasto programma, dato prova per l'alta professionalità degli orchestrali e dei propri Direttori, di un elevato livello nell'esecuzione dei brani e delle opere scelte per questo particolare incontro, con un ascolto ricco di piacevoli sensazioni che porta queste tre Società ad essere all'avanguardia della cultura musicale delle Regioni dell'Alpe Adria.

Questi orchestrali attraverso il loro linguaggio musicale, diffondono le note della fratellanza e della solidarietà tra i popoli, come giustamente ha tenuto a sottolineare il primo cittadino di Bertiolo, intervenuto a ringraziare ed a premiare gli ospiti, assicurando tra l'altro che da parte sua e di tutta l'Amministrazione ci sarà sempre grande attenzione per queste iniziative e per la Filarmonica di Bertiolo in particolare. Il premio più bello e più generoso alle Filarmoniche, è stato attribuito dal folto pubblico presente all'Auditorium Comunale, con lunghi e calorosi applausi e tantissime richieste di bis, che hanno costretto le tre Orchestre a ripetersi di frequente, con il compiacimento dei loro Direttori.

# *Notizie in breve*

**• Energie nuove per la Pro Loco**

A fine ottobre si svolgerà l'assemblea generale dei soci della Pro Loco per l'elezione del direttivo per il prossimo triennio. La presidente Marisa Battello ha incontrato le associazioni operanti nel Comune per sensibilizzarLe affinchè muovano al loro interno quel dialogo necessario atto ad esprimere un gruppo che possa ridare nuove energie per i programmi intensi che stanno alla base della Pro Loco che recentemente come si sa è stata riconosciuta all'albo regionale per la fattiva opera svolta in questi anni.

**• Pro Loco: cercansi giovani volonterosi**

La Pro Loco ha invitato per fine mese tutti i soci all'assemblea generale per il rinnovo delle cariche. In questo periodo tutte le associazioni sono state informate ed invitate a collaborare alla stesura del programma per il triennio 96/98.

La Presidente Battello nel ringraziare tutti i consiglieri e quanti hanno collaborato invita i soci a partecipare alla assemblea, ai giovani a farsi portavoce delle nuove iniziative che riterranno utili nel campo sociale, culturale ed associativo.

**• Il Comitato Sportivo di Pozzecco rende noto** che sono aperte le iscrizioni, a numero chiuso, per frequentare il corso di ginnastica di mantenimento per giovani e meno giovani d'ambo i sessi.

Le lezioni, di un'ora ciascuna si terranno nella palestra della scuola media statale di Bertiolo, con la direzione di un esperto di ginnastica regolarmente abilitato. Per informazioni ed iscrizioni, telefonare allo (0432) 917397 nelle ore serali.

# Consegnati i riconoscimenti ai donatori

A novembre come tradizione si terrà il pranzo sociale per i donatori e simpatizzanti della sezione di Pozzecco. Momento importante per la piccola comunità.

Questi i donatori che verranno premiati: Milvia Toniutti, Rinaldo Dell'Angela, Gabriella Cipone, Renzo Battistutta distintivo d'argento (35 donazioni donatore e 25 le donatrici); Marino Bertolini, Roberto Toso (distintivo di bronzo n. 20 donazioni); Sandro Ortolano, G. Marco Bertolini (dipl. benemerenza n. 10 donazioni); Alberto Fabello (distintivo d'oro n. 50 donazioni); Giosuè Lant, Redento Paroni (distintivo d'argento n. 35 donazioni); Dario Saccomano, Geremia Mantoani, Carlo Zorzi, Eleonora Viscardis (diploma benef.).

# Musicamino 95: giovani più forti del maltempo

È cominciata con la pioggia è finita col diluvio l'edizione 95 di Musicamino, eppure lo spirito e l'umanità si sono rivelate salde, così come la logistica e l'organizzazione. Migliaia di giovani, giunti a Latisana anche dall'estero, hanno espresso gratitudine e gioia di essere presenti alla manifestazione nata per loro, per dar loro la possibilità di esprimersi, non solo tramite il canale musicale, in un contesto dove si sentano capiti, accettati, valorizzati, apprezzati per ciò che sono e per quanto valgono. Perchè essere giovani oggi non è facile. Ci sono i pregiudizi di chi "invidia" la giovinezza in quanto esuberanza, allegria, calore, genialità. E allora l'invidia diventa sospetto e calunnia. Se un giovane canta, balla, suona fa solo confusione, o, peggio, è drogato, per forza. Quindi tanti giovani insieme, come Musicamino ama fare, devono essere pericolosi, rissosi. E il rock si trasforma in elemento malefico, da bandire, condannare, eliminare. Dà fastidio che a Musicamino le persone restino semplicemente normali, anzi, mostrino il viso migliore, quello con la gioia dello stare bene. Educati, corretti, con il saluto pronto e un "grazie". Cosa non da poco. Cosa che va apprezzata, alla faccia dell'abitudine alla critica a tutti i costi. Sì, Musicamino **difende i giovani**, la loro splendida vitalità, la loro musica che non è necessariamente tanto rumorosa da far saltare i timpani, anzi rivela spesso contenuti ed impegno meritevoli di apprezzamento. E ciò è stato dimostrato dai 130 gruppi che a Musicamino, dal 19 al 27 agosto, con l'interruzione per bufera del 25, sono saliti con emozione sul palco, lo stesso del tour di Ramazzotti e Vasco Rossi, lanciando un grande messaggio di amicizia e solidarietà. Lo stesso hanno fatto i tanti volontari dell'A.D.O. giunti da Udine, S. Daniele, Cormons, Pozzuolo, Rive D'Arcano, Camino, Codroipo, Sedegliano, Talmassons, per citarne solo alcuni. Sempre in prima linea, sempre pronti a dare una mano. In silenzio e con una dignità che, non a caso, è compagna fedele del coraggio.

# Tanti ricordi della scuola di cucito di 50 anni fa

Sono trascorsi ben 50 anni da quando la giovanissima Suor Gianmarca era a Camino per la sua prima missione. Da allora molte cose sono cambiate ma non l'affetto, la riconoscenza sincera delle ex allieve verso la suora paziente oltre che molto bella, tanto da meritarsi l'appellativo di "la biele". Per questo hanno voluto esserLe vicine e festeggiare con Lei il 50° anniversario di professione religiosa. Lo hanno fatto, complice la sensibilità di Don Saverio Mauro, invitandola a Camino e donandole, oltre il momento della Messa Solenne, quello dell'incontro a "tu per tu", tenendo fra le mani i capolavori ricamati durante i pomeriggi in cui era attiva la Scuola di cucito. Suor Gianmarca ha riconosciuto tutte le ex allieve, giunte anche da lontano per salutarla e ringraziarla. "Non ci ha insegnato solo l'ordine, la precisione, l'arte del ricamo ma ci ha dato lezioni di vita", così si esprime Adelina, seguita a ruota da Caterina.

"Ci rimproverava quando ridevamo ma aveva tanta pazienza. Ricordo che mi ha aiutato a cucire una bella "cotulute". Lucina ricorda "le piaceva andare in bicicletta ma a una suora era proibito. Qualche volta mi chiedeva di prestargliela e, attenta a non farsi vedere, si faceva un breve giro. Come era contenta! E poi ci raccontava della sua numerosa famiglia residente in un paese vicino a Treviso". Bernardina aggiunge "Grazie a lei ho ricamato tutta la mia dote che conservo ancora intatta. Suor Gianmarca era la bontà fatta persona e ricordo tutto come fosse ieri".

All'incontro di ferragosto, tra le allieve e la loro suora, emozione e ricordi, tutti consapevoli che c'è ancora un filo che continua a ricamare le loro storie.

**Pierina Gallina**

## *Notizie in breve*

**• I 25 anni di sacerdozio di Mons. Narduzzi**

Di origine caminese, Mons. Renzo Narduzzi, è parroco della parrocchia cittadina de l'Aquila "S. Maria Paganica" oltre che Vicario Episcopale ed economo dell'Arcidiocesi Aquilana.

Figlio della caminese Maria Locatelli, è stato ordinato Sacerdote nel 1970 nella Basilica di S. Pietro dal pontefice Paolo VI e, ultimamente, Papa Giovanni Paolo II lo ha insignito del titolo di "Prelato d'onore" di Sua Santità.

La comunità caminese, grazie alla sensibilità ed all'interessamento di Don Saverio Mauro, ha voluto festeggiare con lui i 25 anni di sacerdozio. Mons. Narduzzi è stato prima accolto nella sala Consiliare dall'Amministrazione civica dove il Sindaco Gregoris gli ha espresso il cordiale bentornato e gli ha fatto dono di una targa ricordo.

La S. Messa solenne, cantata dalla corale caminese, si è rivelata momento toccante, ricco di significati, specie quando Mons. Narduzzi ha salutato la sua maestra Locatelli, e le suore della sua infanzia.

**• Laboratorio teatrale per i ragazzi.**

La prima iniziativa autunnale della commissione di vigilanza della Biblioteca è stata riservata ai ragazzi di età compresa fra 11 e 16 anni. Si tratta di un laboratorio teatrale, gratuito per i partecipanti, curata dal gruppo Damatrà con lo scopo di far vivere ai ragazzi una serie di esperienze legate all'espressività del corpo, del singolo e del gruppo, sperimentando attraverso percorsi guidati le diverse possibilità espressive. L'attività, compresa in 18 ore a partire dal 14 settembre fino al 12 ottobre, è divisa in due parti: una propedeutica al laboratorio in cui vengono affrontate alcune basi di teatro, quali lo spazio scenico, il ritmo, il personaggio e una finalizzata alla messa in scena di un breve spettacolo.

**• Iniziati i corsi di inglese.**

Dopo quattro anni di attività, il cui successo è avvalorato dal crescente numero di frequentanti provenienti anche da fuori provincia, sono ripresi i corsi serali di lingua inglese, tenuti, come sempre, dall'insegnante di madrelingua, Teresa Francescutti Ganis. Nata, infatti, a Johannesburg, Sud Africa, Teresa è venuta ad abitare a Camino nel 1991 e, da allora, insegna la lingua inglese sia ai piccoli allievi delle scuole materne sia agli studenti e agli adulti. I corsi sono iniziati il 2 ottobre per terminare a fine maggio 96, con due ore settimanali di lezione, con orari e giorni stabiliti con i partecipanti. I corsi sono diversificati per livello di conoscenza della lingua, a partire dallo zero, medio, avanzato fino alla conversazione e si tengono nella sede della Biblioteca Civica di Camino, concessa dall'Amministrazione comunale. Per informazioni telefonare allo (0432) 919149.

**• Lucciolata in musica, Camino-S. Vidotto.**

La Consulta femminile, sempre attivamente impegnata nella solidarietà, insieme alle Parrocchie, all'Amministrazione Comunale e alle Associazioni locali (A.P.S. Il Giavedon, A.D.O., A.F.D.S., A.S. Camino) ha promosso la terza Lucciolata, passeggiata notturna a favore della Via di Natale dando spazio alla fantasia per renderla originale e ricca di attrattiva. Infatti, è stata allietata, durante il tragitto, dalla fisarmonica di Carino D'Agostini, attorniato dal carretto con pony e ragazze in costume friulano. Alla fine, pastasciutta per tutti oltre a tante torte e alla musica revival del gruppo caminese "The Snotties". Con grande soddisfazione di organizzatori e partecipanti, sono state raccolte L. 3.400.000.

# Flaibano

## *Notizie in breve*

**• Il Consiglio Comunale di Flaibano**, riunitosi di recente sotto la presidenza del sindaco Sergio Benedetti, oltre a prendere in considerazione il consuntivo '94, ha apportato al bilancio '95 una variazione conseguente all'approvazione di un piano di spesa per finanziare l'adeguamento degli impianti elettrici negli edifici pubblici. L'intervento previsto comporterà un onere di 195 milioni che sarà finanziato con un mutuo e con provvidenze da parte della Regione.

Successivamente l'assemblea ha nominato i rappresentanti dell'ente locale in seno alla commissione per l'accertamento dei requisiti validi per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale. Dopo aver sostituito due componenti della commissione per il commercio, il Consiglio ha dato il benestare al piano finanziario per adeguare gli impianti elettrici negli edifici pubblici e ha adottato il piano particolareggiato di iniziativa privata chiamato Pezzetta.

**• Da 40 anni a Flaibano** operano le suore Orsoline di Gandino. La loro presenza, apprezzata dall'intera comunità, costituisce un fatto importante e significativo che ha meritato d'essere ricordato. Dopo l'inaugurazione di una mostra e la proiezione del video Vita paesana negli anni 50 e 60, la comunità flaibanese ha assistito alla celebrazione di una Santa Messa di ringraziamento con l'accompagnamento del coro "Sin furlans". Poi tutti si sono ritrovati nella sede del centro sociale per esprimere la gratitudine alle religiose.

# Festa del dono a Sclaunicco

È proprio durante l'emergenza estiva (molti incidenti, donatori in ferie) che si celebra la festa del dono a Sclaunicco, occasione per rinnovare l'invito al generoso gesto. Sempre numerosissimi come ogni anno anche questa volta i labari delle sezioni ospiti: segno evidente che quello di Sclaunicco alle feste altrui non manca mai. Il presidente Adriano Zorzini, sempre impegnato con lo stesso entusiasmo, sta guidando la sezione verso il traguardo del 30° di fondazione, che cade il prossimo anno: "Vi ringrazio -, ha detto ai donatori presenti e a quelli che si sono resi disponibili nel corso dell'annata -, non a nome mio, ma da parte di quelli che, ammalati, ne hanno avuto bisogno". Nel suo intervento il rappresentante di zona Giovanni Cressatti ha ancora una volta richiamato l'attenzione sul problema dell'autoemoteca: il Consiglio provinciale AFDS si fa interprete dei sentimenti di tutta l'associazione nel chiedere alle autorità competenti il ripristino della raccolta mobile del sangue, essenziale soprattutto nelle zone periferiche di montagna. Il dottor Giovanni Battista Marangone, assessore comunale alla sanità, ha sottolineato la maturità dei donatori friulani, che non si sono lasciati condizionare dall'allarmismo delle polemiche recenti e hanno continuato a donare con la consueta frequenza. Una nota gentile alla festa del dono, che come sempre si è intrecciata alla sagra paesana e alla mostra delle tradizioni popolari, è la partecipazione di un gruppo di ragazze in costume e l'offerta di una rosa rossa a tutti i convenuti.

**Paola Beltrame**

# *La pedalata dei 400*

Anche quest'anno, l'esperienza di "Vivavacanze", la passeggiata cicloturistica del Comune di Lestizza, svoltasi domenica 10 settembre, è stata un momento di ritrovo e allegria, sostenuta da una splendida giornata di sole. Alla pedalata hanno partecipato oltre 400 persone; di queste circa 380 erano del Comune e, in base ai dati di iscrizione è risultato che la percentuale di adesione all'iniziativa è stata del 44,8% per Lestizza, del 18,9% per Nespoledo, del 12,8% per Sclaunicco, del 12,3% per S. Maria, del 9,9% per Galleriano e dell'1,3% per Villacaccia.

Molti sono stati i partecipanti provenienti da altri Comuni, tra cui Campoformido, Mortegliano, Pozzuolo. Il percorso ha privilegiato le strade di campagna, toccando alcuni punti di interesse ambientale e storico e due luoghi di ristoro, a Sclaunicco nell'azienda agricola Tavano e a Nespoledo da Antonio Zizzutto. Alla fine del giro, presso la "Maleote" (ex scuola elementare, ora monumento), 450 persone hanno pranzato insieme ed hanno assistito all'estrazione della lotteria, i cui premi sono stati offerti dalle aziende e dagli esercenti del Comune.

Un doveroso ringraziamento va a tutti coloro che hanno lavorato per la buona riuscita della giornata: dai gruppi A.N.A., alla Squadra di Protezione Civile, dalle associazioni sportive a tutti i radioamatori che sono intervenuti con i loro CB per il controllo lungo la strada.

**Monica Deotti**

# *Anziani... al mare e ai monti*

"Manda gli anni in ...vacanza", lo slogan lanciato dall'Ufficio assistenza sociale del Comune di Lestizza per promuovere i soggiorni degli anziani al mare e ai monti, ha fatto centro ancora una volta. Nonni e nonne in gamba, le ferie (dagli impegni dell'orto, della casa e dei nipoti da accudire) le hanno trascorse quest'anno ancora a Levico Terme (Trento) e a Cesenatico quelli che hanno preferito il mare.

Già note le residenze: l'hotel Acler nella località montana e l'albergo Regina del mare in Romagna. Nuova invece l'animatrice, la signora Adriana, che ha accompagnato i due gruppi con la sua cordiale presenza. I componenti della compagnia dei nonni vacanzieri sono perlopiù stabili da alcuni anni (a quello marino si aggiunge un "gemellaggio" con Camino al Tagliamento), per cui il soggiorno, oltre che un momento di riposo e prevenzione, costituisce un ritrovarsi e ritrovare i ricordi degli appuntamenti precedenti.

**Pabel**

## 2ª edizione della Mereto Pedala

Anche quest'anno a Mereto di Tomba la Pro Loco ha organizzato la "Mereto Pedala" numero due passeggiata cicloturistica sulle strade del Comune.

I circa 200 partecipanti hanno percorso il seguente itinerario: con partenza da Mereto di Tomba alle 9.30 circa sono state toccate le località di Castelliere, Savalons, Plasencis, San Marco, Tomba; quindi breve sosta alla frescura del "Mulin di Marchet" per il ristoro. Nuova partenza alle 11.00 verso Pantianicco e rientro a Mereto. Grande l'entusiasmo durante tutto il percorso sia dei partecipanti che degli spettatori.

Nel frattempo i cuochi avevano preparato il pranzo per tutti.

Sono poi seguite le premiazioni dei partecipanti: dal più giovane al più vecchio, delle tre biciclette più simpatiche e del gruppo più numeroso.

Poi sono stati consegnati altri regali (biciclette, mini elettrodomestici, capi di abbigliamento, ecc.) con estrazione a sorteggio.

## "Conferenza di educazione sanitaria"

A cura della Pro Loco di Mereto in collaborazione con tutte le associazioni operanti nel comune, ha avuto luogo nella sala consiliare di Mereto di Tomba, la conferenza tenuta dal dottor Sandro Morassut, primario del servizio di radiologia al C.R.O. di Aviano, sul tema "Prevenzione e diagnosi precoce dei più diffusi tumori". La serata sanitaria, seguita da un interessato e numeroso pubblico, è stata programmata a conclusione e coordinamento della precedente manifestazione, organizzata dalla Associazione "Via di Natale" a scopo benefico in favore del C.R.O. di Aviano.

# Fiera dei Santi: si ritorna all'antico

L'Amministrazione comunale, su proposta dell'assessore alla cultura Giovanni Giau e allo sport Aurelio Meret, ha inteso, con la formulazione del programma riguardante le manifestazioni della "Fiera dei Santi" rivalutare una tradizione che negli ultimi anni s'era ridotta nella sola giornata del 1° novembre, a causa dello spostamento in questo giorno del tradizionale mercato del 2 novembre citato anche in opere storiche e letterarie. Con il 1995 si ritorna all'antico ed il mercato verrà allestito il giorno dei morti e alla sera si ballerà, come una volta, sulla piattaforma di legno (il breâr) con un'orchestra campagnola. Una rinascita di vecchie usanze con una lunga serie di manifestazioni che avranno luogo dal 27 ottobre al 5 novembre, con un programma che per ora lo citiamo a grandi linee.

**27 ottobre:** Apertura Luna Park e inaugurazione della mostra di pittura di artisti rivignanesi e della città gemellata di Portschach.

**28 ottobre:** Concerto di musica classica in duomo.

**29 ottobre:** Giornata del donatore di AFDS.

**30 ottobre:** Mercato del lunedì. Giornata dello studente. Presentazione di libri editi dalla "Bassa".

**31 ottobre:** Inaugurazione della mostra artigianato locale. Rassegna musica rock.

**1° novembre:** Fiera dei Santi, pesca di beneficenza, saggio corale, concerto bandistico e "cantastorie", "trampolieri" "mangiafuoco" per le vie del paese, teatrino delle marionette, spettacolo di sbandieratori. Concerto di musica leggera.

**2 novembre:** Fiera mercato con rievocazione storica de "Il marcjat da lis bestis", musica itinerante. Alla sera "Bal sul breâr" ed estrazione della lotteria.

**3 novembre:** Concerto in duomo e premiazione del concorso "Il fiume Stella" riservato agli studenti delle scuole medie di Rivignano.

**4 novembre:** Lucciolata con la partecipazione della fanfara dei Bersaglieri. Pastasciutta e spettacolo con "Sdrindule".

**5 novembre:** Cerimonia del 4 novembre. S. Messa in duomo con la presenza delle autorità della gemellata Portschach. Concerto in piazza e, come chiusura, fuochi d'artificio. Gli orari delle manifestazioni, i nomi dei complessi, degli attori, degli autori e dei gruppi vari verranno comunicati attraverso particolareggiati manifesti e depliants.

**Ermes Comuzzi**

# *Ariis: un parco contornerà Villa Ottelio*

Nell'incontro tra il direttore regionale dell'Azienda delle foreste dott. Giuseppe Kravina, il proprietario del parco di dieci ettari adiacente alla Villa Ottelio di Ariis conte Settimio Dummler, e il sindaco Franco Bertolissi è stata sottoscritta da parte del possessore una impegnativa a vendere il parco all'Azienda regionale.

Un parco lambito dalle acque del fiume Stella, ricco di piante secolari e di macchie interrotte da terreni erbosi che con la villa, già acquisita dall'ente regionale, formerà una delle più belle zone del bacino fluviale. Un'acquisizione inderogabile perchè la villa non poteva essere privata dal patrimonio naturale che le fa da corona.

L'accordo che premia l'impegno del sindaco Bertolissi verrà portato all'approvazione del consiglio dell'Azienda delle foreste che lo passerà alla Giunta regionale per l'autorizzazione alla stipula del contratto di compravendita.

**Ecci**

# Quelli del Ghet: in 250 a festeggiare

La seconda edizione della "Sagre borcs dal Ghet" ha visto 250 rivignanesi festeggiare la loro appartenenza al borgo e confermare un'amicizia e una solidarietà sorretta dai legami che uniscono le nuove e le vecchie famiglie abitanti la stessa zona. A Rivignano da tempo si assiste a manifestazioni aggregative di questo genere che si svolgono ancora con poco clamore ma con costanza come quella del "Borc dai Roncs" e altre ancora in gestazione. Quella del "Ghet" ha avuto luogo nel grande capannone dei Pilutti autotrasporti (Zailos) con un menù campagnolo, con l'estrazione d'una lotteria e con uno spettacolo pirotecnico. non sono mancate le danze accompagnate dall'orchestrina "Selusa".

Molta la soddisfazione dei promotori Graziano Crisman, Franco Tonizzo, Luigi Cumero, Walter Sforzin e Aurelio Meret per la grande partecipazione, tra cui il sindaco Franco Bertolissi ed il parroco don Domenico Vignuda che hanno espresso il loro compiacimento agli organizzatori per un impegno avente lo scopo di far incontrare la gente per conoscersi meglio e scambiarsi opinioni e idee in un clima di festa e di sana allegria. Il ricavato della festa e della lotteria servirà, come stabilito dai partecipanti, ad aiutare persone bisognose residenti nella zona del Ghet.

## Un armo della Rivignano marinara

Forse a Rivignano non tutti sanno che tra i numerosi gruppi che praticano attività ludico-sportive c'e anche un ... armo (tradotto in parole comprensibili per noi dell'entroterra: equipaggio di un'imbarcazione da diporto o da regata) che ci costringerà, per seguire le sue presenze alle numerose competizioni, ad apprendere le molte terminologie del mondo marinaresco come randa, fiocco, maestra, cima, nodi, grecale, ecc...

Per ora ci basta e ci soddisfa sapere che nelle gare alle quali partecipa il nostro armo riesce sempre a portarsi nel gruppo di testa e frequentemente a cogliere la palma della vittoria, come nell'ultima classica regata sul percorso Lignano-Portorose-Lignano dove l'imbarcazione di cui si parla dell'armatore rivignanese Tonino Paron, denominata "Condor-Non si sa mai" s'è classificata prima nella classe "zero" davanti agli armi della "Shaasa", della "Dolce vita", della "Cristiana" ed altre. Si aggiunge così una Rivignano marinara ai tanti sodalizi locali.

Ecci

## *Disavventura sull'acqua a lieto fine*

Gianpietro Clementi, agente di polizia del Comune di Rivignano, alle sette e mezzo del 14 settembre procedeva lungo la Via 8° Bersaglieri che unisce la frazione di Ariis al capoluogo per prendere l'usuale servizio ma, giunto all'altezza del casale Della Mora (a un km da Ariis) dove la strada era invasa dalle acque per le grandi piogge, notava una vettura che aveva addirittura scavalcato il canale laterale alla strada, largo ben 3 metri e si trovava in bilico con la parte anteriore rivolta verso il corso d'acqua con il pericolo di scivolare dentro.

La vettura era occupata dalla signora Antonella Cabas, di Codroipo che usualmente lavora ad Ariis presso l'azienda autotrasporti paterna e dal figlioletto Andrea di un anno.

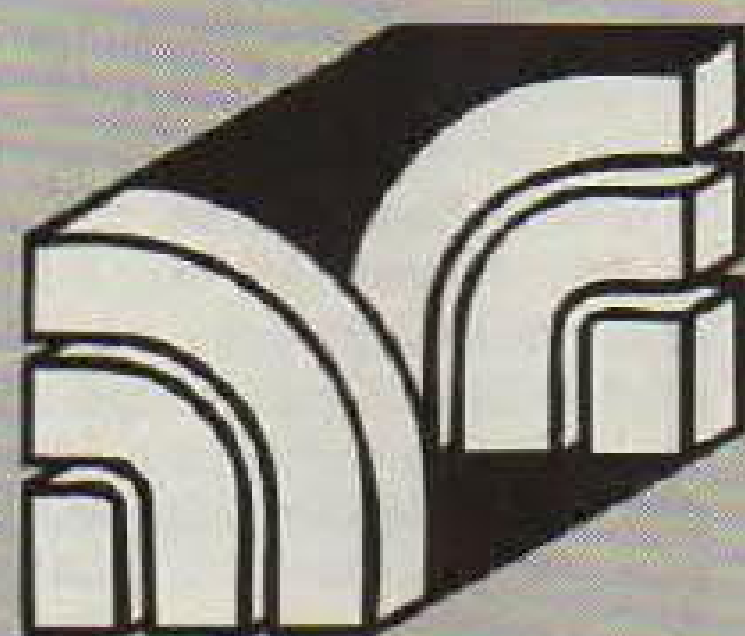
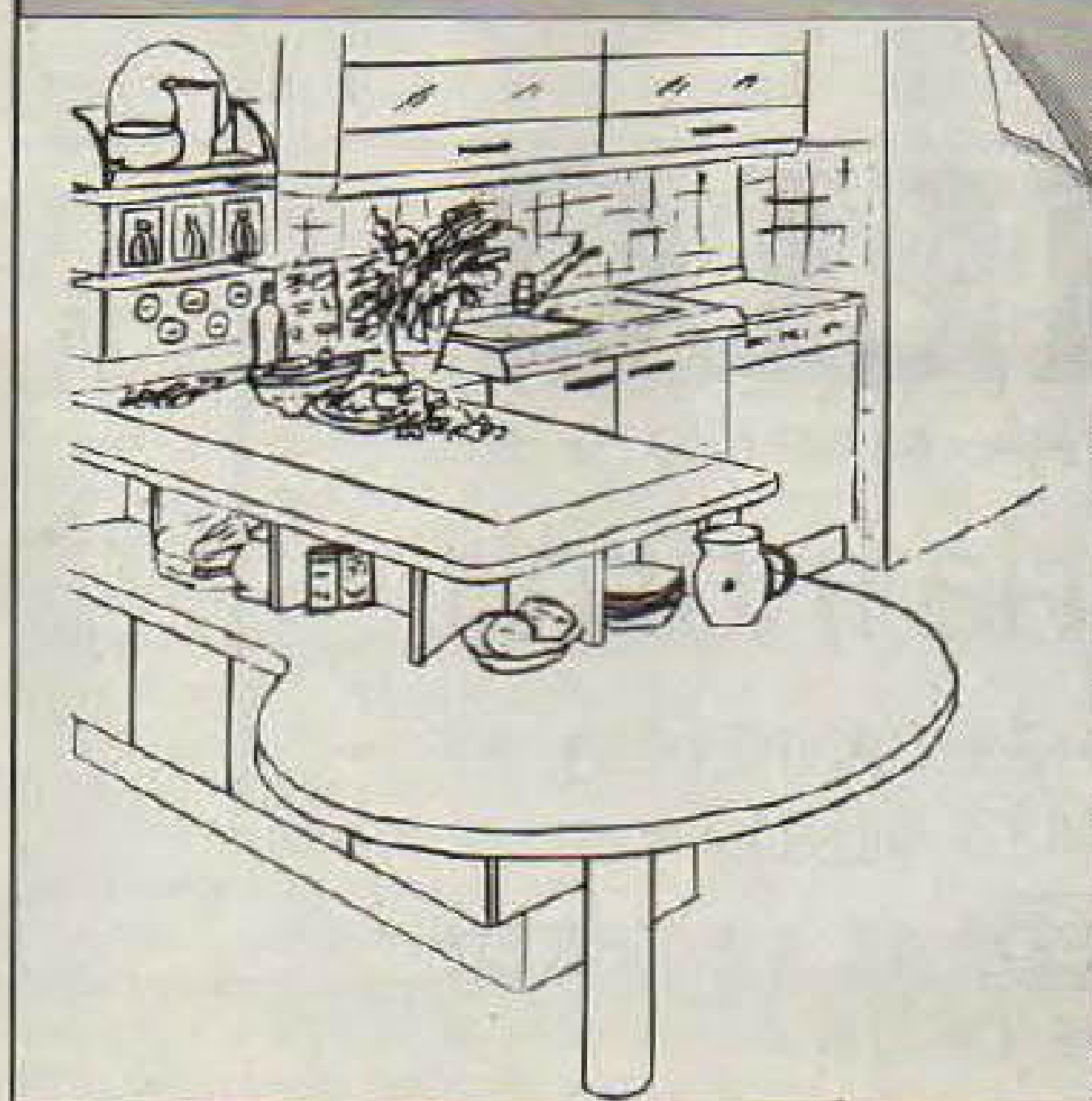
Senza esitazione il bravo agente Clementi guadava a nuoto il canale eccezionalmente profondo a causa dell'alluvione, risaliva l'argine opposto e si faceva subito porgere dalla Cabas il figlioletto attraverso il finestrino, aiutava poi la madre ad uscire e, con un bimbo in braccio e la signora accanto ancora incredula della disavventura, si avviava attraverso la campagna, trasformata in uno specchio d'acqua, ad Ariis. Alla fine trovano il modo di coprirsi di panni asciutti e riflettere sul pericolo corso.

# Magie con la carta

Anche quest'anno a Sedegliano ha avuto luogo la sagra del Paese, che ha ospitato all'interno del campanile una mostra al di là dei canoni tradizionali, che ha coinvolto l'intera popolazione. A colpire gli interessati, sono stati gli oggetti creati con la carta, confermando che tutto è trasformazione di qualcosa di preesistente. Oltre all'utilizzo della carta sono stati aggiunti svariati ingredienti malleabili, che hanno dato qualsiasi volume e forma agli oggetti, permettendo così di creare con il riutilizzo della stessa: bottiglie, fiocchi per i capelli, centrotavola, vasi, piatti e affini, che vanno dai gusti antichi a quelli moderni a seconda della preferenza della persona.

Questo continuo creare ha portato alla creatrice Denise alla scoperta di un materiale con caratteristiche illimitate, che portano dalla resistenza, fino alla massima espressione del colore. Queste peculiarità, permettono di creare oggetti artigianali di svariate forme, usando materiali poveri, dalla iuta, alla garza, ai sassi e addirittura ci si può sbizzarrire con stoffa e spago. Ecco che modellare diviene un gioco di ricerca della forma.

Questa mostra è qualcosa di insolito, ed è per questo, che le persone che non l'hanno ancora vista avranno la possibilità di esaminare l'esposizione alla fiera di S. Simone così capiranno quanto desiderio c'è di dar vita alla materia, usufruendo di ciò che più naturale e indispensabile ci circonda: la carta!

**Erika Zanussi**

# Proposte interessanti dal Gruppo di Maggioranza

Il Gruppo di maggioranza in seno al Consiglio Comunale di Sedegliano, nell'ottica di una fattiva e propositiva azione, volta a tener fede a quanto presentato agli elettori, si è reso promotore di alcune iniziative, cui seguiranno altre, su problemi che investono l'interesse generale dei cittadini. Nel prossimo Consiglio Comunale chiederanno infatti che siano presi in urgente considerazione i problemi riguardanti il riordino fondiario, i contributi agli Enti Locali nel cui territorio incide in modo significativo la presenza militare ed iniziative riguardanti la manutenzione del fiume Tagliamento. Nel Comune di Sedegliano, al riordino fondiario non ha fatto seguito quello giuridico, conseguentemente notevoli sono le difficoltà, di ordine burocratico, fiscale e di natura urbanistica, in cui si vengono a trovare gli assegnatari dei fondi in quanto non giuridicamente proprietari degli stessi. Tale situazione deve poter trovare una pronta, sollecita soluzione e l'Amministrazione dovrà attivarsi nel più breve tempo possibile per risolvere l'annoso problema. Sul territorio del Comune esistono poi svariate servitù militari: il poligono di tiro nei pressi di Turrida, sul Tagliamento, il deposito di carburanti di S. Lorenzo, la zona militare del Forte di Sedegliano e non ultimo esiste il disagio derivante dallo spostamento dell'asse di volo degli AMX su zone del Comune. Da tutto ciò nasce la legittima aspettativa di essere compresi tra gli assegnatari dei contributi da destinare a opere pubbliche e servizi, previsti dalla legge 104/90 per i Comuni che sopportano tali disagi sul loro territorio. Il Gruppo di maggioranza poi, particolarmente sensibile alle problematiche ambientali, pone l'attenzione su uno dei tanti problemi di cui si farà carico, che riguarda il fiume Tagliamento. Lamentando la generale, scarsa attenzione ai problemi ambientali da parte degli Organi Superiori preposti, chiede che vengano urgentemente inoltrate a chi di competenza, alcune richieste: pulizia dell'alveo del fiume; rimozione delle ghiaie soprattutto nella parte centrale, in corrispondenza del Ponte della Delizia; soluzione al problema che potrebbe derivare, in caso di piena, a causa della contemporanea presenza di due ponti. Gli alberi, di notevoli dimensioni, sradicati, l'accumulo di ghiaia e quant'altro, potrebbero creare delle barriere, impedendo il regolare deflusso delle acque e causare esondazioni con conseguenti, immaginabili danni.

# Anno scolastico al via col brivido

Il fallimento della ditta Alcor, incaricata di completare la costruzione di 4 spazi educativi per la Scuola Elementare nel centro scolastico di Via Martiri della Libertà, ha messo in serio pericolo il regolare inizio dell'anno scolastico. Considerato che i tempi per risolvere la problematica conseguente ad un fallimento sono notevolmente lunghi, bisogna dare atto al Sindaco Corrado Olivo ed alla Giunta esecutiva di essersi adoperati con efficacia e tempestività, per consentire un puntuale inizio dell'anno scolastico.

Sentiti il Direttore didattico, gli insegnanti fiduciari ed i rappresentanti dei genitori, dopo aver acquisito le autorizzazioni dei competenti organismi sanitari, la soluzione definitiva è stata comunicata con una lettera a tutti i genitori.

Le classi 1A - 2A - 3A - 4A della Scuola Elementare, dal 15 settembre 95 al 31 dicembre 95 frequenteranno la Scuola Elementare di Via XXIV Maggio nel capoluogo.

Le classi 5A e 5B, nello stesso periodo, saranno ospitate al primo piano della Scuola Materna.

In ambedue i plessi è stato garantito il servizio mensa che è iniziato il 18 settembre 95 e non ha subito aumenti (costo del pasto L. 4.500). I buoni mensa potranno essere ritirati nell'Ufficio Ragioneria del Comune dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.30, il sabato dalle ore 8 alle 13 ed inoltre lunedì e mercoledì dalle ore 15 alle 18.30.

La soluzione adottata è provvisoria, non appena ultimati i lavori le classi 1A - 2A - 3A - 4A riprenderanno le lezioni in Via Martiri della Libertà e le quinte ritorneranno in Via XXIV Maggio.

# Notizie in breve

• **Che dire umanamente parlando** di Ines Porta Carlini che a 56 anni viene tolta dalla visione degli uomini lasciando un vuoto incolmabile nel marito e nei 5 figli? Una tragedia. Ma la speranza, forse, la si trova nel Vangelo che don Giuseppe ha letto durante le esequie. "Se il chicco di grano caduto in terra non muore rimane solo; se invece muore produce molti frutti". Siamo in un'ottica umanamente sballata: è l'unica, però, che produce senso.

# Solidarietà... senza confini

Raccogliere ed organizzare la disponibilità delle persone e raccordarsi con l'Amministrazione Comunale per la realizzazione di iniziative: questo il punto di forza del "Gruppo di Volontariato" di Sedegliano. Il Gruppo, infatti, all'Albo Regionale e presieduto dal cavalier Ardemio Baldassi, comprende rappresentanti di tutte le frazioni del Comune, perlopiù donne, che si impegnano in vari campi, dalla collaborazione per la realizzazione di iniziative, all'accompagnamento di anziani e disabili presso ospedali ed altri servizi ancora.

Quali le iniziative realizzate nel 1995 in collaborazione con l'Amministrazione Comunale presieduta dal sindaco Corrado Olivo? Ve le presentiamo.

Fin dai primi mesi dell'anno inizia il fermento per la realizzazione del soggiorno cui possono aderire gli anziani del Comune di Sedegliano, Mereto di Tomba e Basiliano. Quindici giorni passati nell'albergo "Rosa Alpina" di Stumiaga di Fiavè, che ospita i nostri anziani da oltre dieci anni, permettendo di rilassarsi, per chi desidera di sottoporsi alle cure termali, di passeggiare..., sempre in un clima di accoglienza non solo da parte del personale dell'albergo, ma anche dell'intero paese. Gli anziani sono accompagnati da un aderente al Gruppo di Volontariato, che si occupa anche dei vari aspetti organizzativi; l'Amministrazione Comunale, da parte sua, offre la disponibilità per raccogliere le iscrizioni, per aiutare gli anziani a sbrigare pratiche per chi usufruisce di cure termali ed altri aspetti ancora, ma, soprattutto, sostiene concretamente il soggiorno accollandosi la spesa del viaggio in pullman.

Appena tornati dal soggiorno, il Cavalier Baldassi dà il via per l'organizzazione della "Festa con l'anziano", anch'essa di decennale tradizione. Fissato luogo e data della festa, i membri del Gruppo di Volontariato distribuiscono ad ogni ultra sessantenne un invito con il modulo per l'adesione e il programma della festa in cui sono invitati tutti i cittadini per trascorrere un giornata con gli anziani. Ecco il programma della festa tenuta quest'anno presso il Parco al Tagliamento di Rivis il 16 settembre: alle 10.00, per chi desidera, un pullman porta gli anziani sul posto della festa; alle 11.00 Santa Messa all'aperto; quindi il pranzo completo, condito dall'allegria della fisarmonica e poi... lotteria con numerosi premi!

Anche in questo caso il raccordo con l'Amministrazione Comunale si esplica sia in alcuni aspetti dell'organizzazione pratica, ma soprattutto nel rimborso al Gruppo di Volontariato delle spese vive sostenute per la realizzazione dell'iniziativa.

Oltre al lavoro a favore della comunità locale, in questo caso tutte le associazioni operanti nel Comune di Sedegliano sono state invitate a concordare insieme, con il sostegno dell'Ente Locale e in particolare dell'assessore ai servizi sociali e culturali Dino Pontisso, un intervento a favore delle popolazioni colpite dagli eventi bellici della vicina ex Jugoslavia. È già stata effettuata una raccolta di generi alimentari e di vestiario, lasciamo spazio ora ad altre disponibilità..., rendendo merito e ricordando che l'attività sommessa e gratuita dei singoli è segno di una comunità che vuole crescere per costruire una società ogni giorno più matura e attenta alle persone.

# *Turrida: saluto ai reduci dalla prigionia di cinquant'anni fa*

A voi reduci di Turrida abbiamo voluto sia dedicata questa serata d'onore!

Vi sia essa di grandimento e di conforto dopo tante vostre sofferenze fisiche e morali. Quantunque il giubilo non sia completo e la festa smorzata per la mancanza di alcuni Fratelli prigionieri che attendono ancora con ansia l'abbraccio dei loro cari, pure ci sia consentito di porgere a Voi i sentimenti della nostra esultanza per il felice vostro ritorno in famiglia nella terra friulana. La circostanza della solennità del Rosario ci ha presentata l'occasione propizia; perciò noi tutti turridesi facciamo a Voi Reduci dalla prigionia, dai campi di sofferenza e del duro esilio... le congratulazioni più cordiali ed i saluti ufficiali di tutta la Famiglia Parrocchiale. Vi accogliamo a braccia aperte dopo tanti anni di forzato distacco dal paese natale.

Per Voi formuliamo l'augurio che, ritornato il sorriso sulle vostre fronti, riuniti ai paesani in un cuore solo ed un'anima sola percorriamo la via con dignità e con fede, certi che così sarà meno aspra la vita e più pacifica la convivenza. Possano questi fiori, simbolo del nostro affetto che a voi ci ha uniti col pensiero e con la preghiera, farvi scordare ogni ansia ed ogni pena passata, ed il raggio di gioia che in questo giorno raggiunge i vostri cuori possa mai essere offuscato.

Faccia la *Regina della Pieve di Turrida* che regni sempre fra noi la più fattiva concordia e la Fratellanza Cristiana.

(In omaggio ai Reduci si porge un mazzo di fiori da una bambina e un bambino dell'asilo).

# Iniziativa per Diano D'Alba

*"Un piccolo ricordo per un gesto di solidarietà che non dimenticheremo mai"*

Con queste poche, ma significative parole incise sulla targa ricordo che la Società Pallonistica "Ricca di Diano D'Alba', della provincia di Cuneo, ha donato al Gruppo "Animazione Giovani" di Talmassons, è stato dato riconoscimento ufficiale al contributo che i ragazzi della parrocchia di S. Lorenzo hanno inviato lo scorso inverno alla suddetta società.

Tale iniziativa è nata in relazione alla disastrosa alluvione che nel novembre 1994 ha colpito estese zone della regione Piemonte, tra cui la frazione Ricca del Comune di Diano D'Alba, che tra i danni subiti, ne ha annoverati anche nelle strutture sportive destinate al gioco del "Pallone elastico".

Si tratta di un gioco tradizionale di origine rinascimentale, praticato nei secoli scorsi, ed in alcune occasioni particolari, anche ai nostri giorni, nelle piazze dei paesi di questa zona d'Italia, mentre ora viene giocato in forma agonistica in un regolare campionato, usufruendo di un campo predisposto soltanto per questo tipo di gioco.

Ed è proprio in relazione a ciò che a Talmassons è giunta la segnalazione di una richiesta d'aiuto, così attraverso le offerte donate dai visitatori che hanno avuto modo di apprezzare il presepe del Natale '94, allestito dal gruppo "Animazione Giovani", presso la locale casa della gioventù, si è raccolta una somma da inviare alla Società Pallonistica, che ha consentito il ripristino delle strutture di illuminazione danneggiate.

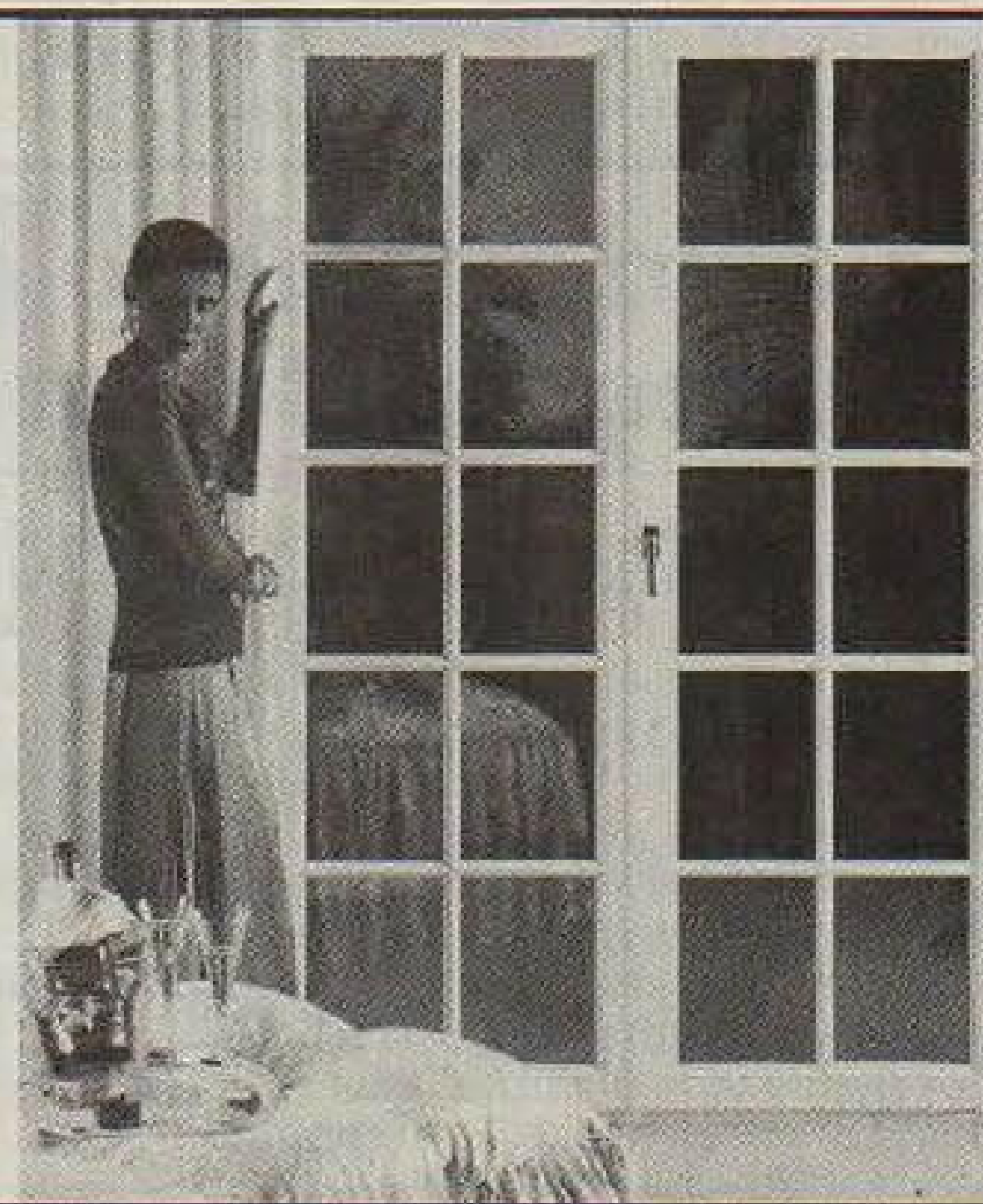
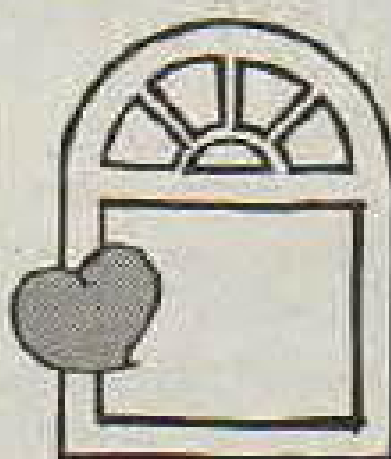
Da allora i contatti tra i giovani di Talmassons e i responsabili della società sportiva di Ricca si sono fatti sempre più fitti e amichevoli, fino a quando lo scorso agosto è giunto un invito a partecipare come spettatori alle gare finali del campionato locale di pallone elastico.

Sabato 2 settembre una comitiva di una quarantina di persone (ragazzi, alcune famiglie e dei rappresentanti dell'amministrazione comunale: il vice sindaco Bruno Dri, l'assessore ai servizi sociali Annamaria Toneatto e il consigliere Marcella Battello), è partita alla volta di Diano D'Alba. L'intera comunità dianese si è prodigata ad accogliere il gruppo e si è impegnata oltre misura a rendere il soggiorno piacevole, in primo luogo il presidente della società pallonistica il sig. Rinangelo Olocco, a cui si è affiancata l'amministrazione comunale, che generosamente ha offerto l'ospitalità.

Il gruppo "Animazione Giovani" ha assistito così, agli incontri finali di pallone elastico durante i quali c'è stato modo di poter imparare le regole principali di questa disciplina ed apprezzare il completo ripristino della struttura sportiva.

Ha fatto seguito un sopralluogo a quelli che sono stati i punti del paese maggiormente colpiti dall'alluvione, prendendo atto di quanto disastroso sia stato l'impatto dell'acqua e del fango sul territorio. Domenica 3 settembre il gruppo talmassonese è stato ufficialmente ricevuto presso la sala consiliare del palazzo comunale, dove il sindaco Franco Alessandria ha avuto parole di sentita gratitudine per il gesto di solidarietà, ed ha auspicato che a questo incontro ne possono seguire altri a consolidamento di questa nuova amicizia. I festeggiamenti sono proseguiti poi, con la partecipazione alla cerimonia per il 50° di sacerdozio del parroco di Ricca di Diano D'Alba: Don Mario, e al pranzo che ha concluso in modo festoso il soggiorno.

Questa esperienza si è rivelata per il gruppo "Animazione Giovani", un momento di crescita sia a livello individuale che collettivo, il cui ricordo si protrarrà vivo nel tempo; ha consolidato i vincoli alla amicizia esistenti e ne ha creati di nuovi che sicuramente varrà la pena coltivare.

Infatti ci si propone per il 1996 di ricambiare tanta generosa e cordiale ospitalità nella nostra terra, convinti della validità di quanto è stato intrapreso.

# Un oratorio per le attività culturali-ricreative

L'Animazione Giovani è un gruppo parrocchiale nato dall'iniziativa di alcuni adulti che osservando la realtà giovanile della nostra zona si è accorto che ai ragazzi ed ai giovani mancano punti di ritrovo e di riferimento.

L'obiettivo che il gruppo si è prefissato è quello di ricreare, all'interno della parrocchia, un luogo dove non solo si gioca, ma ci si scambiano esperienze, ci si parla, ci si incontra con gli altri in semplicità, in un rapporto paritario, costruttivo e libero da ogni schema, dove non contino le diversità.

Inizialmente non era che uno sparuto gruppo di adulti che si riuniva in una sala messa a disposizione dal consiglio pastorale.

Fra le prime esigenze vi era quella di rendere la sala idonea ed accogliente e di conseguenza reperire i fondi necessari alla ristrutturazione. È iniziata, a questo punto, un'opera di sensibilizzazione sul territorio volta a coinvolgere un numero di persone più ampio.

La risposta è stata talmente positiva che il gruppo, in breve tempo, è cresciuto in numero, operosità ed iniziative.

I primi fondi reperiti sono stati il frutto delle raccolte di carta e ferro, delle preparazioni e vendite di dolci casalinghi, dall'allestimento di una pesca di beneficenza. Con questi fondi si è quindi provveduto ad acquistare i materiali necessari alla ristrutturazione della sala. Fondamentali si sono rivelati il lavoro, le consulenze tecniche, la disponibilità di tempi e di attrezzature messe a disposizione, gratuitamente, da un nutrito gruppo di volontari. È così giunto il giorno dell'inaugurazione, avvenuta in occasione della Festa del *Perdon* lo scorso 17 settembre.

Il frenetico susseguirsi dei lavori effettuati in questo arco di tempo non ha tuttavia impedito che si perdesse di vista l'obiettivo principale del Gruppo che resta quello di avviare delle attività ricreativo-culturali. Fino ad ora queste attività si sono concretizzate con l'organizzazione di gite, tornei di calcio-balilla e briscola, feste carnevalesche, senza dimenticare che gli stessi lavori di ristrutturazione sono stati vissuti come un'opportunità per conoscersi e condividere soddisfazioni e difficoltà.

La prima di queste attività è stata la realizzazione di un impegnativo presepe, allestito su un'area di 120 mq, in occasione del Natale 1994. Il ricavato delle offerte dei numerosi visitatori è stato devoluto ad una associazione sportiva di Diano D'Alba (CN), la quale, in conseguenza dell'alluvione, si era ritrovata con il campo sportivo inagibile. Da questo piccolo segno di solidarietà è nata una amicizia che si è concretizzata nell'invito a trascorrere un fine settimana in Piemonte. Una parte del Gruppo ha avuto così l'opportunità oltre che di assistere ad un incontro di pallone elastico, gioco medievale ancora praticato in alcuni paesi piemontesi, di consolidare un rapporto di stima ed amicizia che ci si augura duri nel tempo. Questa positiva esperienza ha creato nuovi e più forti stimoli per continuare ed ampliare l'attività del gruppo Animazione Giovani.

In attesa di una programmazione più articolata delle attività, si è pensato di mettere l'Oratorio a disposizione di bambini e ragazzi i pomeriggi dopo la catechesi ed i giorni festivi, mentre le serate saranno dedicate alle famiglie ed ai giovani.

Per quanto riguarda i lavori strutturali nell'immediato futuro è programmata la ristrutturazione dell'area adiacente all'Oratorio con la realizzazione di un campo giochi, che impegnerà sicuramente il Gruppo per diverso tempo.

# Valentino Belgrado e la Madonna di Roveredo

Nella panoramica dell'arte devozionale varmese, occupa certamente un posto di tutto rilievo l'affresco sul frontestrada di casa Liut, in Via Borgo a Roveredo.

Un'opera pregevole e conosciuta, meritevole di attento e sollecito restauro (in tal senso, più volte in passato si era ipotizzata l'acquisizione ed un successivo trasferimento del dipinto all'interno della chiesa parrocchiale).

Il brano raffigura la *"Madonna dell'Olmo"*, della prima metà del Sec. XVIII, coevo all'affresco di casa Teghil a Varmo.

Al centro della scena, in un'ambientazione resa al naturale, c'è la figura mariana con Bambino, con alle spalle la frondosa pianta di olmo. Ai piedi, un putto ignudo, nell'insolita funzione di intermediario.

A sinistra sono effigiati S. Antonio di Padova orante e il Battista; a destra i Santi Rocco e Giuseppe.

Il brano è racchiuso in una cornice dipinta, riproducente finto marmo, ricca di volute, cartigli e teste di angeli. Nella parte inferiore della scena c'è l'epigrafe dedicatoria, purtroppo illegibile. Recentemente, l'affresco di casa Liut è stato assegnato dal Bergamini al pittore Valentino Belgrado (da Lestans, documentato tra il 1695 e i primi anni del Settecento, attivo principalmente nel Friuli Occidentale).

Quest'opera presenta lo stile inconfondibile e il modo di concepire l'arte del poco conosciuto autore.

Si deve infatti a Goi (1971, IV, 3-7), il merito della vera e propria "riscoperta" di Valentino Belgrado, che "*... aveva tutte le carte in regola per essere levato dall'ombra*".

Di molto suo operato (dipinse gonfaloni, indorò angeli, suppellettili sacre e profane e si prodigò in restauri) non rimane più traccia, ma sufficiente l'alzata lignea del battistero o i restauri degli affreschi della chiesa di Lestans, per giustificare un meritato apprezzamento ed una pertinente collocazione del Nostro nell'arte minore friulana.

Il Belgrado, in effetti, fu un onesto continuatore della tradizione pittore post-pordenoniana (mediata in sito dall'Amalteo).

Non si hanno notizie circa gli studi da lui compiuti e neppure altre fonti del suo apprendimento del mestiere. Probabilmente fu un autodidatta.

Rimase sempre all'ombra, legatissimo com'era al suo ambiente natio, inadatto caratterialmente ad affrontare il contatto degli artisti suoi contemporanei, protesi nelle innovazioni culturali che animavano anche la pittura locale.

E Goi annota come *"l'espediente di movimentare le figure... dimostra* (comunque) *un pittore non digiuno di tecniche compositive..."*.

**Franco Gover**

## *Delegazione alla Marcia della Pace*

Il Consiglio Comunale di Varmo, presieduto dal Sindaco Prof. Paolo Berlasso, ha deliberato nella seduta dell'11 settembre, di partecipare all'iniziativa promossa dalla Provincia di Udine in occasione della Marcia della Pace Perugia-Assisi e del 50° Anniversario della fondazione dell'O.N.U.

Sono partiti quindi alla volta di Perugia con il mezzo messo a disposizione dalla Provincia di Udine, assieme a rappresentanti di altre Amministrazioni Comunali; lo stesso Sindaco e il vigile Piccoli che si sono alternati lungo il percorso nel portare il gonfalone del Comune. Durante la marcia hanno potuto constatare la partecipazione della popolazione locale, che, ha sentito il fatto come un importante momento di aggregazione e non come un occasionale episodio di costume.

L'occasione è stata fruttuosa anche perchè il contatto con Amministratori di realtà diverse ha portato a scambi di opinioni sulle nuove responsabilità dei Sindaci e dei problemi sollevati dalle numerose disposizioni di legge, alle volte anche contrastanti tra loro.

# Interventi urgenti con l'avanzo d'Amministrazione

L'Amministrazione Comunale di Varmo sin dall'inizio ha inteso utilizzare i fondi dell'avanzo di amministrazione per interventi d'urgenza e per concludere, ove possibile, lavori da tempo avviati e non ancora terminati.

Va in tal senso la delibera del Consiglio Comunale del 16 settembre che ha ripartito parte di questo avanzo nel seguente modo:

- 130.000.000 per ristrutturazione del tetto della scuola media;
- 12.000.000 per costruzione cabina Enel nella zona P.I.P.;
- 80.000.000 per completamento costruzione depuratore della rete fognaria Varmo-Roveredo;
- 50.000.000 per conferimento incarico professionale per redazione piano regolatore.

I primi due interventi rientrano nelle urgenze:

- il primo era ormai improcrastinabile considerate le ripetute sollecitazioni da parte della Presidenza della Scuola Media dal luglio 1992, segnalazioni che si sono succedute con costanza negli anni successivi e con sempre maggior gravità;
- con il secondo si è voluto dare una risposta adeguata alle richieste degli imprenditori della zona P.I.P. in considerazione del fatto che la vecchia cabina elettrica risulta ormai inadeguata alle sempre maggiori esigenze della zona industriale.

Gli altri due rientrano nell'ottica di privilegiare la conclusione di opere che da tempo attendono la fine lavori.

È dal 1979 che è iniziata la costruzione della rete fognaria nel Comune di Varmo. L'Amministrazione Comunale ha deciso che si deve avviare quanto prima la conclusione dell'opera per consentire ai cittadini di collegarsi, tanto più che da alcuni anni pagano la tassa sullo smaltimento delle acque fognarie.

Anche la redazione del piano regolatore è ormai un atto inderogabile, non essendo più possibili varianti al piano di fabbricazione.

Dotarsi di uno strumento quale il piano regolatore è una scelta per consentire al Comune di entrare in possesso di uno strumento indispensabile per gli eventuali possibili sviluppi futuri del territorio.

# Interventi per la salvaguardia dell'ambiente

Il Sindaco di Varmo prof. Paolo Berlasso si è attivato fin dall'inizio del suo mandato per avviare concretamente una politica di salvaguardia del territorio Varmese incontrando i proprietari di alcuni fondi della zona di Gradiscutta, S. Marizza, Roveredo e sollecitandoli al ripristino dei fossi lungo la strada detta "Li Stuartis". L'argomento è tornato di attualità dopo le piogge abbondanti delle scorse settimane che hanno provocato allagamenti e l'intervento della protezione civile locale.

In un recente incontro con gli stessi proprietari, il sindaco ha indicato le scadenze affinchè ognuno intervenga nei fondi propri per ripristinare i fossi che negli ultimi anni sono stati via via ridotti o interrotti.

# Ville Venete per la terza età

Se, nonostante gli ottant'anni, nonostante gli acciacchi della terza età, nonostante il passo lento e incerto, uno decide di partecipare a una gita, significa che è ancora giovane.

Questa è una piccola lezione di vita che numerosi "giovani non più giovani" del nostro comune ci hanno dato aderendo all'iniziativa promossa dall'Amministrazione Comunale di Varmo per una gita alle Ville Venete lungo la Riviera del Brenta. Se poi a questo si aggiungono una giornata primaverile con un cielo così azzurro da sembrare la trasposizione di quelli dipinti dal Tiepolo e dei suoi allievi nelle Ville visitate, una giovane guida preparata e gentile, un buon pranzo, abbondante e a un prezzo più che modico e la bellezza delle tre ville visitate (la Widmann-Foscari, la Barchessa Valmarana e la Pisani), il successo era inevitabile. L'Amministrazione Comunale intende, pertanto, proseguire con queste iniziative rendendole un appuntamento a scadenza regolare per i cittadini della terza età.

# Incontri per l'istituzione di un'Accademia in Friuli

Una delegazione dell'Associazione per l'istituzione dell'Accademia di Belle Arti e della Facoltà delle Scienze della Formazione nella Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, guidata dal Presidente e Sindaco di Varmo Prof. Paolo Berlasso, ha incontrato il Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia Prof. Antonio Toniato per concordare l'iter procedurale riguardante l'istituzione di una sede staccata dell'Accademia Veneziana nella nostra Regione e, in un secondo tempo, la sua piena autonomia.

Sono state evidenziate problematiche relative alla didattica e alle infrastrutture necessarie per accogliere i primi anni dei corsi fondamentali presenti attualmente nell'Istituto Veneziano e da attivarsi in Friuli.

Il Sindaco Berlasso si è anche incontrato con il Sindaco di Venezia Massimo Cacciari.

Nel corso del breve colloquio sono state illustrate le iniziative promosse dal Sindaco di Varmo per l'istituzione di una Accademia di BB.AA., della Facoltà delle Scienze della Formazione in Friuli e della stessa Associazione di cui è Presidente.

Successivamente la delegazione che era composta oltre che dal Sindaco Berlasso anche da Giovanni Nonino, Roberto Cocchi e Franco Scaini, membri del Comitato Esecutivo della Associazione, si è incontrata con il Capo di Gabinetto del Sindaco di Venezia Calligaro, originario di Canussio di Varmo e con l'Assessore ai Servizi Pubblici la dott.ssa Mara Rumiz, originaria di Gemona, ai quali ha illustrato l'iniziativa promossa dall'Associazione alla quale stanno aderendo numerose Istituzioni ed Enti Locali.

L'incontro è stato anche un momento gradito per confrontare con l'Assessore Rumiz le problematiche per la gestione dei Servizi Sociali e di gestione dell'Amministrazione sulle nuove iniziative promosse dal Comune di Venezia per risolvere e snellire la gestione dell'Ente Locale, soluzioni che potrebbero tornare utili ad una Amministrazione seppur di dimensioni ridotte come quella di Varmo.

# Pasutto guida l'U.S. Romans

Nell'assemblea generale del luglio scorso, si è avuto il rinnovo dell'assetto societario dell'Unione Sportiva Romans. A presidente è stato eletto Giancarlo Pasutto, a Vice Giorgio Tonizzo, mentre le mansioni di Segretario sono affidate a Francesco Molinari. Il Consiglio risulta inoltre composto da: Romano Asquini, Arnaldo Bertolissi, Luigi De Appollonia, Sergio Del Zotto, Roberto De Piccoli, Paolo Ferri, Adriano Gregato, Giordano Gregato, Dario Mauro, Daniele Mella, Pietro Pasutti, Nello Pasutti.

# La cultura, splendida alleata

Stimatissimo direttore,

insegnante di scuole superiori da tempo, autore di testi, anche se non tutti ancora pubblicati, ho sentito l'esigenza dell'insegnamento presso l'Università della Terza Età, poichè quale ambizione migliore esiste del rendere gli altri partecipi del proprio sapere? E... poi, persone che hanno tanta voglia di imparare e che vedono coronato il loro sogno: non hanno potuto studiare di più prima, lo faranno ora, quando la vita glielo permette.

Le Università della Terza Età hanno questo inestimabile merito: istruiscono. Ma queste palestre di istruzione fanno anche sentire vive certe persone, estrapolandole da un mondo di solitudine in cui si vengono a trovare, spesso, loro malgrado.

Lo statuto dice che queste sono fondamentalmente delle istituzioni a carattere universitario, ma l'attento lettore coglie tra le righe che oltre a questo, costituiscono luogo di ritrovo ove ci si incontra, si impara, ci si perfeziona... si vive.

Quindi, ho iniziato un corso di Lingua francese presso l'Università di Codroipo, con l'entusiasmo che mi contraddistingue, perchè animata da una particolare propensione per l'insegnamento, senza immaginare come questo, in questo ambito, sarebbe stato recepito.

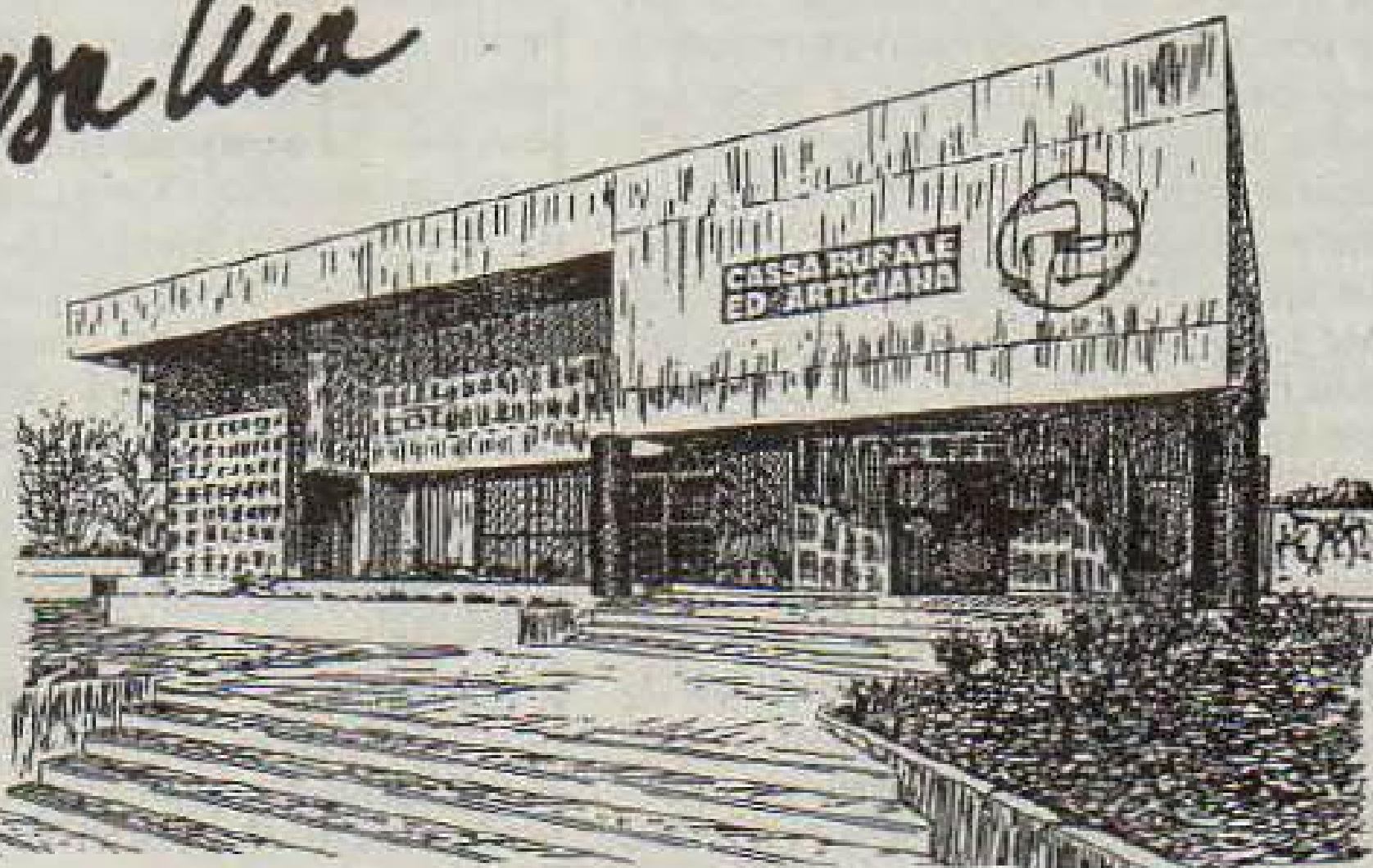
Mi sono trovata di fronte a persone mature, più anziane di me, ma che, cogliendo il messaggio che ho lanciato hanno partecipato attivamente fino alla fine, senza perdere lezioni, senza distrazioni o segni di cedimento. Inoltre, lo spirito che anima questi corsisti è davvero encomiabile ed è una spinta propulsiva, un incentivo ad andare avanti, anche se qualcuno già in pensione.

Vorrei che i ragazzi a scuola, anche se tanti già lo fanno, dimostrassero lo stesso interesse, lo stesso attaccamento, la stessa carica e lo stesso entusiasmo di questi volenterosi corsisti, che capissero quanta importanza abbia la cultura in un mondo che offre poco e pochi spazi, se non si riesce a crearseli.

Imparare è meraviglioso e non si finisce mai di farlo, mai si finisce di arricchirsi culturalmente, di migliorarsi, di conquistare nuovi orizzonti. La scuola non dovrebbe essere vista come una strada da imboccare solo per prospettive di lavoro, studiando con maturità e coscienza, riflessione ed analisi, il proprio bagaglio culturale sarebbe sicuramente più ricco e completo.

S. Agostino dice che c'è un tempo per tutti, perciò lode a chi trova il tempo di dedicarsi allo studio, a qualsiasi età, a chi ha voglia di arricchire le proprie conoscenze, di addentrarsi nei meandri della cultura, di ricavare l'essenza vitale di ogni disciplina, di capire concetti, idee, situazioni, emozioni, pensieri di poeti e scrittori, di aver voglia di comunicare, come le lingue esigono, in altri idiomi e... dato che questo, almeno per i miei corsisti avviene, una lode va a loro ed al loro impegno.

Con questo spirito i docenti e i discenti vivono momenti di arricchimento reciproco e situazioni che il danaro non può davvero ripagare.

**Prof. Domenica Milena Arcuri Rossi**

# La parabola del ladro opulento

Ai tempi di Achab, re di Israele dall'869 all'850 a.C., si narra che fosse vissuto, in un modesto villaggio alla periferia di Samaria, un uomo di nome Jonata. Riportano le cronache scritte dell'epoca che Jonata avesse un grave vizio, a quei tempi punito assai severamente dalla legge: era ladro. Ma ladro tanto furbo e subdolo che nessuno lo colse mai con le mani nel sacco. Fu così che passati gli anni, si era arricchito impunemente con le sue ruberie, fino a mettere su bottega e diventare uno dei più grossi mercanti di stoffe pregiate, che vendeva regolarmente al grande mercato di Samaria, allora capitale del regno. Si narra (e questo è il motivo per cui è passato alla storia) che un giorno, un giovane ladruncolo, quatto quatto si fosse avvicinato al suo carro e adocchiata una stoffa di porpora preziosa, approfittando di un attimo di disattenzione del mercante, la rubasse e fuggisse via. Jonata, da ladro esperto qual'era, si rese subito conto di quel che stava accadendo e prese a rincorrere il giovane urlando alla folla: "Al ladro! Prendetelo, è un ladro!" Una calca di persone si adunò intorno al mercante che spiegò loro quel che era accaduto. Intanto qualcuno, allertato dalle grida di Jonata, aveva bloccato il giovane delinquente e, afferratolo per il collo, lo portava al cospetto del derubato. Questi, dopo aver strappato di mano la porpora al ragazzo esclamò, rivolto alla folla, mostrando la stoffa ormai sgualcita: "Avete visto tutti? Tanto giovani eppure così disonesti: è ora di dare un esempio a questi piccoli delinquenti, altrimenti che ne sarà delle nostre cose?" e adirato, presa una pietra, la tirò addosso al ragazzo, incitando gli altri a fare altrettanto. Mentre tutti raccoglievano la pietra della punizione, un vecchio, di nome Asir, originario della nemica Damasco ma convertito alla religione ebraica, conosciuto nel villaggio come persona saggia ed equa, si parò dinnanzi alla folla con il braccio levato al cielo. "Fermi, che fate!? Perchè una punizione così severa per un sì giovane ragazzo?" Gli astanti gli spiegarono l'accaduto. "Gente stolta! Guardatevi intorno! Ma non vedete che state lapidando un poveraccio lurido, sporco e malvestito? Non si è certo arricchito pur rubando le vostre cose: evidentemente vi ha tolto ben poco finora. E ora osservate invece Jonata, il ricco mercante, che tanto incita alla lapidazione esemplare! Guardate le sue vesti pulite e raffinate, di stoffa pregiata; guardate gli ori che adornano il suo capo e il collo e i sandali e la cintura di pelle finemente lavorata. Guardate com'è ricco ed opulento: lui sì che ha saputo rubare le vostre cose, eccome! Chi dei due dunque è più colpevole per la vostra legge: il ladro povero che avete colto in fallo o il ladro arricchito che non avete mai colto sul fatto e che incita voi a dare un esempio ai giovani?" Gli astanti, abbassando la mano che teneva la pietra, si guardavano in faccia senza sapere cosa rispondere, nè cosa decidere. "Non sono un ladro! Mi avete mai visto rubare?" gridò forte Jonata alla gente. "No!" rispondeva di volta in volta la persona interrogata. E il vecchio saggio: "E allora spiegaci: come hai fatto ad arricchirti in questo modo?" - "Ho sempre lavorato, io! Fin da piccolo..." - "Sì? E dove? Dicci dove!..." domandò la folla. "Beh, io... un po' dovunque!" E il vecchio saggio, incalzante: "Allora indicaci il nome di almeno uno dei tuoi padroni, così potremo controllare se dici il vero!" Jonata indietreggiò impaurito, pronto alla fuga e solo allora il vecchio gli scagliò la sua pietra e la folla, seguendo l'esempio, scagliò la pietra al mercante ipocrita. Approffittando della confusione, il ladruncolo fuggì via assai spaventato e, probabilmente, non rubò più in vita sua. Il vecchio soffermandosi sopra il corpo di Jonata, si rivolse alla folla: "Se qualcuno di voi ha una colpa verso Dio e la sua legge, che abbia almeno pietà di chi è nelle sue stesse vesti! Finchè Jonata stava zitto ha potuto arricchirsi senza che alcuno osasse sollevare un dito contro di lui, ma nel momento in cui la sua bocca ha emesso la condanna per un reato simile al suo, allora ha firmato anche la sua condanna. E prima di parlare, nel bene o nel male, dei vostri simili, accertatevi che non siate nelle loro stesse vesti, affinchè la vostra lingua tagliente non emani la vostra stessa sentenza!"

Circa nove secoli dopo un altro uomo avrebbe ripreso e perfezionato questo concetto...

*(Tratto da "Arcane Novelle" di C. Ardente)*

# Il sium di Lissandri

*"Il sium di Lissandri"* di Franca Mainardis è una delle opere che negli ultimi tempi hanno arricchito l'indice delle produzioni letterarie in friulano.

Si tratta di un racconto lungo (ma, forse, è preferibile considerarlo un romanzo breve) che nel 1993 ha vinto, ex aequo con la storia *"Strambs"* di Giacomo Vit, il XIV premio letterario "S. Simon" bandito dal Comune di Codroipo.

La storia che vi si narra, sostanzialmente lineare nella sua omogeneità per quanto riguarda l'"azione", può benissimo essere ambientata nel Friuli d'oggi sia per il fatto in sè, sia per le implicanze che se ne possono trarre: alcune evidenti, altre facilmente inferibili.

La narrazione della Mainardis procede in forma stilisticamente piacevole che favorisce la lettura; e il testo, chiaro, non indulge a inutili ridondanze: possiamo definirlo "essenziale" pur nella ricchezza dell'aggettivazione e si libra abbastanza alto come, del resto, nelle precedenti produzioni della scrittrice. Solo talvolta si incontrano alcune brevi parentesi in cui il testo ha degli improvvisi cali: ciò avviene quando la Mainardis adotta il tono celebrativo del panegirico e dell'apoteosi del Friuli: lo stile si fa "asiano" e la lettura ne soffre. L'avevamo sottolineato anche a proposito di *"In somp da la strete"* e di *"In spiete dal miracul"*. Non è, comunque, questo lo stile della Mainardis; e, ciò nonostante, il libro ben costruito in una prosa che non raramente si fa poetica.

In questo romanzo, l'autrice racconta spesso per immagini; le descrizioni sono particolareggiate, ma non prolisse: descrizioni di ambienti, di persone, di sentimenti i quali, oltre ad essere espressamente "raccontati", rimangono alle volte nascosti tra le pieghe di un'immagine o di una parola. Anche in questo libro, come avevamo scritto per *"In somp da la strete"*, ogni parola sembra soppesata perchè assuma un valore preciso e non possa essere interpretata diversamente. Ne deriva che il lettore "vede" luoghi e personaggi "vivi" proprio come volevano essere descritti e delineati.

Il protagonista vero del romanzo non è una persona, ma un'idea vitale: il Friuli; quello definito tradizionale e quello di oggi, diviso da una netta linea di demarcazione costituita dal terremoto che l'ha sepolto sotto le macerie, ma che dalle stesse macerie è risorto: diverso sì, ma simile. In una parola, rinnovato: più moderno, ma ancorato a salde radici.

I personaggi che animano la vicenda umana del racconto della Mainardis diventano degli emblemi e simboli del Friuli del pre e post terremoto. Stiefin compreso nel quale, oltre al Friuli che continua a vivere, ci pare di riconoscere la stessa scrittrice per l'impegno che profonde a favore del "friulano" inteso non solo nell'accezione di lingua, ma come termine pregnante significativo di usi-tradizioni-cultura-modi di essere-di agire.

*Mine*, la zia di Lissandri, definita *"une fantasime vuardiane dal nuje"* nel *"cjasalat"* dove vive, appare come il simbolo di un Friuli che non c'è più o che sta scompa-

*Continua a pag. 55*

rendo, quello legato all'"una volta", ai soli ricordi, che non sa rinnovarsi e che non può tramandarsi. Mine vive appartata, lontana da tutti, isolata e sola con i suoi risparmi, certamente tanti, ma che nessuno deve conoscere.

*Eline*, un'altra anziana, che troviamo seduta *"dongje il barcon cui scûrs in cop, cu' la corone dal Rosari in tes mans"*, a differenza di Mine gode della compagnia degli altri anche se sono estranei, non li teme, è attratta dalla novità che non rifiuta per paura o per pregiudizio.

È la mamma di *Rufine*, *"une femenute dolce, ancjemò zovine e di bon cûr, cu' la buine gracie ch'a dan la belece e la salût, cu' la bontât di chel si sint fortunât e si preste vulintir, savint ch'al è miôr servî che jessi servîts"*. Eline morirà, ma il suo modo di vedere le cose e di rapportarsi agli altri continuerà nella figlia che diventa simbolo di un Friuli che vive.

*Odile*, la moglie (o semplicemente compagna?) di Lissandri, è la straniera che personifica il concetto di modernità deteriore, presente anche in Friuli, la cui *weltanschauung* non va oltre gli affari, la ricchezza ad ogni costo, l'apparire, il lusso; che non si interessa agli altri se non per il vantaggio che può trarne; che considera tutto come dovuto (lo stesso Lissandri è un "regalo" di suo padre); che non è mai sfiorata da un pensiero trascendente.

La prima vittima di questo egoismo è proprio Lissandri che si era unito a lei per un debito di riconoscenza verso il suocero più che per amore di Odile. Infatti, *"cui sa se ben al jere stât!"* tra loro due.

In *Lissandri* si sommano, quasi in sintesi, i due volti del Friuli: quello che egli aveva lasciato venticinque anni prima e dal quale era fuggito, e quello che ha trovato al suo ritorno anche se, in un primo momento, *"nol jere tant content di tornâ in te so tiere mari"* e *"si sintive plui forest in Friûl che non tal paîs dulà ch'al jere lât a cirî e a cjatâ furtune"*. La sua stessa lingua madre era *"tant che un tesaur di taponâ ai vôi dai forescj"*. *"Par masse ains al veve pensât al Friûl tant che a un sît di miserie nere e di tacons tal cûl, di polente frede e di batude, di cjochis in te ostarie e di vôi vueits di sperancis"*.

*"Cuant ch'al jere partît par la France, cun in sachete dome i bês dal viaç e un contrat di manoâl, stes destin paraltri di tancj di lôr, al veve parfin spudât su la glerie, prin di montâ sul tren, scuasit a maludî che tiere disperade, indulà che si faseve fature a meti d'acuardi gustâ e cene"*.

Ma un po' alla volta lui, che era *"scjampât de sô tiere, al jere deventât siôr in te sachete e puar ta l'anime"*, anche grazie all'amico Stiefin che invece *"restant, al jere restât puar di tacuin ma siôr tal cûr"*, scoprì che *"l'ajar al jere chel di chê volte"* e che *"il Friûl al sarès stât di gnûf la sô patrie par simpri"*.

Il suo ritorno in Friuli aveva operato in lui una vera metànoia.

Aveva scoperto il Friuli della cultura e dell'impegno sociale che non temeva più i confronti con altri popoli e altre culture. *"Al rivave a sintî e a scuviergi robis par lui meraveosis; si cjacarave di incuintris fra clapis culturâls, di initsiativis a pro de lenghe e de culture, di cunvigns di studi, parfin di un cors di furlan pai grancj"*. Senz'altro non aveva mai pensato prima alla vera ricchezza che poteva essere il Friuli. Quella culturale e dei valori "veri" che non possono rimanere sepolti sotto le macerie, ma che vanno tramandati, prima di quella economica.

Crediamo che Lissandri si sia reso conto che la Storia del Friuli non può esaurirsi nella "storia" di personaggi che hanno governato o governeranno, ma deve essere la "storia" dei singoli che, nell'ambito della loro vita e del luogo dove vivono, non possono sentirsi completi come friulani solo perchè sono legati a valori passati, ma che devono cercare un completamento nel confronto con il resto delle culture facendo lievitare in quelle valori ancora validi che hanno contribuito in passato alla definizione di un certo cliché oleografico del friulano; perchè solo in questo scambio reciprocamente arricchente, e in questo senso, la Storia del Friuli potrà ancora continuare.

Anche la vera religiosità viene "scoperta", forse per la prima volta, da Lissandri. Senso religioso che non è solo *"une misture di profums di cere, rosis e incens"*, ma che spinge alla ricerca, che diventa problema e che richiede una scelta. La scelta, certo, è legata alla vita e non sempre è facile quando implica coerenza.

Il tormento di Lissandri, a un certo punto, diventa la scelta tra Odile e Rufine.

"Jessint catolic e crodint, al saveve che si jere mitût da la bande no juste e che chel sintiment al varès dovût scjafoiâlu te scune".

Ma Odile, la quale "lu considerave... un regâl di so pâri... un pipinot ch'al veve simpri dit di sì" e alla quale si era in qualche modo unito "tal municipi di Carentan" solo per sdebitarsi dei favori avuti dal suocero, poteva essere considerata veramente sua moglie? Forse, non si erano mai amati e *"il lôr matrimoni nol veve vût nancje la beneditsion di un frut, di une vite gnove ch'a fos restade daûr di lôr a testemoneance dal lôr jessi stâts"*.

Certo, la decisione non è semplice, e il fatto in sè ci porta ad una realtà sempre più attuale.

Non s'intende, qui, dare giudizi nè ipotizzare cause, ma semplicemente cercare di capire un comportamento ed il perchè di una scelta.

E Lissandri, forse facilitato anche dal fatto che la sua unione con Odile non era iniziata con un matrimonio religioso, sceglie Rufine: non solo per sognare, ma per costruire insieme una famiglia "vera" allietata dai figli. Se questi mancano, infatti, che senso ha tramandare una storia, una cultura, una lingua?

Questo libro, dove non manca l'ansia ecologica (*"ma lis sgjavis a jerin cence morârs, i riuâi cence boschetis"*), diventa, finalmente per la Mainardis, una speranza vitale.

Così, quella speranza che nel racconto *"In somp da la strete"* e nell'altro *"In spiete dal miracul"* era solo un desiderio soffocato, ora è diventata *"Il sium di Lissandri"*.

Anche il *"cjasalat"*, che verrà restaurato, si trasforma in simbolo del nuovo Friuli.

**Italico Comisso**

# I nons dai nestris païs: Rivolt e Passarian

Un pâr di chilòmetris a soreli jevât di Codroip si à dôs vilis cun biei nons di divignince latine, Rivolt e Passarian. Il non di Rivolt (che al veve il so Comun autonim, za timps) si cjàtilu nomenât la prime volte tun test dal an 1245, in te forme "in villa Rivolti"; poben, chest non nus rive dal latin "revoltu", che al fâs pensâ a un volt, venastâi a une "curve" de strade che a rivave tal païs: difats la strade che a mene a Codroip a jè inmò vuê cun doi volts carataristics. Passarian impì si lu viôt citât fintremai dal an 1267, te forme "in Persereano": si ven a viodi che chest non al diven di chel di une persone, che al jere vadì Persius oben Perserius. No covente dî che il non dal païs di Perserean, dongje di Pavie di Udin, al è nassût te instesse maniere: ma chel non al è documentatât fintremai dal 1031. Rivolt e Passarian a àn une cjosse comugnâl: il simitieri, che al è a Rivolt, su la strade che a va fûr dal païs de bande de Stradalte. Passarian, insumis, nol à un simitieri; e nus somee che al sedi une da lis pocjis vilis (cussì ancje Lonche) di chest toc di Furlanìe dulà che al mancje chel sît di pâs e di meditatsion.

A.P.

# *P. Erman Bulfon: un libri par visâsi di lui*

Nassût a S. Martin, dongje di Codroip, tal 1942, Erman Bulfon, emigrât tal Canadà tal 1967 pôs dîs daspò fat predi, al murì a Toronto tal mês di Mai dal 1985; ancjemò zovin, cetant zovin: cuarantetrè agns, ducj doprâts ben. La Federazion dai Fogolârs furlans dal Canadà e la Parochie di S. Pieri in Woodbridge a àn dât fûr, tal diesim aniversari che pre Erman al murì, un libri (stampât a Concord, Ontario) che nus fevele de vite curte e intense di chel om mît, tratîf e simpri gjenerôs che al fo chel predi furlan. Il libri lu àn metût adun, cuntune documentazion clare, fate ancje di cetantis fotografiis, Rino Pellegrina, Rite Zanatta e Albert Picotti. I tescj a son par italian e inglês; ma ta chestis cjartis o podìn lei ancje lis poesiis furlanis che pre Erman al veve scrit su chê altre spuinde dal Atlantic e che a jerin za jentradis tun libri, "Un Friûl vivût in Canada", che l'Ent Friûl tal Mont i veve publicât tal 1977. A dîs agns di cuant che nus à lassâts, pre Erman al reste tal ricuart di ducj une figure limpie, grande; anzit ancjemò plui grande: parcè che cui che lu à cognossût al à sintût il sens dal vueit che lui al à lassât, al à capît il tesaur des virtûts morâls e culturâls di chel fì de nestre tiere. Pre Erman al à insiorât cul so vivi umil e fuart la tiere là chel al jere nassût e chê gnove, là che al veve donât, lui emigrant framiez dai emigrants, la sô vore spirituâl preziose.

A.P.

## "Come ogni an"

Un pinsîr... une rosute...
une lagrime... e un suspîr...
Par chei che di nostalgje e àn patît...
E par no smenteâ duc' chei migrans
spiardûs pa' lis stradis dal mont...
ch'a no tornaran plui...

**Ercul Maran**

# Francje Mainardis premiade in Valceline

Francje Mainardis tal 1993 a veve vinçût, ex-aequo cun Jacum Vit, un premi di grande innòmine, il S. Simon, cuntun romanç curt e intens, *Il sium di Lissandri*; poben, chest an, su l'onde di chel suces lusorôs, a à fats siei doi premis di poesie: prin il "Mulino" di Glaunic e po il "G. Malattia della Vallata" di Barcis. Cun chescj doi exploits, la scritore di Çupicje si conferme tant che une des pontis de ultime gjeneratsion tal teren piçul, ma no pustot, de nestre leteradure.

A la siore Mainardis ai 30 lui i àn fat onôr a Barcis cul biel premi de Valceline, te setsion pes lenghis des minorancis. Al ûl visât che chest premi al è nassût tal 1988 e che dal '91 in ca si à une setsion dulà che, cun altris lenghis, si acuelç la poesie furlane.

Un lessic ben atent, robust, cuarpôs, doprât cuntun bon sens dal ritmi, e une sanciretât fuarte, sclete, a fasin in mût che i viers di Francje Mainardis a sedin framieç des leturis plui utils e gradevuls di ce che in vuè si scrîf te nestre lenghe, jenfri lis plantis plui verdis di chest nestri zardin leterari.

O presentin achì sotvie une des poesiis de siore Mainardis che i àn mertât il premi, "Novembar".

* * *

## Novembar

Sclisis di dolôr
si sparnicin
e a rivin fin tai fons
da l'anime.
Tu tu mancjis, e il vint
nol zuie plui
jenfri lis pontis dai pôi.
Il cûr al disgote
lagrimis maris
tant che lis stricеariis
su la Vierte,
e ator di me
al berle il cidinôr.
Intai vôi
polvar e cinise,
clipe inlusion, e ultime.
Un rai di soreli
al impie
ce ch'al reste de sperance,
ma flap al è il lusôr
fra i slambris de fumate
di Novembar.

**Francje Mainardis**
*(Novembar 1994)*

## Vecchio angelo

... e nel silenzio
spegnerò le mie ultime forze
mentre questo vento soffocherà
il mio bruciare di passato...
Solitaria strada su cui sfiorai un solo viandante di parole.
Lontane mie gioie,
perse nel barattolo del nulla...
incustodito regno della tristezza.
Fuoco di lacrima,
nell'incendiare questo mio orizzonte
dimentica ch'io amai...
osai amare
d'amore.
Burrasca di pezza
nasconditi nella prigione del mio corpo,
distruggi questo mondo incantato
che mangia di miei sogni,
vive della mia carezza
e questo cigno diventa la culla
di un nuovo deserto...
Vento d'anime
rinchiudimi nella prigione
delle tue braccia...
queste ali d'angelo
voglion volare
sull'universo della pura incertezza
d'un bimbo perso...
liberami...

**Michele De Cecco**

## Inno alla pace

Domenica sei agosto novantacinque,
vedo l'orizzonte sfrangiarsi
nel limpido cielo d'estate.
La spiaggia assolata
fa da mesta cornice
alle vacanze mai cominciate.
Trascorro il pomeriggio
in un parco di Lignano.
Si apre una pagina del libro
mossa da un alito di vento:
si schiude una finestra del sapere
per chiunque voglia ascoltare...
Qualche momento di riflessione
mi riporta alla mente
l'odierno 50° anniversario del monito
della esplosione nucleare in Giappone...
L'andazzo generale piuttosto nefasto,
suggerisce un inno collettivo alla pace
per le generazioni presenti e future...

C.F.

## Ex Jugoslavia

Uomini contro uomini,
uomini contro bambini,
donne, e anziani.
Deserti mentali
inariditi dall'odio.
Scempio di valori,
tristezza nei cuori;
fobia collettiva,
futuro di utopia.
Dominio di guerra,
disfacimento sociale,
sconcerto totale.
Periodo cruciale
per le sorti umane,
e la sopravvivenza
di intere popolazioni...

**Cornelio Francesco**

## Brindano al 3° ventennio in motonave sulla laguna

Per celebrare la "festa del 3° ventennio" i sessantenni del Comune di Lestizza non si sono accontentati della solita cena in ristorante (che comunque non è mancata). Dal momento che la "classe di ferro" ha tra i suoi componenti Dino Tomada, appassionato di arte e viaggi, c'era da aspettarselo che il giro turistico non poteva mancare. Infatti la festa dei 12 lustri è stata immortalata con un interessante viaggio sulla motonave Silis attraverso le isole della laguna veneta Murano, Burano e Torcello.

I coscritti del '35 non hanno mancato di sottolineare la ricorrenza con una messa, celebrata dal coetaneo don Enrico Pagani, originario di Lestizza, ora parroco a Talmassons.

## I 90 anni di Maria

Frappa Maria nata il 19 settembre 1905 di Camino al Tagliamento, è stata festeggiata dai figli Luigi, Evelina, Attilia, Silvana, nuora, generi, nipoti e 13 pronipoti.

## Un bel traguardo: cinquant'anni insieme!

Sembrava appena l'altro ieri, eppure sono già passati 50 anni.

Carmen Chiavon e Guido Cecatto, di Codroipo, se lo ricordano perfettamente quel 21 aprile del 1945, quando, entrambi venticinquenni, si sono giurati eterno amore nella chiesa di Zugliano, paese d'origine di lei.

A festeggiare l'invidiabile traguardo delle nozze d'oro e ad augurare agli "sposini" almeno altrettanti anni di vita felice insieme, c'era tutto l'esercito dei parenti.

A cominciare dai quattro figli (Lisetta, Adriano, Liviano e Donatella) con i rispettivi coniugi e prole (complessivamente 5 nipoti).

La Santa Messa è stata celebrata da don Ermes Cecatto (fratello dello "sposo") nella chiesetta di S. Cecilia a Rivolto.

E poi... tutti (una sessantina tra parenti ed amici) a festeggiare al ristorante.

## Il sì di Rita & Graziano

Nell'Oratorio della Purità di Udine hanno pronunciato il fatidico "sì" M. Rita Buttò, di Ronchis e Graziano Vatri, ex Sindaco di Varmo.

Le nozze sono state concelebrate dal Padre Superiore dei Cappuccini, da don Heidersdorf e don Franco Del Nin, alla presenza di parenti, amici e tante autorità.

Dopo il rito, sono stati festeggiati al Ristorante "Al Parco" di Buttrio.

Felicitazioni vivissime.